QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 50-943 al 60-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
28 Giugno 1953
Anno IX - Num. 153
L. 25 (sped. in abb. postale)

EUROPA E AMERICA

Quello che ci divide

I risultati delle elezioni italiane fecero scrivere in America che «l'influenza americana in Europa è in declino». Questa del resto è l'espressione di un sentimento sordo, amaro, penoso, con impennate di irritazione o d'orgoglio, che una parte notevole del pubblico americano ha da tempo di fronte a noi.

Noi andiamo probabilmente assistendo non tanto a un declino dell'influenza americana, quanto a un fenomeno più vasto. La situazione ovunque si fa più fluida; si vanno disciogliendo le cristallizzazioni. Non solo il campo occidentale è più fluido, ma anche quello orientale. E' dunque un momento che esige idee chiare, misura esatta. E anzitutto bisognerebbe che non solo i governi, ma gli organi che esprimono in modo più diretto il sentimento e l'opinione del pubblico, per esempio i giornali, si adoperassero a ridurre i contrasti tra gli Stati Uniti e noi alle debite proporzioni.

E' inutile negare che vi sono contrasti tra l'opinione pubblica americana e quella europea. Basta, per sincerarsene, ascoltare i discorsi e leggere i giornali in Europa e in America. Ed i motivi, a mio parere, sono di due categorie.

La prima è quella posta sotto la sommaria etichetta «paura della guerra». Sospetto cioè che l'America non si prodighi abbastanza per evitarla. Si aggiunge la impressione che gli Stati Uniti perseguano nella comune resistenza, scopi che ci sono estranei. E questo per le condizioni diverse dell'America e dell'Europa. L'europeo ritrova in America lo spettacolo di un capitalismo vitale, attivo, capace di trasformarsi, ben lungi dall'avere esaurito il suo ciclo. La grande prosperità del dopoguerra ha prodotto in America l'orgoglio nel sistema, insofferenza di vederlo attaccato, euforia, senso del prestigio. Gli uomini che rappresentano il sistema, non sempre larghi di vedute politiche, sono tuttavia sicuri di sè, convinti delle idee che propugnano, decisi a vendere cara la propria pelle. E' ben diverso il caso degli europei continentali, costretti quotidianamente ad assistere alla liquidazione intellettuale e morale della loro classe dirigente, al suo nichilismo ed al suo *après moi le déluge*. Il loro atteggiamento di fronte al comunismo si mescola sempre all'idea di profonde trasformazioni. Poco commuove gli europei una delle libertà che in America sono ritenute essenziali, cioè la libertà degli affari, la libertà dell'arricchire. Essa è buona per quei paesi, dove cospicui campi si aprono ancora all'avventura; non per paesi come i nostri, dove di quella libertà usufruiscono ben pochi sulla miseria dei più. Nessun europeo di buon senso potrebbe far propria l'idea, che si ode esprimere in America, che il laburismo inglese è simile al comunismo. Vi sono certe libertà per cui nessuno spargerebbe in Europa una goccia di sangue; e questo l'Europa si sforza a dire nel suo dialogo con l'America, benchè in modo confuso.

La seconda categoria delle ragioni di dissidio tra l'Europa e l'America è quella che si potrebbe chiamare delle delusioni morali. Le ansie della guerra fredda, il senso d'essere minacciati da forze occulte, i tristi elenchi dei soldati morti in Corea, sembrano avere portato l'America ad adottare (sebbene in piccola parte) alcuni metodi di lotta che rimprovera all'avversario; il tono del liberalismo americano è calato.

Tutte queste ragioni di dissidio hanno trovato sfogo nel caso Rosenberg. Conosciamo la forma presa dai sentimenti europei. E' necessario ricordare che anche la irritazione dell'America verso l'Europa non è stata minore. Essa potrebbe riassumersi in queste parole: «L'Europa, che lascia a noi gran parte del peso della guerra fredda, si scalda e interviene soltanto a favore dei nostri nemici; ma non ha mai sparso una lacrima sui nostri soldati morti in Corea, si intenerisce invece sui loro uccisori. La sua reazione del resto non è sincera, è solamente un alibi del malanimo verso di noi».

Io sono personalmente tra quelli che hanno sperato nella grazia. Non tanto per un dubbio sulla colpevolezza dei condannati. Il contegno dei Rosenberg non fu quello di due innocenti presi in una atroce trappola, bensì di due animi forti, coscienti d'essere d'esempio, decisi a morire per la loro causa, ed attenti a giovare ad essa con ogni respiro, compreso quello della morte. Ero tra quelli che chiedevano la grazia ai Rosenberg come atto di rispetto all'opinione pubblica mondiale, in un Paese, come gli Stati Uniti, tanto sensibile all'opinione pubblica interna. L'America non può avere la funzione di guida morale dell'Occidente, se le reazioni ch'essa suscita in Norvegia o in Sicilia non le sono presenti come quelle che suscita nel Minnesota o nell'Arkansas. L'esecuzione dei Rosenberg è stato il segno, a parere mio, di un'America troppo americana, troppo poco mondiale per le funzioni che la storia le assegna.

Con tutte queste, e spesso legittime critiche, dell'Europa agli Stati Uniti, o almeno precisazioni della nostra diversità d'animo o di contegno, un punto non deve essere dimenticato: di stabilire dove vogliamo giungere. Vuole davvero la opinione pubblica dell'Europa allontanarsi dall'America o allentare i suoi vincoli con essa? Sarebbe una pazzia; ma appunto per questo, dietro le polemiche e gli sfoghi sentimentali, quel punto deve risultare ben chiaro. E' anzi questo il momento di affermare il nostro legame, per molte e semplici ragioni.

Perchè, nonostante i frequenti conflitti tra il modo di agire degli americani ed il loro credo morale, del resto costante nella loro storia (vedi la questione negra), l'America non ha nulla del paese fascista, e gode di una libertà ancora notevole. Soprattutto la libertà di rendere pubblico tutto, di documentare le colpe, e in forma quasi esasperata; la libertà della protesta, che frutterà nell'avvenire. E gli scrittori europei o americani, sanno che qualunque critica all'America è ammessa.

Perchè la distensione mondiale è una realtà. Essa presuppone però che i popoli dell'Occidente non si disgreghino all'interno, nè si dividano tra loro, giacchè non può avvenire in pochi giorni o in pochi mesi. Dividersi in questo momento significa far fallire l'opera di distensione.

Perchè l'America non vuole, nè può, nè vorrà mai cominciare una guerra alla quale si oppone l'opinione di tutti. In un modo solo l'Europa potrebbe favorire lo sviluppo di una nevrosi bellica in America: confermandovi l'impressione che essa sia circondata da nemici feroci o amici infidi, che le alleanze siano false, che il mondo la sfugga e tradisca, che occorra agire per fermarne il processo di disgregazione. Per tutto questo penso che tra le fasi dei rapporti tra Europa e America quella attuale sia la più delicata, e quella in cui occorre mostrarsi, oltre che critici avveduti, non ambigui alleati ed amici sinceri.

Guido Piovene

Un bollettino medico sconvolge i piani internazionali

La conferenza delle Bermude sospesa per una malattia di Churchill

Abbandono del viaggio o solo rinvio? - I dottori ordinano al settantottenne Premier inglese "almeno un mese di riposo,, - Sir Winston continuerà dalla sua villa a dirigere la politica britannica - Si esclude che venga nascosta una divergenza anglo-americana

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 giugno.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi è stato annunciato dalla residenza del Primo Ministro britannico — il n. 10 di Downing Street — che in seguito al consiglio dei medici e dopo consultazione con il Presidente degli Stati Uniti e con il nuovo Primo Ministro francese, sir Winston Churchill aveva deciso di posporre la conferenza delle Bermude.

L'annuncio era accompagnato da un bollettino medico che dice: «Da molto tempo il Primo Ministro non ha preso alcun riposo dalle sue ardue fatiche ed ha ora bisogno di un periodo di riposo completo. Gli abbiamo perciò consigliato di abbandonare il viaggio alle Bermude e di sollevarsi dal peso del suo lavoro, almeno per un mese». Sir Winston, che ha compiuto 78 anni nel novembre scorso, si trova da giovedì nella sua villa di campagna a Chertwell, nel Kent. Egli non è a letto e gli informatori aggiungono che egli, come d'abitudine, è sceso oggi a colazione nella sala da pranzo. Questo annuncio — giunto completamente inaspettato — desta naturalmente immensa curiosità e crea alcuni problemi di ordine interno e internazionale.

Anzitutto lo stato di salute di sir Winston. Martedì scorso, quando ricevette il presidente del Consiglio italiano De Gasperi, per un colloquio nel pomeriggio e poi per il pranzo d'onore la sera (pranzo che terminò alle 11 meno un quarto, alquanto più presto del normale), Churchill appariva in eccellenti condizioni di salute. Il giorno seguente, la sua assenza dal banco del Governo durante l'ora delle interrogazioni — un impegno cui Churchill tiene personalmente moltissimo —, fu giustificata con la formula abituale: «Per ragioni di lavoro». Il giorno seguente, alquanto inaspettatamente egli partì per la sua residenza di campagna abbandonando così un Consiglio dei ministri. Quello stesso giorno tuttavia fu annunciato l'elenco delle persone che avrebbero dovuto formare il suo seguito durante il viaggio alle Bermude.

A quanto risulta ora, la sera di venerdì il segretario di Stato americano, Dulles, in seguito a notificazione da Londra, informava il presidente Eisenhower — che già si trovava in montagna — della necessità di un rinvio della conferenza delle Bermude. Secondo informazioni londinesi invece sarebbe stato lo stesso primo ministro Churchill ad annunciare per telefono ad Eisenhower e al nuovo Primo Ministro francese la necessità di un rinvio a causa delle sue condizioni di salute.

L'annuncio ha naturalmente destato a Londra la più intensa curiosità sulle condizioni di salute del Primo Ministro, ma non è possibile avere alcuna informazione particolareggiata in proposito. A 78 anni è comprensibile che egli possa essere estenuato dalle continue fatiche parlamentari, dalle eccezionali fatiche di Primo Ministro cui si sono aggiunte recentemente, dopo l'assenza di Eden, quelle di ministro degli Esteri, quelle di «alto personaggio» in una lunga serie di cerimonie collegate con l'incoronazione, e di presidente delle riunioni dei Primi Ministri del Commonwealth. La stessa preparazione alla conferenza delle Bermude, una conferenza da lui voluta, alla quale egli annetteva grandissima importanza, soprattutto nella sua missione finale di «pacificatore» (come risposta all'accusa per lui più bruciante, di questi ultimi anni, quella di «guerrafondaio», che gli fu lanciata durante l'ultima campagna elettorale) ha contribuito a questo suo esaurimento.

Tuttavia è bene riferire, anche per dovere di cronaca, che il fatto che l'annuncio sia stato così improvviso, ha diffuso negli ambienti politici e diplomatici londinesi un certo sospetto che egli sia rimasto vittima più che di un progressivo aumento di stanchezza e indebolimento, di un qualche cosa di più improvviso. Le variazioni dei testi dei due comunicati, quello politico e quello medico, portano tuttavia a considerazioni diverse. Si ha l'impressione di una certa lotta fra Churchill e i suoi due illustri medici, lord Moran, suo medico personale, e sir Russel Brain, presidente del collegio dei medici di Gran Bretagna. Essi parlano di «abbandono» del viaggio e di «riposo completo»; ma i portavoce del Primo Ministro insistono invece sul «rinvio» del viaggio e aggiungono che sir Winston continuerà, dalla sua villa a dirigere le grandi linee della politica britannica e che gli saranno inviati, in visione i documenti più importanti.

E' possibile quindi, che secondo il suo temperamento, sir Winston Churchill si sia validamente battuto fino all'ultimo con i suoi medici per tentare di portare almeno a compimento la sua missione a Bermuda. Tutti i portavoce ufficiali inoltre escludono nel modo più completo che questo bollettino medico serva in qualsiasi modo a nascondere una divergenza di natura politica tra Churchill ed Eisenhower che abbia portato a un annullamento dell'incontro.

In assenza di Eden il Consiglio dei Ministri sarà ora presieduto dal cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler, il quale dividerà la responsabilità dell'amministrazione interna con il Lord del Sigillo privato, capitano Crookshank. Il Foreign Office, che Churchill reggeva in assenza di Eden (la cui convalescenza si prolungherà per altri mesi) passa ora quasi completamente al ministro di Stato Selwyn Lloyd il quale tuttavia si consulterà con lord Salisbury per le decisioni di maggiore importanza.

Riccardo Aragno

Il vecchio statista inglese costretto ad un lungo riposo

Un lieve giro di valzer

Il Paese attende tranquillo il prossimo ministero. La situazione non è chiarita, anche se è possibile sottolineare qualche fatto. Per la nomina del Presidente della Camera i quattro partiti sono stati uniti, per quella del Senato hanno aiutato i monarchici, per l'esercizio provvisorio vi è stata l'unanimità. Intanto Saragat insiste sull'apertura a sinistra e Nenni e Togliatti, dopo le aspre polemiche dei primi giorni, hanno un tono più moderato. Le difficoltà incominceranno fra breve, dopo le dimissioni, quando i nuovi ministri si presenteranno al Parlamento.

Per ora il Paese ha ragione di essere tranquillo, nessuna rivoluzione (fascista, monarchica o proletaria) batte alle porte. Il pericolo è più lontano. Pare stia per nascere un governo monocolore, formato da un partito non omogeneo, che spera di conquistare la maggioranza con l'aiuto di Saragat senza adombrare Lauro. Se il futuro capo del Governo nel preparare il suo programma non avrà altra cura, ascolteremo fra qualche giorno parole sonore ed oscure, libero ognuno di interpretarle come crede. Gli esperti parlamentari affermano che l'incertezza generale ed anche l'estate consigliano soluzioni provvisorie ed il rinvio di un chiarimento. Che cosa si spera? Forse che in autunno la situazione possa mutare? Il nuovo Governo farebbe meglio a conquistare il rispetto della Camera e della Nazione con un programma minimo, ma onesto e chiaro, dimostrando la ferma volontà di applicarlo subito.

In politica estera non è difficile trovare una maggioranza. Quasi tutti sono favorevoli al riavvicinamento tra i popoli consigliato da Churchill. Anche i più accesi nazionalisti devono riconoscere che soltanto in un'atmosfera di pace la boria di Tito diverrà minore e sarà possibile una soluzione ragionevole per il territorio di Trieste. Meno facile l'intesa sulla politica interna, perchè su questo terreno sono in aperto contrasto oltre alle idee, dei grossi interessi. Tuttavia non sarebbe agevole far cadere un Governo che assumesse, come felice esordio, precisi impegni su due punti: guerra alla corruzione che divora parte delle entrate dello Stato e demoralizza i cittadini, severità e giustizia fiscale soprattutto nel settore delle imposte dirette. Nessuna seria riforma sociale è possibile sino a quando vi sarà sperpero e corruttela nell'impiego del pubblico danaro, sino a quando il peso dei tributi non sarà distribuito con maggiore equità.

Invece, se è vero quanto si dice, il nuovo prossimo ministero cercherà di non disturbare nessuno: appena un lieve giro di valzer, oggi con Saragat e domani con Lauro, secondo le circostanze, secondo gli umori. Gli esperti parlamentari non potrebbero dare un consiglio peggiore. Soltanto se non avrà paura di perdere il nuovo Governo si salverà.

g. d. b.

LE REAZIONI NEGLI STATI UNITI

Spiacenti per la causa ma contenti del rinvio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 giugno.

Il terzo rinvio della conferenza delle Bermude è solo temporaneo, ha dichiarato Eisenhower. Questa manifestazione di ottimismo ufficiale sembra però poco condivisa da altri autorevoli rappresentanti del governo americano per i quali il rinvio a tempo indeterminato significa, sostanzialmente che il governo inglese ha rinunciato all'ambizioso progetto di indurre o *forzare* quello americano a venire a patti con i sovietici. Per tal motivo non pochi esponenti del congresso e del governo americano, sebbene preoccupati per lo stato di salute di Churchill, giubilano perchè credono allontanato definitivamente il «pericolo» di un «appeasement» coi russi.

Senza voler minimamente contestare la serietà della malattia di Churchill, si nota, da altra parte, che il posponimento della conferenza non deve spiacere troppo nemmeno agli inglesi. Le condizioni sulle quali Churchill contava per convincere Eisenhower che il momento di prendere in parola i russi era venuto, sono profondamente mutate dopo la insurrezione tedesca — che deve aver molto diminuito l'autorità di quei circoli sovietici favorevoli — e la quasi impossibilità di concludere rapidamente l'armistizio coreano. Solo il tempo può ristabilire quelle condizioni e un mese, forse, basterà appena. La malattia di Churchill, quindi, è venuta in un certo senso e per pura coincidenza a proposito per tutti.

Si ragiona a Washington che fra un mese o due si saprà con maggiore chiarezza se i russi, ammesso che superino la crisi tedesca, si sentiranno ancora così sicuri e fiduciosi in se stessi da riprendere la serie di gesti conciliatorii verso l'Occidente. E si saprà anche, allora, se concluso un armistizio in Corea, i comunisti cino-coreani intendono davvero imprimere alla conferenza politica per la Corea un indirizzo pacifico ciò che, a sua volta, permetterà di sapere se gli Stati Uniti potranno essere spinti a modificare l'attuale atteggiamento di totale sfiducia in ogni azione comunista.

Tutto ben considerato, quindi, non tutto il male viene per nuocere, almeno secondo gli americani. Molti senatori difatti, all'annunzio del rinvio a tempo indeterminato della conferenza, hanno dovuto frenarsi per non esplodere in forsennate urla di trionfo. Altri, però, già guadagnati alla tesi inglese della utilità di un serie tentativo di sondaggio delle intenzioni sovietiche, hanno manifestato la loro preoccupazione ritenendo che alle Potenze occidentali sarebbe invece convenuto profittare del momento di crisi traversato dall'Impero sovietico per intavolare discussioni in condizioni di relativa superiorità psicologica. E queste, *forse*, non si ripresenteranno tanto facilmente.

Il posponimento, d'altra parte, gioverà ad una più pacata valutazione della situazione coreana. Non dovendo più agire sotto l'assillo di concludere qualche cosa prima della conferenza delle Bermude e, più ancora, prima di un eventuale incontro a quattro, le N. U. possono ora dedicarsi con maggiore ponderatezza alla difficile opera del ristabilimento della reciproca fiducia fra americani e sud-coreani.

Le prospettive continuano ad esser buone: il secondo colloquio fra Rhee e Robertson ha portato definitivamente nel campo delle possibilità immediate un accordo di compromesso. Rhee rinuncerebbe a tutte le garanzie chieste finora e si limiterebbe a chiedere un patto di mutua assistenza cogli Stati Uniti in base al quale gli americani dovranno intervenire immediatamente e automaticamente in Corea se il Paese venisse nuovamente attaccato dai cino-coreani. Se Rhee non chiederà che la conclusione del patto sia immediata, gli Stati Uniti sono disposti a concederlo. O, meglio, Eisenhower si impegnerebbe a promettere solennemente a iniziare subito le consultazioni con i capi parlamentari per convincerli a ratificare in ottobre il patto che, per esser valido, deve essere approvato dal Congresso.

Sulle altre condizioni — immediato ritiro delle truppe straniere dalle due Coree e limitazione della durata della conferenza politica a novanta giorni, dopo i quali la guerra riprenderebbe automaticamente — è attualmente in corso fra Washington e Seul un intensissimo scambio di messaggi.

Secondo le indiscrezioni più attendibili, gli Stati Uniti intendono respingere categoricamente il primo punto, ma sono inclini a prendere in considerazione la proposta di porre una data-limite alla durata della conferenza politica. E ciò, per evitare che i cino-coreani ripetano in quella sede le esasperanti tattiche dilatorie adottate durante i negoziati per l'armistizio militare.

Per nessun motivo, però, gli Stati Uniti sono disposti a riprendere la guerra, anche se dopo novanta giorni la conferenza politica non porterà ad alcun risultato. Firmato l'armistizio, per quanto riguarderà gli Stati Uniti, la guerra sarà chiusa e se la pace non si potrà concludere vorrà dire che si continuerà indefinitamente in regime di armistizio. Sembrerebbe che Rhee si avvicini, poco per volta a questo atteggiamento.

g. t.

La Camera approva unanime la concessione degli acconti agli statali

Ai dipendenti pubblici verrà corrisposta subito metà della 13ª mensilità e la somma non sarà trattenuta a dicembre - Il Governo impegnato ad estendere la concessione ai pensionati ed a presentare una legge che riordini la carriera amministrativa

Roma, 27 giugno.

La Camera dei deputati ha approvato stasera con voto quasi unanime la legge per la concessione immediata agli impiegati dello Stato di metà della tredicesima mensilità quale acconto sui miglioramenti che gli statali attendono da tempo. All'accordo fra i vari punti di vista e quindi alla unanimità si è giunti soltanto dopo vivaci discussioni e dopo una sospensione di seduta per favorire contatti di corridoio. Ma di ciò diremo in seguito.

Nel fare la cronaca della giornata a Montecitorio dobbiamo — invece — riferire innanzi tutto che i comunisti hanno voluto in un certo senso, e sin da questa terza riunione della nuova Camera, saggiare la consistenza della nuova maggioranza e che essa ha resistito alla prova, beneficiando, però, di un parziale appoggio dei monarchici.

Protesta «con rispetto»

Si è appena aperta la seduta quando sul processo verbale il comunista CAVALLARI domanda la parola per protestare, sia pure «con ogni rispetto», per la composizione delle tre Giunte parlamentari (del regolamento, delle elezioni e delle autorizzazioni a procedere) disposta da Gronchi. Dice che «non è stato tenuto conto della reale consistenza numerica del Gruppo comunista». Alla protesta di CAVALLARI si aggiunge subito, dall'altra sponda dell'aula, quella dell'on. ROBERTI, del M.S.I., il quale rileva che «nella Giunta del regolamento, la cui funzione è soprattutto di tutela delle minoranze, è addirittura omessa la rappresentanza del M.S.I.».

All'uno e all'altro risponde GRONCHI, sostenendo che, quantunque «la scelta dei componenti le Giunte sia affidata al Presidente come atto suo personale e quindi insindacabile», egli può respingere le critiche affermando che si è attenuto ad un criterio puramente matematico. La precisazione non c'è — dice — perchè non si possono fare frazioni e dividere a mezzo un deputato assegnando un braccio a destra e la testa a sinistra...

PAJETTA (com.) — Secondo di che testa si tratti.

GRONCHI (*proseguendo*) — E d'altra parte è chiaro che, essendo costituita in questa aula una maggioranza, era indispensabile riprodurla anche negli organi derivati quali le Giunte.

TOGLIATTI — Che maggioranza?

GRONCHI — Quella, on. Togliatti, che si suole comunemente definire come «il centro». Ad ogni modo io sono convinto di aver compiuto la scelta per la composizione delle Giunte secondo equità e non penso di dover modificare in nulla quello che ho fatto. Passiamo dunque...

TOGLIATTI (*levandosi improvviso*) — Propongo che si metta ai voti...

GRONCHI (*altrettanto pronto*) — Non è possibile. Si tratta di una decisione insindacabile del Presidente che non può essere sottoposta all'Assemblea.

TOGLIATTI — Io chiedo che, secondo l'articolo 47 del regolamento, si ponga ai voti il processo verbale della seduta di ieri.

GRONCHI — Ah! il processo verbale! Certamente, certamente. Il regolamento dice che può essere chiesta una votazione sul processo verbale della seduta precedente. Chi approva è pregato di alzarsi in piedi.

L'annuncio della votazione è repentino. Il centro risponde con prontezza e tutti si levano compatti. Qualche perplessità si verifica alle ali, specialmente a quella destra. Qui i monarchici restano per un poco interdetti, due o tre sono in piedi, gli altri titubanti. Si nota una certa agitazione, si vede particolarmente attivo il democristiano on. LEONE che incoraggia gli indecisi, poi altri monarchici si alzano: quasi una metà del gruppo. L'altra metà resta seduta, ma lo resterà anche nella controprova, cioè si astiene. E' questione di un minuto tutto ciò.

All'ala sinistra, malgrado l'agitazione di PAJETTA ed altri, non c'è nulla di imprevisto: i socialdemocratici votano tutti con il centro. GRONCHI può annunciare dopo la minuziosa conta dei segretari: il processo verbale della seduta di ieri è approvato. Un applauso esplode al centro. TOGLIATTI fa le viste di niente e si liscia i capelli secondo il solito con il gomito poggiato sulla grande borsa di cuoio.

E veniamo alla breve cronaca del dibattito sull'acconto agli statali. Dopo la relazione di SCOCA (d. c.), ha preso la parola DI VITTORIO, il quale ha tenuto a precisare: «Qui non si tratta nella sostanza di una ratizzazione della tredicesima, ma di un espediente legislativo per dare agli statali un acconto sui promessi miglioramenti. Questo deve essere chiaro nel testo della legge oppure in un ordine del giorno che si accompagni ad essa affinchè non abbiano a sorgere equivoci domani. Gli statali non hanno chiesto e respingerebbero un frazionamento della tredicesima. Essi a Natale dovranno averla intera».

Animazione nell'aula

Inoltre Di Vittorio si è detto contrario al richiamo alla «legge-delega» contenuto in un ordine del giorno presentato da CAPPUGI, affermando che questa «legge delega» è ormai caduta e non è il caso di riparlarne. Gli ha subito risposto lo stesso CAPPUGI: «Pienamente d'accordo — egli ha detto — nell'affermare che questo acconto è da considerarsi sostanzialmente un anticipo sui miglioramenti futuri e che la tredicesima dovrà essere corrisposta per intero a dicembre, ma non sono affatto d'accordo circa la legge-delega. Noi della C.I.S.L. siamo del parere che soltanto attraverso la delega al Governo sia possibile risolvere organicamente e velocemente i problemi in sospeso, il conglobamento degli stipendi nonchè la necessaria riforma generale burocratica».

Seguono a questi due maggiori altri interventi da una parte e dall'altra, ma nel corso di essi si nota in aula un certo fermento. Si vede TOGLIATTI uscire dal suo banco per discorrere con DI VITTORIO, poi quindi andare presso il banco di CAPPUGI. Infine ecco DUGONI (p.s.i.) che parla con il ministro PELLA e chiama gli altri presso il banco del Governo. Si fa un capannello e trattano per qualche minuto. Allora si leva il ministro on. LATANZA e dice: «Proporrei una breve sospensione della seduta per facilitare un accordo fra i vari punti di vista». Dai banchi democristiani lo appoggia l'onorevole PASTORE. «Non vedo motivi di sostanziale contrasto — dice — e credo che sarebbe auspicabile si possa raggiungere una unanimità nella decisione che la Camera dovrà prendere stasera per gli statali».

L'o.d.g. approvato

Così resta stabilito. La seduta è tolta per un'ora circa. Alla ripresa CAPPUGI legge un ordine del giorno sul quale tutti i gruppi si sono trovati d'accordo. Esso dice: *«La Camera, discutendo il progetto di legge per la concessione ai dipendenti statali del pagamento anticipato di un semestre della 13ª mensilità, in considerazione dell'aspirazione dei dipendenti stessi di ottenere un acconto sui benefici che deriveranno dal miglioramento e conglobamento delle varie voci della retribuzione nello stipendio, provvedimento che non si rende ora possibile per la mancanza di copertura; dichiara che l'acconto sulla tredicesima che viene immediatamente disposto consentirà la sua trasformazione in acconto sui benefici connessi al miglioramento e conglobamento della retribuzione che sarà oggetto di un disegno di legge di prossima presentazione, anche inteso, possibilmente, a predisporre il riordinamento della carriera amministrativa. La Camera inoltre impegna il Governo ad estendere ai pensionati statali l'anticipo sulla 13ª non appena andrà in vigore il provvedimento legislativo che ne dispone la corresponsione».*

Dopo la lettura di questo ordine del giorno, ha preso la parola il ministro PELLA per felicitarsi per l'unanimità raggiunta e per lo spirito di collaborazione dei vari gruppi politici.

Alle 21 circa il provvedimento è stato approvato a scrutinio segreto con 449 voti contro 8. Ora dovrà pronunciarsi il Senato e lo farà nella seduta eccezionale indetta per lo scopo domani mattina.

La Camera sarà riconvocata a domicilio dopo la formazione del nuovo Governo.

L'esercizio provvisorio approvato anche dal Senato

Roma, 27 giugno.

Il Senato ha approvato all'unanimità l'esercizio provvisorio fino al 31 agosto, con una procedura ed una discussione fulminee: All'inizio della seduta, il Presidente Merzagora ha nominato la Commissione, la quale, presieduta da Bertone, dopo un'ora è stata in grado di riferire l'accordo raggiunto. Un Senatore per gruppo ha spiegato che il voto non aveva nessun carattere o significato politico, perchè i due mesi di esercizio provvisorio erano approvati solo per permettere alla Amministrazione dello Stato di funzionare. Domani, domenica, il Senato terrà seduta antimeridiana per esaminare il progetto per i miglioramenti agli statali.

Domani dimissioni di De Gasperi

Una relazione di Gonella al consiglio nazionale della Democrazia Cristiana: "Il nuovo ministero dovrà essere monocolore, senza slittamenti nè a destra nè a sinistra,,

Roma, 27 giugno.

L'atmosfera della seduta di ieri, alla Camera dei deputati, potè essere definita «idillica»; quella della seduta di oggi può essere definita molto «istruttiva». Anche oggi, sul secondo scoglio che si doveva superare prima di lasciare libero il campo alle dimissioni dell'attuale Governo, si è raggiunto un compromesso che ha permesso di concludere l'argomento in giornata. Anche oggi la soluzione è stata accettata da quasi tutti i gruppi ed approvata all'unanimità.

Ma questa volta l'accordo, raggiunto dopo una serie di contatti di corridoio, ha fornito una precisa indicazione politica: il Partito di maggioranza ha «ceduto» quando ha avuto la sensazione che, altrimenti, sarebbe restato in minoranza contro tutte le opposizioni, ivi compresi i socialdemocratici, coalizzati. Queste hanno voluto confermare la «buona volontà» dimostrata ieri quasi a fare maggiormente sentire, sin da queste prime battute, il ruolo determinante che giocano in Parlamento.

Domani il Senato concluderà anch'esso il brevissimo periodo di attività legislativa imposto dalle circostanze e probabilmente già lunedì De Gasperi si recherà al Quirinale per presentare al Capo dello Stato le dimissioni del suo settimo gabinetto. L'indicazione del Parlamento, quindi, è giunta tempestivamente alla vigilia dell'apertura ufficiale della crisi.

Gonella ha inaugurato stasera con una lunga relazione i lavori del Consiglio nazionale del suo Partito. Il segretario democristiano ha dedicato la prima parte dell'esposizione ancora ad una analisi dei risultati elettorali. Il suo punto di vista in materia è ormai noto, e basta quindi accennare a due elementi polemici che hanno sostenuto quest'analisi. Il primo riguarda i Partiti laici, a cui Gonella ha brutalmente rimproverato di essere stati i responsabili del mancato raggiungimento del quorum, perchè, a suo avviso, avrebbero impostata la loro propaganda sulla critica alla D. C., invece di dedicarsi al «ricupero» dell'elettorato estremista: i liberali a destra ed i socialdemocratici a sinistra. L'altro punto riguarda l'interpretazione da dare ai risultati elettorali. Secondo il segretario della D. C. è falso ch'essi abbiano indicato uno «spostamento a sinistra»: le indicazioni veramente rilevanti, invece, sono la grande vittoria dei d. c. ed i progressi della destra monarchica e missina.

Illustrate queste premesse, Gonella ha proceduto con sicurezza forse eccessiva a trarre le varie conseguenze di ordine politico. Saragat e le sollecitazioni a vivificare la nuova azione governativa con una schietta politica di centro-sinistra ne hanno fatto le maggiori spese. Ma anche fosse vero — ha notato il segretario della d. c. — che l'elettorato si è espresso a sinistra, occorrerebbe comportarsi esattamente al contrario di come si sono comportati i socialdemocratici.

Nessuna apertura a sinistra quindi, nessuna necessità di revisione di metodi e di programmi. Il programma esiste già, ed è quello sintetizzato nell'accordo elettorale dei partiti di centro: consolidare la difesa della democrazia, assicurare l'efficienza del Parlamento e la stabilità del Governo, garantire l'ascesa del popolo ad un più alto livello di giustizia sociale.

Sono, come anche Gonella in uno slancio di sincerità ha riconosciuto, «massime eterne» troppo generiche perchè possano offrire lumi concreti. Ma importante è che ci si ritrovi d'accordo su questi orientamenti generali. Per il resto Gonella ha rinviato al programma che lui stesso ebbe occasione di illustrare all'ultimo congresso, dove, a suo avviso, non v'è nulla da cambiare e che si può riassumere nella proposizione: «La D. C., partito di centro, attua una politica di integralismo centrista, senza slittamenti nè a destra nè a sinistra».

Quanto al nuovo governo, il segretario della D. C. dopo avere scartato l'ipotesi di un tripartito orientato a destra (col P.L.I. e il P.N.M.) o a sinistra (con il P.S.D.I. e il P.S.I.), si è soffermato sulle due ipotesi residue: governo quadripartito centrista o governo monocolore. Esclusa la prima per l'opposizione degli alleati, non resta che la seconda, ed è questa infatti che Gonella ha indicato al Consiglio, tralasciando per altro di indicare su quale maggioranza intende appoggiarla. Probabilmente è a questo punto che gli umiliati partiti «minori» dovrebbero riassumere il loro ruolo, ma un invito presentato in tali termini non ha, come si comprende, molta probabilità di essere accolto.

Comunque il dialogo per il momento non è tanto tra D.C. e Partiti laici, quanto tra le principali correnti della D. C. «Iniziativa democratica», che oggi ha ulteriormente saggiato le sue forze riuscendo a far eleggere una buona parte dei suoi candidati (tredici su venti) nel direttivo del gruppo parlamentare e conquistando due dei tre seggi riservati alla rappresentanza del gruppo nel Consiglio nazionale (Salizzoni e Colombo), si mostra tutt'altro che soddisfatta dell'impostazione che la segreteria del Partito intende dare alla soluzione della crisi. Il problema resta, però, sempre quello di ieri: se intende dare battaglia e, in caso affermativo, se sceglierà il terreno del Consiglio nazionale (ove resta in minoranza) o quello dei gruppi parlamentari, dove, invece, ha notevolmente migliorato le sue posizioni. Sia Fanfani che Taviani, considerati i leaders della corrente, si mantengono molto riservati (ma del primo si comincia a parlare come del possibile nuovo ministro dell'Interno e la voce può avere il valore di un sondaggio).

Per domani sono anche convocati il comitato centrale del P.S.I. ed il Consiglio nazionale del P.R.I. L'atteggiamento del P.S.I. è ormai delineato e per il momento almeno non ci si attendono grandi sviluppi.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Gli elenchi dei ruoli Vanoni

Le preoccupazioni di uno degli 800

Cara «Stampa»,

ho visto pubblicati gli elenchi dei contribuenti torinesi. Sono molto occupato e non ho avuto il tempo di andare alla scuola Pacchiotti. Meglio così, è stato più semplice. Nella lista ho trovato il mio nome, insieme a ottocento altri, o pressapoco: gente che guadagna oltre tre milioni all'anno. E sono due giorni che faccio i conti, che studio il mio bilancio, che litigo con mia moglie.

L'altra sera, torno a casa, e mia moglie mi mette sotto il naso il giornale. «Leggi qui, e poi dimmi se ho torto a considerarti un incapace. Lamentati, adesso, prova a lamentarti». Il ragionamento di mia moglie è molto semplice. Quel tale (lo conoscono tutti a Torino) è segnato nell'elenco per un imponibile di 5 milioni e 187 mila lire all'anno. Dodicimila lire più di me. E ha una villa con il maggiordomo e tre camerieri in città, e due ville in campagna. Ha la macchina americana per sé, ed una italiana (ma intendiamoci, mica un'utilitaria) per la moglie, e la giardinetta per il figlio. Tutti sanno che vita conduce. Mi spieghi come fa?

Ne ho trovati alcune diecine di contribuenti con tre milioni o poco più e che io so bene come vivono. Vivono con tre milioni, a quel modo. E' inutile: ha ragione mia moglie quando dice che sono un incapace. Io non ce la faccio. Ho una topolino, ho una villetta in collina, ho una cameriera, e basta. Sto bene, d'accordo, ma non mi sognerei mai di vivere come alcuni dei miei compagni nella lista Vanoni.

E poi, avete mai pensato che a Torino ci sono trentamila macchine, che la città è piena di negozi di lusso, che se andate ad un ricevimento ci vedete tanta eleganza che non la trovate nemmeno a Parigi? Che siano sempre quegli ottocento che hanno denunciato più di tre milioni? Che facciano tutto loro, da soli?

Ti dico, son due giorni che mi giro queste domande nella testa. Chissà, può darsi che il lusso a Torino non costi niente, che i gioielli e gli abiti da sera li regalino, che i divertimenti te li offrano per il gusto di vederti divertire. Può darsi, eppure a me non è mai successo. Io ho sempre pagato tutto, ma io — dice mia moglie — sono un incapace.

Non si scappa: saranno tre, saranno quattro o cinque i milioni che guadagni in un anno, ma certi lussi da nababbi non te li puoi togliere. A meno che non si facciano dei debiti. Ora mi viene un'idea. Che siano tutti indebitati fino al collo, quei poveretti? Che lo facciano per salvare la faccia, e che intanto vadano in rovina? Sarebbe molto triste.

Insomma, più ci penso e meno capisco. Rinuncio a trovare una spiegazione. Forse ha ragione davvero mia moglie: «Gli altri sono più bravi di te. Sono tutti dei grandi amministratori, ecco com'è». Ha ragione lei, senza dubbio, io non so amministrare.

Uno degli ottocento.

I valori sentimentali contano per la vita di una città

La Mole è il simbolo di Torino per questo deve risorgere

Se ci si rifà al momento della prima notizia della caduta della Mole Antonelliana, si dovrebbe sinceramente essere persuasi che tale caduta ha determinato un acuto senso di dolore nei torinesi. Ma, diremmo, anche dei non torinesi, i quali, da un certo tempo qui stabiliti, siansi man mano avvicinati sentimentalmente alla nostra città.

Un simile avvicinamento non è, certo, raro, essendo ben nota la simpatia che Torino esercita, e per le sue condizioni fisiche e per le sue qualità spirituali, in ognuno che venga fra noi e che prenda a conoscerla in una certa misura. Se si fosse fatto un plebiscito a quel momento, crediamo sia indubbio che l'enorme maggioranza dei cittadini e dei quasi cittadini avrebbe proposto, calorosamente, la risurrezione integrale della Mole.

A distanza di poco più di un mese parrebbe che un simile plebiscito sia diventato opinabile. Suole proprio succedere così per tutte le umane cose, dato che l'acutezza delle sensazioni si va, col tempo, riducendo. Ma se il puro sentimento può essersi attenuato, riteniamo, invece, non debba attenuarsi quel sentimento che abbia una base ragionevole.

E' indubbio che ogni città ha i suoi elementi caratteristici, materiali e psicologici, e che essi continuano a ispirare il gusto della maggioranza per quel senso della tradizione che informa delle aspirazioni anche più profonde e sostanziali di quella di cui è caso. Quando un gusto risponde a una tradizione, è inutile inciderlo per mutarne il senno: esso deve essere preso così com'è, con rispetto e senza ironie.

Ammettiamo benissimo che si possa ritenere che la Mole non rappresenti alcunchè di apprezzabilmente estetico e tantomeno di contenuto pratico. Ma, poichè i legami affettivi prescindono, come si è accennato, dalla valutazione delle qualità, così anche una caratteristica torinese può essere considerata perseguibile, sia pure con notevoli sacrifici economici.

Che la Mole rappresentasse una caratteristica torinese non pare dubbio. Essa era il punto di riferimento di Torino, visibile da lontano e da vicino; svettava agilmente verso il cielo, sopraelevandosi sul piano, alquanto monotono, della città. Ognuno di noi può ben ricordare che, quando si arrivava a Torino, con l'uno o con l'altro mezzo, e si incominciava a intravvedere la Mole, si aveva quasi una sensazione di tenerezza, come per l'avvicinarsi di una cosa consueta. Ciò fa comprendere come il ricordo fisico della Mole si mantenesse nella gente lontana non altrimenti che per una bandiera ideale che segnasse la città cara; e se si sono constatate tante sensazioni così generalizzate, perchè esse non dovrebbero seguirsi e rispettarsi, postochè a proposito della Mole, il Sindaco Amedeo Peyron, il quale indubbiamente ha molto a cuore le sorti della nostra città, auspicandone la ricostruzione, l'ha qualificata il simbolo di Torino?

Naturalmente per potersi aderire alla tesi, che diremmo sentimentale, è, anzitutto, necessario avere la garanzia che la ricostruzione possa essere fatta adeguatamente e con sicura solidità. Ma, a codesto riguardo parrebbe arbitrario ed irriguardoso formulare dei dubbi quando la indiscussa competenza dell'Assessore ai LL. PP., arch. Reviglio, autorevolissimamente rafforzata dall'opinione del prof. Albenga, ha assicurato che la cosa è pienamente fattibile.

Tanto più è apprezzabile l'idea della ricostruzione quando venga posta in rapporto con la regolarizzazione della zona circostante, in modo da escludere delle future pregiudizievoli incidenze.

Certo il sacrificio finanziario sarà assai rilevante e non potremmo richiederlo tutto al Comune. Ma giova sperare in un ragguardevole e già promesso intervento dello Stato, il quale, non per la prima volta, interviene ad aiutare l'esecuzione di opere a cui sia attribuibile una particolare importanza locale.

La solidarietà di Torino e del Piemonte per opere che vanno a vantaggio anche di regioni lontane è stata ripetutamente provata e sarebbe, quindi, spiegabile a suo favore una solidarietà da parte dello Stato. Tanto più questa solidarietà sarebbe dovuta ed accetta in quanto Torino ha già, per sè, il carico di ricostruzioni molto cospicue, che rivestono ben maggiore importanza civica e sociologica.

Roberto Cravero

Sul tavolo, le monete, i lingotti d'oro e gli attrezzi dei falsari

Si fabbricavano sterline e marenghi in una zecca clandestina del centro

I malfattori realizzavano ingenti guadagni impiegando una lega aurea di titolo inferiore a quello ufficiale
Vaste ramificazioni della banda - Come la Squadra Mobile ha scoperto la zecca e sequestrato stampi e monete

Una brillante operazione di polizia è stata compiuta dalla nostra Squadra Mobile sotto le direttive dei dott. Maugeri e del dott. Ferrito. E' stata infatti scoperta un'organizzazione clandestina che si era specializzata nel conio falsificato di sterline, marenghi ed altre monete d'oro. L'attività di tale organizzazione fruttava somme ingentissime. Mentre si sequestravano quantitativi di oro e materiale per il conio, quattro persone sono state denunciate a piede libero in attesa che la Procura della Repubblica precisi le loro responsabilità secondo il Codice penale.

L'inchiesta si iniziava alcune settimane or sono, quando il dottor Maugeri veniva a sapere che gran parte delle sterline d'oro che si trovavano in commercio, non erano sterline autentiche. Esse, cioè, venivano coniate clandestinamente con una lega aurea sensibilmente più bassa di quella adoperata dalla Banca d'Inghilterra. In tal modo gli ignoti speculatori potevano ricavare da ogni sterlina un guadagno di due-tre mila lire.

Il compito degli investigatori non era tuttavia facile. Soltanto dopo lunghi appostamenti essi riuscivano a sorprendere dinanzi ad un noto e centrale albergo della nostra città uno spigliato giovanotto che si sapeva essere addentro alle segrete cose del commercio dell'oro. Costui era tradotto in Questura dove veniva trovato in possesso di dieci sterline di falso conio. Egli, però, nonostante questa constatazione, si protestava innocente in termini piuttosto arroganti.

«Voi non mi potete addebitare alcun reato — affermava; — queste sterline sono d'oro come quelle vere. Se sono state coniate in Italia invece che in Gran Bretagna, che differenza c'è? E' oro, sempre oro».

Ma, come abbiamo detto, già si era accertato che la lega impiegata era di un «titolo» inferiore a quello ufficiale e, del resto, pur mancando un'esplicita denuncia della Banca d'Inghilterra, non è certo lecito ad un privato coniare monete, di qualsiasi tipo esse siano.

Il giovanotto veniva interrogato a lungo e finalmente si potevano conoscere i nomi dei suoi complici: essi sono tre commercianti, usi a frequentare i mercati agricoli della provincia, e un orefice di Torino. Nel laboratorio di quest'ultimo, sito nel centro cittadino, in seguito ad un sopraluogo, venivano sequestrati numerosi stampi e punzoni dai quali risultava ch'egli si era specializzato nella fabbricazione non solo delle sterline, ma anche di marenghi, di Napoleoni, ecc. La sua zecca clandestina era ben rifornita: 12 chili d'oro in pani, 400 dischetti già pronti nel formato delle sterline e un chilo d'oro in trance. Tutto quanto veniva portato in Questura insieme all'orefice.

Anche nell'abitazione di uno dei tre commercianti che fanno parte dell'organizzazione si rinvenivano punzoni con lo stampo del pesetas. In sostanza la banda era in grado di rifornire i suoi acquirenti di qualsiasi genere di moneta. I guadagni della losca attività si ritiene siano stati molto ingenti. I cinque componenti sono stati denunciati, mentre l'inchiesta continua in tutti gli ambienti dei rivenditori d'oro e di monete. Non si esclude che la Squadra Mobile giunga presto ad altre sensazionali scoperte.

Si getta sotto un treno ma scampa alla morte

Il trentaquattrenne Giuseppe Tomassone, disoccupato, ha tentato ieri di porre fine ai suoi giorni gettandosi, nei pressi di Borgone, sui binari della linea ferroviaria Torino-Bussoleno mentre sopraggiungeva un'automotrice. Nonostante la brusca frenata del macchinista Nazzareno Chiesa, l'automotrice passava sul corpo del Tomassone il quale, però, all'ultimo istante, colto da terrore, si era messo bocconi fra i binari ed era potuto così scampare alla morte.

Il personale dell'automotrice, sceso a terra, inseguiva il Tomassone che, rialzatosi, stava allontanandosi di corsa. I ferrovieri lo raggiungevano, lo fermavano e, fattolo salire sull'automotrice, lo portavano fino alla stazione di Borgone dove lo consegnavano ai carabinieri. Sottoposto a visita medica, veniva riconosciuto affetto da alcoolismo cronico e ricoverato, quindi, all'ospedale psichiatrico di Collegno.

La festa della montagna si celebra domenica a Colle Braida

Servizio di autopullman: partenza da piazza Castello dalle 7,30 alle 10, ogni 10 minuti

Si celebra per la seconda volta in tutta Italia, indipendentemente da qualsiasi altezza sul livello del mare, la *festa della montagna*. Nelle domeniche 28 giugno e 5 luglio, la festa è nelle provincie, mentre il 2 luglio assurgerà ad importanza nazionale sul monte Grappa per il Nord-Italia, sul monte Subasio per l'Italia centrale e a Castel del Monte (Bari) per l'Italia meridionale.

La provincia di Torino, sotto gli auspici della sua Amministrazione provinciale, della Camera di commercio, dell'E.N.A.L., dell'Ente provinciale per il Turismo, ha scelto Colle Braida e la data del 5 luglio. La pro-loco di Colle Braida ha aderito con entusiasmo.

Il pubblico è invitato a rendere solenne la manifestazione, poichè più che *festa della montagna* si potrebbe chiamare «festa per la montagna». Si tratta infatti di sottolineare l'importanza che ha la montagna nel complesso della nostra vita sociale, di dire a coloro che ancora la abitano incomodamente e duramente la lavorano, che non sono dimenticati ma compresi, affettuosamente seguiti da chi sta un poco meglio di loro, e che fa parte di ogni programma politico accelerare i tempi per avvicinare sempre di più alle cime alla il progresso meccanico della pianura.

Si è già fatto molto, si farà di meglio. Spesso, non si può prescindere dal tempo ma è bene non perderne. Sistemazione dei torrenti, irrigazione, miglioramento del patrimonio zootecnico, alleggerimento del sistema fiscale, assistenza medica, per dire soltanto qualche aspetto più urgente dei problemi, potrebbero essere accelerati.

A colle Braida converranno gruppi bandistici, folcloristici, corali e sportivi, richiamati anche da parecchi premi, e che si esibiranno nelle loro virtuosità. Come manifestazioni ufficiali, è prevista una Messa al campo con discorso celebrativo su San Giovanni Gualberto, patrono del corpo forestale e una consacrazione di cappella al Sacro Cuore di Maria. Parlerà anche l'assessore provinciale per la montagna, avv. Gianni Oberto.

A 38 chilometri da Torino, colle Braida (m. 1007) è raggiungibile per vie comodamente asfaltate e offre itinerari turistici vicini come Sacra di San Michele (m. 1000) a due chilometri e Monte Chiberzia (m. 1178) a 15' dal piazzale del colle. A un'ora, c'è Fontana del Trucco (m. 1343), a un'ora e tre quarti Col Bione (m. 1474) con i suoi magnifici campi di rododendri. Chi vuol salire più in alto ha Pian dell'Orso (m. 1020) a due ore e mezzo, e Col del Vento (m. 2231) a quattro ore e mezzo.

Partiranno da Torino (Piazza Castello) autopullman speciali ogni 10 minuti, dalle 7,30 alle 10 (L. 400 andata e ritorno). Per ripartire verso Torino con lo stesso mezzo c'è tempo dalle 17,30 alle 19,30.

Un operaio in ciclomotore stritolato dalle ruote d'un camion con rimorchio

Le disgrazia è accaduta in corso Mediterraneo - Anche un manovale è rimasto ucciso da un autocarro a Chivasso - In uno scontro, in via Catania, è stata ferita una signorina che seguiva il feretro del padre

Anche la giornata di ieri è stata funestata da due tragici incidenti stradali: un uomo è stato travolto e ucciso da un camion con rimorchio in corso Mediterraneo, un altro, è stato orribilmente schiacciato, pure da un camion, sullo stradale Chivasso-Torino.

La prima vittima è un operaio della Fiat Materiale Ferroviario: Andrea Bolla di 41 anno, abitante a Moncalieri in strada Genova 174. Alle ore 15 circa egli si stava dirigendo al lavoro su di un ciclomotore: già era giunto nella nostra città e percorrendo corso Mediterraneo, attraversava l'incrocio con corso Galileo Ferraris. Il traffico non era molto intenso e quindi il Bolla procedeva a tutta velocità: una velocità tuttavia moderata, considerando la piccolissima cilindrata del suo velocipede a motore. Ad un tratto sbucava un grosso camion con rimorchio, ch'era viceversa diretto verso l'esterno della città. Autista era il 41enne Otello Cecconi, abitante a Livorno in via delle Siepi 18, il quale aveva accanto a sè il secondo autista Alfredo Filippi di 44 anni, pure residente a Livorno in via Nino Bixio 6.

Come esattamente si siano svolti i fatti, ancora non è stato assodato, e la polizia — anzi — svolge in proposito attive indagini. Stando al racconto del Cecconi, sembra che il motociclista si sia accorto soltanto all'ultimo momento del sopraggiungere del camion e che, per superarlo, abbia addirittura accelerato. Purtroppo questo tentativo di evitare la collisione non era sufficiente e quindi il Bolla era costretto a sterzare bruscamente mentre l'autista del camion frenava.

In quel momento avveniva la tragedia. Il Bolla perdeva l'equilibrio, appoggiava una mano contro la fiancata dell'autotreno, cadeva ugualmente e andava a finire sotto le ruote del rimorchio che — non ostante la frenata — era ancora in movimento per forza d'inerzia. Lo sventurato restava letteralmente schiacciato.

L'accaduto veniva subito segnalato agli agenti del commissariato San Secondo i quali si portavano sul posto e interrogavano il Cecconi. La salma del poveretto, dopo le constatazioni di legge, è stata portata all'obitorio. Come abbiamo detto, ulteriori indagini sono in corso poichè non tutti i particolari sono chiariti. Tra l'altro occorrerà stabilire perchè l'autotreno, non ostante la frenata, sia andato a fermarsi soltanto sul controviale di corso Mediterraneo a una decina di metri dal punto dove l'operaio è stato stritolato.

— L'altra sciagura è avvenuta ieri sera verso le 18 sulla strada provinciale Chivasso-Torino. Appena fuori della città di Chivasso il manovale Giacomo Rosso di anni 51, abitante a Brandizzo in via Fratelli Sussetto n. 4, mentre in bicicletta stava sorpassando un carro, per cause non ancora accertate, veniva investito da un'autocisterna che procedeva nella stessa direzione, della Ditta Termonafta Piero Ferrua di Torino. Subito soccorso, il Rosso veniva portato all'ospedale di Chivasso e più tardi trasportato nella sua abitazione dove appena giunto decedeva fra lo strazio della moglie e delle sue tre figliuole.

— Singolare l'incidente verificatosi ieri sera verso le 17 in corso Catania angolo via Verona. La 30enne Lidia Fabri, abitante in via Silvio Pellico 28, su di una macchina guidata dall'impresario Aldo Gherino, seguiva per corso Catania un furgone municipale sul quale si trovava il feretro del padre. Il corteo, naturalmente, procedeva a velocità ridotta. All'angolo con corso Verona sbucava all'improvviso un camioncino guidato da Antonio Chiadò che si scontrava piuttosto violentemente con la macchina pilotata dal Gherino. Nell'urto, la Fabri veniva proiettata in avanti, cosicchè sbatteva il capo contro il parabrezza, riportando un vasto ematoma. La povera signorina, per quanto ferita, proseguiva sino al cimitero dove presenziava alla sepoltura del padre. Soltanto alle 18 circa essa si presentava all'ospedale Maria Adelaide: i sanitari la medicavano, giudicandola guaribile in pochi giorni.

— Alle 15,30 è stato ricoverato all'Astanteria Martini, con prognosi riservata, l'operaio Felice Costale fu Giuseppe, di 54 anni, abitante in via Bligny 24. Poco prima, mentre attraversava in bicicletta l'incrocio di corso Vercelli e corso Sempione, si scontrava con un'automobile.

L'operaio Andrea Bolla

Nessuno risponde a casa di Tonengo

Matteo Tonengo, che alla partenza per Roma riceveva la pelle del leone, è tornato ieri agnello tra i suoi polli. Non si può dire che le acclamazioni di Chivasso lo attendessero alla stazione. Reduce dallo stupefacente abbraccio con l'on. Ferrari, cui un giorno prima aveva rivolto l'accusa di «cannibalismo elettorale», Tonengo non si è lasciato vedere per tutta la giornata. Infatti, poco dopo le ore 14 un nostro cronista accorso per ascoltare le novità sull'ex-onorevole, trovava porte e finestre chiuse ermeticamente nella sua abitazione. Dopo avere ripetutamente bussato al cancelletto di ferro, gli risposero schiamazzi di oche e starnazzare di polli e lo stridulo abbaiare di due cagnetti biancastri, attizziti. Dopo lunga attesa, una voce dall'alto d'una finestra urlò: «Sono tutti in campagna, i Tonengo!».

Prodigioso amore per il lavoro agricolo oppure nuova furberia del noto leader contadino? Chissà. Le capriole di questi ultimi tempi gli avranno forse rimescolato le idee ed egli, prudentemente, avrà avuto bisogno di solitudine per riordinarle.

I commenti di Chivasso alla clamorosa «pacificazione» di Roma, pronubo Carlo Delcroix, non sono riferibili. Forse l'unico a mostrarsi ancora fidente nel verbo tourenghiano è il notaio dott. Ferreri, che ha accompagnato a Roma il suo amico in veste di consigliere «a latere». Egli ci ha rivelato che Matteo Tonengo non ha per davvero rinunciato alle ambizioni politiche. A Roma, Carlo Delcroix ha convinto bonariamente lo sconfitto e beffato Tonengo a rimettersi in tasca il famoso «contratto».

Rimaneva da stabilire la misura dell'indennizzo — diciamo così — per il mancato esito della compravendita.

«Tonengo ha ottenuto il seggio di consigliere nazionale del P.N.M.: le pare poco?», ci ha chiesto il dott. Ferreri. Ci pareva poco, specie per gli interessi degli elettori-contadini di Chivasso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 27,1, minima 15,1, media 21,3, umidità 73, pressione 733,3 — **Previsioni** - Tempo buono. Qualche manifestazione temporalesca. Venti in pianura deboli vari. Temperatura media stazionaria.

ALLA MADRE L'ERGASTOLO, ALLA FIGLIA LA LIBERTA'

Concluso il processo per il delitto di Castagnole dove suocero e genero trovarono la morte

Sull'orrendo duplice delitto di Castagnole Monferrato nel Comune di Valenzano d'Asti la Corte di Cassazione ha pronunciato una sentenza definitiva confermando l'assoluzione di una delle imputate e la condanna all'ergastolo per l'altra.

Il penultimo atto giudiziario di questa cupa vicenda si era avuto nell'aprile dello scorso anno alla Corte d'Assise d'Appello di Torino e si dovette in parte ad un vecchio giornalista presente al processo se una delle imputate fu assolta.

Le due donne — Carmelina Galliano e sua figlia Maria Perenne — erano state già condannate perchè ritenute colpevoli dell'uccisione dei loro mariti. Il primo delitto venne commesso alla fine del 1945; ma venne scoperto soltanto un anno dopo. Nella casa isolata in cui vivevano le due donne insieme ai loro mariti morì improvvisamente il vecchio Carlo Perenne. Si era ammalato di un male misterioso ed a nulla valsero le cure del medico per strapparlo alla morte. Sulla scomparsa del vecchio cominciarono a circolare voci in paese.

Otto mesi dopo, quando sembrava ormai che nessuno più pensasse alla strana morte del vecchio, venne trovato cadavere nel pozzo della cascina il giovane Francesco Macciora, marito di Maria Perenne. Presentava ferite alla testa che potevano essere spiegate supponendo che fosse caduto nel pozzo a capofitto. Ma la versione della disgrazia fu accolta con scetticismo in paese. Si ricollegò la morte del vecchio Galliano con quella del Maggiora e prima si mormorò poi apertamente si vociferò che i due uomini erano stati assassinati.

Dovettero intervenire i carabinieri che inviarono un ampio rapporto alla Magistratura. Gli elementi da essi raccolti indussero il giudice istruttore ad aprire un'inchiesta. Il magistrato ordinò che i due cadaveri fossero riesumati per essere sottoposti a perizia e il medico legale accertò che nelle viscere esistevano quantità di arsenico sufficienti ad avere provocato la morte del Galliano e del suo genero.

L'inchiesta proseguì e si concluse con il rinvio a giudizio di madre e figlia che furono condannate entrambe dalla Corte d'Assise di Casale alla pena dell'ergastolo. Le donne si proclamarono innocenti tanto nel primo quanto nel processo d'appello dinnanzi alla Corte d'Assise di Torino. E fu in quest'ultimo giudizio che si ebbe un colpo di scena. Il P. M. aveva già concluso la sua requisitoria con la richiesta di conferma della precedente condanna e già la Corte stava per avviarsi in Camera di Consiglio quando Maria Perenne mormorò con un filo di voce: «Vorrei dire ma...».

Non potè essere udita dal Presidente. Allora il nostro Ercole Moggi incitò l'imputata a parlare forte, a farsi coraggio. Il Presidente si volse e ripetè la domanda di rito a cui Maria Perenne con voce tremante, ma questa volta distintamente udibile, rispose che aveva qualcosa da dire. I giudici ripresero allora i loro posti e l'imputata, pur fra molte esitazioni, disse di essere convinta che ad uccidere suo padre e suo marito fosse stata la madre. E fra lo stupore di tutti continuò narrando che la pace nella sua famiglia era finita da quando sua madre aveva iniziato una relazione con il cognato. «Penso — concluse — che abbia ucciso prima mio padre per essere più libera e poi mio marito per poter disporre della casa».

I giudici credettero a Maria Perenne e l'assolsero; confermarono invece la condanna all'ergastolo per sua madre. Il P. G. presentò ricorso ma la Corte di Cassazione, accogliendo le richieste del difensore avv. Quaglia, ha, come si è detto, sanzionato il verdetto pronunciato dalla Corte d'Assise di Appello.

Fallirono per andare a Tangeri

Dal dissesto ricavarono i denari per nuovi commerci

I comproprietari di un pastificio di Grugliasco sono stati giudicati dalla II Sezione del Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet) per una clamorosa bancarotta fraudolenta di cui si resero colpevoli nel periodo marzo-giugno del 1950. I due imputati, Michele Gioda e Paolo Marchetti, non si sono presentati al processo: sono latitanti dal giorno in cui venne scoperta la loro frode. Sembra che si siano recati con le loro famiglie a Tangeri.

All'udienza il curatore fallimentare, dott. Castellino, nell'esporre gli aspetti economici della vicenda ne ha anche brevemente fatto la storia. I due imputati si erano acquistata nella zona larga fama di commercianti facoltosi ed onesti. La loro azienda prosperava, essi erano corretti nelle forniture e puntuali nei pagamenti sicchè quando cominciarono a comprare ingenti partite di farina a credito nessun fornitore nutrì dubbi o timori.

Ma il Gioda ed il Marchetti compravano a credito per attuare un piano criminoso studiato in tutti i particolari. Essi avevano stabilito di recarsi a Tangeri dove ritenevano di poter fare maggiore fortuna. Ma per espatriare ed iniziare a Tangeri la loro nuova attività occorrevano capitali che non avevano. Pensarono allora di procurarseli vendendo sottocosto ingenti partite di farina che avevano acquistato a credito. Allorchè la truffa fu scoperta i debiti dei due ammontavano a 10 milioni. Le ricerche per trarli in arresto diedero esito negativo: essi erano già fuggiti con le loro famiglie. Il Tribunale ha condannato gli imputati, difesi dall'avv. Geo Dal Fiume, a 2 anni e 4 mesi di reclusione.

Nuovo servizio ambulatorio dell'Istituto di cardiologia

Allo scopo di attuare meglio il programma di lotta contro il reumatismo e le cardiopatie, l'Istituto Mauriziano di Cardiologia diretto dal prof. dott. Giuseppe Palomba, che conta 17 anni di attività, completa i servizi ambulatori con un ambulatorio reumatologico, intendendo dedicarlo particolarmente allo studio dei fattori responsabili delle manifestazioni reumatiche, a loro volta causa delle malattie croniche del cuore. L'Ambulatorio funzionerà settimanalmente il giovedì dalle ore 15 alle 17, iniziando con il 2 luglio. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì continueranno gli altri ambulatori per i cardiopatici.

Il pretore Guglielmi a riposo

Si è svolta ieri mattina alla nostra Pretura una cerimonia in onore del Pretore capo consigliere avv. Francesco Guglielmi in occasione del suo collocamento a riposo per limiti d'età, dopo oltre 30 anni di servizio. Magistrati, avvocati e cancellieri riuniti nell'aula dei processi hanno festeggiato il benemerito Pretore che, continuando una tradizione avita che dura nel figlio, giudice in Tribunale, lasciò nel 1920 la professione legale per quella di magistrato, servendo con alta dignità la Giustizia nella Pretura urbana.

STATO CIVILE

Revere Alessandro, a. 85, via Corte d'Appello 4; **Fragria Maria v. Martinetto**, a. 80, casal., corso Q. Sella 64; **Conta Osvaldo**, a. 17, studente, corso Vercelli 193; **Magra Irene in Fratel**, a. 50, casal., via Gugliaino 10; **Ozzella Vittoria in Chiappero**, a. 55, casal., via Ormea 110; **Cordero Stefano**, a. 65, muratore, corso Q. Sella 17; **Gavaglia Amando**, a. 87, pension., via Gioberti 67; **Zanga Giuseppe**, a. 49, tipografo, via Rimini 12; **Giovara Margherita ved. Navone**, a. 75, casal., via Fetrelo 8; **Sebastiani Angelo**, a. 53, pension., via Lanzo 103; **Tassone Agostino**, a. 77, inabile, Cottolengo; **Altissa Caterina in Patrizo**, a. 74, casal., Cottolengo; **Clara Maria in Ercito**, a. 87, pension., Mauriziano; **Casalegno Natalina**, a. 74, pension., Mauriziano; **Farre Maurilio in Rossato**, a. 63, casal., San Giovanni; **Esposito Carmela in Rossato**, a. 47, casal., S. Giovanni.

Morti 16 - Nati 40 - Matrimoni 13

Farmacie aperte oggi. — Piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 101; via Al Ronchi 2; via Roma 4; corso Vitt. Emanuele 121; piazza Repubblica; piazza Statuto 4; via Della Rocca e Mille; piazza Vittoria 7; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 5; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via S. Paolo 76; strada di Settimo 59; corso Sommeiller 31; corso Giulio Cesare 113; via Po 14; via Nizza 108; via S. Donato 55.

LOTTO PUBBLICO

Torino	14	6	58	26	2
Bari	20	45	28	39	57
Cagliari	47	75	22	12	89
Firenze	73	21	52	74	6
Genova	37	22	84	80	16
Milano	42	11	19	85	23
Napoli	34	79	65	2	44
Palermo	10	6	13	74	18
Roma	57	36	76	88	48
Venezia	70	10	49	89	19

ECHI DI CRONACA

IL COMM. GIUSEPPE MELLANO festeggiato all'*Istituto Clinico di Robilante*. Mercoledì 24 Giugno nell'occasione del 25° di fondazione, l'alunnato della Società il Direttore Prof. Capitolo, le Autorità, il personale e tutti gli ammalati si sono riuniti per festeggiare il Comm. Mellano, quale riconoscimento della sua intensa attività e del suo spirito di iniziativa nel campo industriale. Al Comm. Mellano che da 25 anni è Amm. Delegato della Società, della quale ne fu il fondatore, si deve in unione al Prof. Capitolo valente Direttore, il grandioso sviluppo e l'affermazione dell'Istituto nel campo sanatoriale.

Tempo di farse

Il commissario Gerardo Zolli ha udito bussare. Egli nasconde nel cassetto la tartina che stava mangiando e borbotta:

— Avanti. Che c'è?

La guardia Solvicci risponde: — I coniugi Zuma e il signor Tangri, i tre della chiassata al Lungotevere.

Zolli riflette brevemente, per la durata di uno sbadiglio; poi decide: — Li udrò uno alla volta. Cominciamo dal ganzo, fallo entrare.

Il commissario andrà in pensione fra qualche mese, avendo raggiunto i «limiti di età»; ne ha viste tante; la sua anima, se non è ridotta come la sua vecchia perenne scrivania bruciacchiata dai sigari, poco ci manca. Egli neglige la mano che il Tangri, imbarazzato, gli tende e non gli tende; ma il tono della sua voce è sufficientemente gentile.

— S'accomodi, prego. Conosco i fatti. Ho qui il rapporto dei miei agenti. Immagino che nè lei nè i signori Zuma desiderino uno scandalo.

— Già — replica freddamente l'interpellato. — Io adoro la quiete, benchè, diciamolo, un po' di cronaca gioverebbe alla mia reputazione. Lei forse non ignora che io dipingo. Ho esposto in Aprile a...

— Certo, certo. Mi consideri un... un suo ammiratore. In veste legale, però, devo chiederle di aiutarmi con una deposizione franca, sincera.

— Non dubiti. Io ho il «complesso» della schiettezza. Nell'arte e nella vita sono brutalmente, o angelicamente, obiettivo.... le opinioni dei critici variano, su ciò. Preferisce che le esponga i fatti sin dall'inizio?

— Sì, grazie.

Il Tangri si è ritrovato, evidentemente. Ha una corporatura atletica, è nel pieno vigore della giovinezza, ma riesce ad apparire fiacco e gracile. Aria, luce, oggetti, sembrano dolergli o pesargli: lo maltrattano, lo angariano, è una sorta di continua, feroce vessazione. Egli reagisce coltivando certi assurdi baffetti, scoloriti di proposito con l'acqua ossigenata, e il cui scopo è indubbiamente quello di arrugginire ogni parola pronunciata dalle sottostanti labbra. Ha i capelli, tagliati cortissimi, dei galeotti. Indossa un maglione dolomitico, pantaloni di velluto senza traccia di piega; ha una enorme catena d'oro al polso destro; gli s'indovina una mammicia pipa infilata, come un revolver, nella cintura.

— Abito in una villetta presso il fiume. Due piani, due appartamenti; quello inferiore è occupato da me, quello superiore dagli Zuma, i proprietari del piccolo edificio. Apprezzo questa casa perchè nessun rumore, di giorno, mi spaventa i colori sulla tavolozza; mentre di notte vi si ascoltano, volendo, i pensieri del Tevere.

— Capisco. Ma veniamo alla signora Zuma. Quando e come diventaste il suo amante?

— Nell'agosto del 1951. Era un tardo pomeriggio. Avevo messo un mio quadro sul pianerottolo, affinchè l'imminente ponentino l'asciugasse. A un tratto mi insospettì un fruscio. Che qualcuno avesse l'intenzione di trafugare la mia *Zingara dalla camicia verde*? Capitò del resto anche alla *Gioconda*. Spalancai di colpo l'uscio e vidi la signora Zuma assorta nella contemplazione dell'opera. Mi presentai. Discorremmo, prima sulla soglia, poi nello studio. La mia spregiudicatezza è nota quanto certi miei rossi e certi miei gialli, non a torto detti «abbaglianti» e «tramortiti». Dottore, creda: la tecnica, nell'arte moderna, è tutto. Idem con le donne. Abborro sedie, poltrone, divani, ma ho un letto immenso. Non dormo se non ho l'illusione di dormire in un prato.

— Sia gentile, riassuma.

— Olga è intelligente, e molto bella. Il nostro amore, per di più, era logisticamente favorito dalla sorte. Allontanatosi il signor Zuma per i suoi affari, Olga, quasi pronta per uscire a sua volta, mandava con un pretesto la serva da qualche fornitore, e mi raggiungeva. Con altrettanta facilità rientrava... un giochetto puerile, divertente, che ci faceva tornare bambini. Ma veniamo all'essenziale. Fummo felici per lunghi mesi, fino allo scorso Aprile, se non erro. In Primavera, Olga cominciò a trascurarmi e a preoccuparmi. Diradò i nostri convegni; nelle ore che trascorrevamo insieme, era torpida, ambigua, irriconoscibile. Usciva effettivamente, adesso, giustificandosi col dire che era meglio non fidarsi troppo dell'ingenuità della domestica; e dove andava? Alle corte: intuii che c'era di mezzo un altro; queste cose, un vero maschio, le fiuta nello stesso respiro della donna che ama.

— Lei amava la signora Zuma?

— Caspita, dottore. Il nostro legame aveva un che di barbaro, di primordiale... pensi ai versetti biblici che trattano di...

— Pensato. Avanti.

— Ecco dunque il problema. Come difendermi, come impedire che un qualunque babbeo mi soppiantasse? Dottore, io detesto le complicazioni, i melodrammi: gli estremismi sentimentali, cioè, non meno dannosi di quelli politici. Inoltre, sono un pigro. Mi sovvenni che non ero stato il solo ad avvantaggiarmi della situazione precedente; anche al signor Zuma conveniva che la moglie non fosse distratta da nuove esperienze. Perciò risolsi di avvertirlo e di aizzarlo, mediante una lettera anonima. Le mansioni del cane di guardia non mi si attagliano; anzi mi ripugna genericamente l'azione, quel muoversi trafelati, per importante che sia il motivo, come scimmie in un gabbione. Il signor Zuma, al contrario, è un agente di cambio: nato per l'affanno e gli urli. Ero sicurissimo che avrebbe mantenuto in quota i suoi titoli e i miei. Personalmente non avevo nulla da temere nei suoi riguardi... ero in una botte di ferro.

— Il fattore logistico, suppongo.

— Già. Ricevuta l'esortazione, il marito ricorse a un investigatore privato. Costui non poteva sorvegliare Olga che fuori, nelle vie, nei bar, dovunque lei si recasse dopo aver lasciato me. Ottimamente. Sbirciavo soddisfatto, dalle imposte socchiuse, l'ombra del segugio fra gli alberi. Egli dovette concludere qualcosa, oppure Olga lo notò e si intimorì: insomma la riebbi gualrita.

— Bibbia?

— Bibbia. Ma per poco. In Maggio, seconda e più grave crisi. Fui obbligato a servirmi ancora una volta dello spirito d'iniziativa del signor Zuma. Riapparve sul marciapiede la mesta figura del sicario: lei usciva e lui dietro, meno male. Passarono cinque o sei giorni. L'altro ieri, mentre Olga si rivestiva, ecco la disgustosa, trivialissima scenata che mi ha condotto qui. Il becco in persona abbatte la porta, irrompe nello studio e mi truciderebbe se non lo sciabolassi con un adeguato pezzo di cornice. Chi, accidenti, chi può averlo informato?

Silenzio. Zolli riflette, s'astrae, fantastica. Quando egli esordì nella polizia, l'amore proibito, l'adulterio, aveva protagonisti eroici, o almeno sanguigni, forti, vivi, i quali sapevano, in certo modo, essere degni delle tragedie che determinavano. La gente, eccitata dallo scandalo, era combattuta fra l'impulso di odiarli o di condannarli e l'impulso di compiangerli o di ammirarli. Il romantico Destino, il poetico Fato, manovrava creature e non fantocci. Basta, il commissario preme il bottone del campanello e dice alla guardia Solvicci:

— Introduci la signora... lei sola.

Olga Zuma s'inoltra disinvolta nella stanza; gradisce la mesta poltrona che le viene indicata, di fronte al pittore. E' una aggiornatissima bellezza bionda: attuale, urgente, se così posso esprimermi, come un telegramma-lampo nella mano del precipitoso fattorino che lo tende al destinatario, e che par che debba ripartire in volo. Non guarda l'amante; fissa con arguzia il commissario, e tace.

— Il signor Tangri mi ha esposto i fatti, nessuno escluso — dice Zolli — con la massima precisione. Egli non nega di aver inviato ben due lettere anonime al signor Zuma.

— E' la pura verità, dottore — esclama la convenuta. — La terza lettera anonima, quella minuziosa e perentoria che ha indotto mio marito a sfondare l'uscio dello studio, l'ho spedita io.

— Tu? — domanda l'imperturbabile pittore, senza scomporsi.

— Perchè no? — replica la signora. — Nel tuo metodo era implicito un suggerimento. E poi sono stata sopraffatta dalla curiosità di vedere come ti saresti comportato nei guai che avevi cercato di attirare su di me.

— Brava. Mi piace. Brava Olga — osserva mellifluo il giovinotto, col tono di una elegante constatazione.

— Entri il signor Zuma — ordina, intontito, il commissario.

Finalmente un essere umano; sarà becco, l'agente di cambio, però è vermiglio e infuriato. Si slancia sul Tangri, ma la Legge riesce ad immobilizzarlo.

— Calma, calma — dice il dottor Zolli. — Nè la signora nè il signore intendono sottrarsi alla loro responsabilità. La flagranza fu constatata da una quindicina di passanti che richiamati dalle grida accorsero, e dai miei agenti. Firmi la denuncia, se vuole che il signor Tangri e la signora Zuma vadano in galera e siano processati. E' nel suo diritto. Piantone, un foglio di carta bollata.

Storie. L'agente di cambio, paonazzo, balza in piedi e strilla:

— Galera? Processo? Lei è matto! Io esigo che il Tangri lasci immediatamente la mia casa! Deve andarsene! Gli dò lo sfratto, è chiaro?

— In tal caso la procedura è diversa e più lunga — obietta il commissario. — Se la sbrighino in sede civile. Per favore, se ne vadano. Come uomo, come semplice uomo vorrei schiaffeggiarli.

I coniugi Zuma obbediscono per primi. Il Tangri, che ha estratto di tasca una lurida borsa di tabacco, e s'accinge a riempire la pipa, li segue scuotendo il capo. Il dottor Zolli s'affaccia alla finestra, inghiotte la fresca brezza del Tevere e medita. In ottobre sarà pensionato e definitivamente vecchio. «Trovai un mondo più o meno equilibrato, coerente nel male e nel bene; lascio un mondo capovolto, astruso, grottesco: ne ho colpa, forse, anch'io?».

Giuseppe Marotta

— GLI AMERICANI SON FATTI COSI' —

Un buon posticino al cimitero

I "morticians„ che fanno il defunto più bello di quanto fosse in vita - Sorriso di Alida Valli - L'allegro sepolcreto (nelle intenzioni dei costruttori) - Il più grande quadro del mondo

Roma, giugno.

Una sera a Nuova York che passeggiavo per le strade intorno a Washington Square in quel quartiere fra il popolaresco l'italiano e l'artistico più o meno genuino detto The Greenwich Village, il Villaggio, mi fermai davanti alla bottega, anzi all'ufficio del signor F. Maida, undertaker, noi diremmo apparecchiatore di pompe funebri, sormontato da una scritta che suona solenne e intraducibile, funeral parlour (pensate che la parola parlour, cioè «parlatorio», significa anche salottino, bar intimo e discreto e simili). Traverso la vetrina, avvolto in una luce dolce, appariva il decoroso ambiente; mobili solidi e nuovi, uno di quei portacenere grandi di metallo col sostegno da terra, poltrone ampie, stampe alle pareti. Comodissimamente seduto alla tavola di rimpetto alla strada stava un omone ben vestito; immobile, un sigaro in bocca, lo sguardo perduto fuori, certamente attendeva che una persona entrasse, s'adagiasse in una di quelle poltrone, accettasse un sigaro e cominciasse a combinare con lui il funerale di una persona di famiglia o il proprio. E mi pareva di vedere un grosso ragno nel centro della tela.

Gli americani si dànno molta premura di quello che avverrà del loro corpo dopo la morte, sopratutto nei riguardi del prossimo. Gli piace l'idea di un bel funerale, ma più ancora di apparire agli amici e ai parenti in piacevole aspetto. Specialisti che si chiamano morticians fanno sul cadavere un'opera di trucco e di restauro che il più delle volte il defunto non si sognò mai in vita (dovreste leggere un racconto di Erskine Caldwell, «La vecchia moglie di Joe Craddock»; non era mai stata graziosa in vita sua, Julia Craddock, le fatiche l'avevano resa ancor più brutta e ruvida; e un giorno morì, e il becchino ne preparò la spoglia per il funerale; e Joe non credeva ai suoi occhi, la moglie gliel'avevano rifatta bella e lucida come una diciottenne, le mani bianche e curate, i capelli ondulati e freschi. Le avevano messo rossetto e cipria sul viso e batufoli di cotone nella bocca per spianare le guance, Joe non poteva togliere gli occhi da quella bellissima creatura che era diventata finalmente Julia adesso che era morta).

Il morto in poltrona

Dunque i morticians rimettono a nuovo il cadavere; l'esposizione del defunto così rimbellito dà pretesto alla famiglia per un ricevimento che è poco diverso da un cocktail mondano. Un giorno a Washington mi incontrai con uno spagnolo amico di un mio amico, ancora tutto scombussolato dalla visita che era andato a fare il giorno prima in una casa dove era morto il padre di un suo conoscente. S'era trovato in una baraonda di gente che andava e veniva, beveva e fumava, e molti facevano crocchio attorno ad un bel signore seduto in poltrona, ben vestito, ben pettinato, le labbra rosse, un sorriso amabile e un sigaro fra le dita. Lo spagnolo aveva chiesto rispettosamente all'amico se poteva rendere l'estremo omaggio alla spoglia del suo povero padre. «Eccolo lì», aveva detto il figlio indicando il signore ben vestito con il sigaro fra le dita. (Veramente nei miei appunti trovo che lo spagnolo m'aveva detto «col sigaro in bocca», ma preferisco credere di avere capito male).

E vi ho già detto quanta cura si prendono in vita gli americani per il luogo del loro eterno riposo, docili anche qui ai richiami delle ditte specializzate che consigliano di affrettarsi a scegliere un angoletto idilliaco, a cui si possa giungere con l'automobile e dove i bambini trovino da giocare e i grandi da rallegrarsi della bella vista. Una di queste ditte a Los Angeles si fa pubblicità con un orologio pubblico su cui è scritto «Choose your lot before it is too late, sceglietevi un buon posticino per la tomba prima che sia troppo tardi». Ma a Los Angeles come non far visita al famoso Forest Lawn Memorial - Park (letteralmente, Parco della Rimembranza nella Radura del Bosco) che è l'ultimo grido in fatto di cimiteri? Vi andai per gentile invito della Direzione; venne a prendermi all'albergo un'automobile enorme, nera e solenne, silenziosissima, tappezzata di color nocciola tenero, guidata da un giovane compunto in una uniforme nera che teneva le mani sul volante come pregasse e aveva il viso atteggiato a nobile mestizia. Sul punto d'entrare in quella specie di sarcofago di lusso esitai, e mi volsi perplesso verso Alida Valli che doveva accompagnarmi nella visita; e Alida mi rispose con un lievissimo sorriso. Ci eravamo capiti. Era come avessimo fatto gli scongiuri. «Per carità — le dissi però subito, ricordando le raccomandazioni del console la sera prima — questo suo sorriso sia l'ultimo, il console ci ha pregato di non fare gli spiritosi».

All'ingresso del cimitero, solenne e frondoso come l'accesso al parco di un maniero inglese — la cancellata è naturalmente the largest set of wrought-iron gates in the world, la più grande del mondo, due volte più larga, cinque piedi più alta di quella famosa del Palazzo Reale a Londra — ci accolse un signore tutto grigio, la faccia e il sorriso e i folti capelli; aveva due rughe fonde attorno alla bocca, parlava con voce sommessa tenendo le mani giunte e gli occhi bassi. Ci portò in giro nella macchina per più di un'ora, salendo a svolte per l'ampio viale che avvolge la funerea collina. E prima di tutto ci mostrò la chiesetta così detta dei fiori, the little church of the flowers, dove vengono a sposarsi coppie di fidanzati da quel giorno, trent'anni fa, che una ragazza esclamò, fiutando con rapimento quell'odore d'obitorio, «bellissimo posto per un matrimonio questo, qui verrò a sposarmi». E da allora ventimila coppie coraggiose hanno seguito l'esempio della romantica pioniera.

Poi traversammo la parte più vecchia del cimitero, simile a molti altri d'America, ciascun tumulo sormontato da una lapide grigia su cui è incisa una sola parola, il cognome del defunto. «Orribile sistema questo — dice l'accompagnatore; — ma abbiamo voluto conservare questo angolo perchè sia più chiaro il contrasto fra questo lugubre modo di serbare le salme ed il nostro. Noi vogliamo serenità e sorriso, niente segni di lutto, no signs of sorrow. I simboli degli altri cimiteri sono pagani e pessimisti, suscitano l'orrore della dipartita; ma qui ogni albero ogni cespuglio ogni fiore ogni adornamento proclama che — e lo disse in versi — la vita è sempre signora della morte, e l'amore è dell'amore più forte».

Rettangolini scuri

Ci sono due modi perchè questa faccenda del sepolcro sia una cosa serena e sorridente, per non dire gaia, secondo i direttori del luogo. Alcuni defunti sono sotterrati nel prato aprico, sul dolce pendio del monte, gentool slope. Su quel pendio, aguzzando gli occhi, non si vedono che sparsi rettangolini scuri; sono tante lastrine di metallo che indicano il luogo della sepoltura. I morti qui sono veramente sottoterra, nascosti, annullati; di tutta la tomba non appare che quella lastrina che ha lo stesso colore dei tronchi degli alberi. Credo che si dolgano più degli altri, questi morti clandestini, con quelle parole del Carducci, «Freddo è quaggiù, siamo soli...». Non so che conforto possano avere i familiari da questi vergognosi ripostigli. Qua e là accanto a una di quelle lastrine c'è qualche fiore piantato nell'erba, un mazzetto come buttato lì, una bandierina. Ma la maggior parte delle sepolture, anche le più recenti, non hanno alcun segno di onore o di pietà. Dal prato a cui si adeguano emergono solo certe bocchette dell'acqua per innaffiare il prato; e le avevo prese sulle prime per un minuscolo segno decorativo. Nemmeno quello. L'accompagnatore si vede che è orgoglioso di quell'ordine squallido, di quelle estreme dimore ridotte al nulla il più possibile; mi fa notare che gli alberi sparsi nel prato con voluti effetti decorativi sono rari e nobili, c'è l'acacia floribunda del cui legno fu fatta l'arca di Noè, cipressi che vengono dall'orto di Getsemani, i carrubi di San Giovanni con cui gli israeliti si facevano il pane.

Ci passano la giornata

Ma capisco che i tumulati nel prato sono gente che avevano poco da spendere e si sono comprata la fossa più a buon mercato, a trenta dollari. I più abbienti sono andati a star di casa nel grande mausoleo disteso su alte terrazze dai nomi floreali (terrazza delle azalee, delle begonie, delle gardenie, ecc.), «la copia più esatta che ci sia di Westminster». Qui a seconda dei gusti il defunto riposa sotto il pavimento di marmo, o è alloggiato in loculi scavati nelle pareti di marmo anch'esse, tutti uguali, intorno a lucidissime sale. Altri, spendendo ancor più, hanno preferito un sarcofago dominato da una statua; le statue sono già pronte, uno se le può comperare da vivo subito, copie di Donatello, della Venere dei Medici, del Mosè di Michelangelo. L'accompagnatore addita alcune delle arche più importanti decorate con sereni e ilari simboli. «Qui riposa il signor Kennedy, amava molto i bambini, perciò lo abbiamo messo sotto questa vetrata a colori che rappresenta bambini». Poi ci fa vedere un altro monumento. «Qui giace un signore che ha lasciato per testamento che nessuna croce cristiana fosse piantata sulla sua tomba; e gli eredi pissimi ne erano desolati. Allora abbiamo fatto così». E ci fa vedere come con una combinazione di luci e di riflessi l'ombra di una croce collocata chi sa dove si disegna nettissima sul marmo dell'arca.

E infine i più raffinati di tutti dormono in un vasto prato chiamato «il giardino della rimembranza», serrato da alte mura, chiuso da un cancello che si apre soltanto con una chiave d'oro data in esemplare unico ai parenti. Nessun altro può accedervi; noi soli, ospiti e stranieri, per gentile concessione della Direzione. «Qui riposano, dice l'accompagnatore, coloro che aspiravano alla privacy and protection di una cripta ma volevano nello stesso tempo sul marmo che li serra la carezza del sole». Sgomento ci prende quando ci inoltriamo nel prato deserto con tombe sontuose e lontanissime l'una dall'altra, e il cancello si serra dietro di noi, per gran discrezione lo accompagnatore resta fuori. Lugubre è il grande silenzio che ci avvolge, fatto più triste dalla nebbia che fuma dal bosco. Nessuno prega su quelle tombe, sembra che nessuno ci sia mai più venuto dal giorno del funerale.

«Oh no, — ci dice poi l'accompagnatore. — Vengono ogni tanto qui intiere famiglie che ci hanno diritto, ci passano tutta la giornata in pace riposo e conforto».

Siamo stati bravi, Alida Valli ed io, a non fare gli spiritosi per tutto il tempo della visita. Ma come fare altrimenti, andando per gli ambulacri avvolti da un'invisibile e sommessa musica funebre, girando in auto a passo d'uomo fra i boschi e i prati luttuosi, salendo fin sulla vetta dove in un apposito edificio è custodito il più grande quadro del mondo, la Crocifissione, del polacco Jan Styka, lungo sessanta metri e alto quattordici, scendendo ogni tanto per ammirare questo o quell'avello? Ogni volta che scendevamo il guidatore restava accanto allo sportello con il berretto fra le mani intrecciate e il viso chino come mormorando una preghiera per le nostre anime. Solo al momento della partenza mi dimenticai dell'avvertimento del console. «Spero di rivederla qui presto», mi disse congedandosi il gentile accompagnatore. «E anche la signora», aggiunse sorridendo. «Sì, ma da vivi», scattai.

Paolo Monelli

LE NOZZE DELL'ATTRICE ANN BLYTH

Ann Blyth saluta gli ammiratori dopo il suo matrimonio col dott. Mac Nulty, celebrato a New York dal card. Mac Intyre. A sinistra, il noto cantante Dennis Day (Radiofoto)

— L'ALMANACCO PARLANTE —

Le scritte ufficiali e i gridi spontanei

Caratteri della rivolta di Berlino - Organizzata. Ma da chi? - Dimostrazioni permesse che prendono la mano - Tre fiduciari e tre fughe - Le canzoni patriottiche e l'argomento della schiavitù - Sconosciuti che si ritrovano fratelli

Berlino, giugno.

Sui tavoli di caffè della Kurfürstendamm, al sole tepido, nell'andirivieni sollecito dei vecchi camerieri coi vassoi di birra, guardando la gente che passava, i giornalisti di tutto il mondo speculavano. Secondo i giornalisti di tutto il mondo le sommosse, le rivoluzioni, i movimenti tellurici dell'umanità sono quasi sempre organizzati da agenti segreti con molto denaro. E' una visione tranquillante della storia, perchè suppone che, senza agenti segreti e senza molto denaro, non succederebbe mai nulla. Questa volta, però, era difficile determinare quali fossero gli agenti segreti. Si facevano varie ipotesi.

Ipotesi numero uno: che gli agenti fossero americani. A favore era il criterio del *cui prodest*. Indubbiamente la rivolta era una vittoria dell'Occidente. Contro era il fatto che gli americani ne erano stati sorpresi, spaventati e paralizzati. Uno dei più autorevoli giornalisti degli Stati Uniti, corrispondente da Bonn di un famoso quotidiano, disse con tristezza: «Io li conosco, i miei concittadini. Queste cose non le sanno fare. Vorrei che le sapessero fare. Gli agenti segreti americani sono dei *cowboys*». *Cowboys* voleva dire gente che si riconosceva da lontano per quello che era, che galoppava all'impazzata e sparava revolverate ai lampadari, uomini generosi, romantici, avventurosi, ma inadatti a complottare segretamente sotto la sorveglianza della polizia russa. Tutti tacquero, ripetendo mentalmente la parola cowboy che pareva riassumere tutto.

L'ipotesi numero due, che fossero stati i russi stessi, piaceva molto ai giornalisti, che l'abbandonarono con riluttanza solo dopo averla esaminata a lungo. Perchè i russi? Si disse che solo loro potevano ordire le trame e muovere contemporaneamente, in tutta la Germania Orientale, masse di uomini, senza che la polizia intervenisse. Forse, si disse, avevano voluto poche dimostrazioni pacifiche, poi la cosa gli era uscita di mano, la truppa aveva dovuto sparare, e c'erano stati i morti. E con quale scopo? Per dimostrare che anche sotto di loro vigevano elementari libertà politiche, per dar sfogo a un malumore che sapevano esistere ma di cui non avevano valutato la gravità, e per liberarsi del Governo fanatico e dottrinario, inadatto alla nuova politica di distensione. La cosa parve poco probabile, perchè in altri Paesi i Soviet si erano liberati di uomini più abili e potenti con mezzi più rapidi e sicuri. Inoltre le conseguenze della rivolta sono irrimediabili. L'ostilità della folla è venuta alla superficie, la gente si è vista e contata nelle piazze, la Germania Orientale non è più la stessa di alcuni giorni fa.

Poi si scartò l'ipotesi che gli agenti fossero della Repubblica Federale di Bonn (Adenauer non pensa a quella maniera e non ama i complotti), del partito socialista democratico (non è un partito rivoluzionario), o nazisti (non hanno gli uomini, i fondi, la forza, nè la serietà morale per mettere in moto un movimento così vasto). E allora?

L'organizzazione della rivolta mi impressionò. La sera del 15 giugno passò la parola per tutta la Germania Orientale, città, paesi, e villaggi sperduti, che l'indomani ci sarebbero stati scioperi e dimostrazioni. Un camionista di Lipsia, un contadino di un villaggio della Sassonia, un impiegato di Berlino Est, con i quali parlai nei centri di raccolta dei profughi poche ore dopo il loro arrivo, mi raccontarono tutti pressapoco la stessa storia. I fiduciari dei sindacati (erano tutti tre fiduciari) si misero in moto dopo cena a visitare superiori e colleghi. Ebbero tutti la stessa risposta, che la dimostrazione del giorno dopo era se non permessa tollerata. Tutti, poi, andarono dai «blau», la polizia popolare, che si distingue dai «kaki», o polizia popolare accasermata, che sono l'esercito, e i «blau» dissero che il diritto di sciopero e di dimostrazione era sancito dalle leggi della Repubblica.

Il 16 le dimostrazioni furono animate, ma senza violenza. Il 17 si rinnovarono e allora, ovunque, avvennero le colluttazioni con la polizia, l'intervento dell'esercito «kaki» e dei russi, e le sparatorie. Il contadino portò in piazza trentacinque braccianti del villaggio e gliene ammazzarono uno. La mattina del 17 gli uomini lasciarono le fabbriche per tempo, in colonna, marciando come soldati. Portavano alti sul capo cartelli con i motti scritti su striscie di tela o fogli di cartoni. I motti erano ovunque quasi gli stessi. Chiedevano libere elezioni, sospensione delle norme di lavoro troppo pesanti, dimissioni del Governo. In qualche villaggio lontano apparvero altri motti più ingenui, che chiedevano lo scioglimento del partito comunista SED e l'immediata unione dei due tronchi della Germania.

Quello che gli uomini avevano gridato o cantato era una altra cosa. A Berlino Est (disse l'impiegato) avevano cantato le canzoni della Slesia, le provincie perse, e Deutschland über Alles; avevano gridato «Ivan da wei» («Ivan vattene»), «Es hat kein Zweck, der Spitzbart must weck» («Non c'è rimedio, il Barbetta — Ulbricht, vice primo ministro e segretario del partito — deve andarsene»). Avevano anche gridato: «Noi tedeschi non siamo schiavi». Naturalmente è più difficile controllare le grida dei motti scritti, tuttavia nessuno aveva urlato «viva l'America», «viva l'Occidente», «viva Bonn», «viva Adenauer», che sarebbero state grida provocatorie. Qualcuno aveva gridato «viva la libertà», ma la libertà è ufficialmente onorata anche dai comunisti. Le poche bandiere nero, rosso, e oro innalzate non volevano rappresentare la Repubblica Federale dell'Ovest, ma la Repubblica di Weimar distrutta da Hitler.

Tutto faceva pensare a una organizzazione clandestina, con diramazioni capillari in ogni fabbrica, strada, paese, villaggio, che non teme la polizia sovietica, a piani prestabiliti con ragionevolezza, a quadri istruiti nella tecnica di manovrare masse di operai disarmati nelle dimostrazioni e nelle sommosse stradali. Soprattutto il momento sembrava ben scelto, quando il Governo stava già accusandosi di errori passati e si proponeva di migliorare le condizioni di vita della povera gente. Il camionista di Lipsia, il 18, scappò in bicicletta e raggiunse in qualche modo, facendosi caricare dai camion incontrati per strada, e pedalando, l'Elba, senza riuscire a passarla; tornò a Berlino attraverso Potsdam, dall'Ovest, e sgattaiolò di notte oltre il confine. Il contadino aveva viaggiato di cascinale in cascinale, ospitato e nascosto ovunque da altri contadini, che non conosceva, fino a Berlino. L'impiegato con la moglie erano scappati seguendo le indicazioni di un poliziotto, che gli aveva indicato una casa divisa a metà dalla linea. Gli era bastato scendere in cantina e aprirsi un buco nel muro divisorio, fatto di fresco, per uscire tranquillamente dall'altra parte.

Disse il vecchio cameriere con gli occhi luccicanti per la emozione, mentre stendeva una tovaglia pulita sul mio tavolo: «Ha visto? Ormai tutto è finito. Se ne devono andare tutti. Il popolo tedesco si è mosso e ha ripreso il suo destino nelle sue mani».

Un italiano non poteva non riconoscere certi segni. Gli sconosciuti offrono aiuto, col pericolo della vita; a chi scappa o si nasconde. La polizia avverte, quando può, i sospetti che fuggano. Le voci viaggiano rapidissime, di bocca in bocca, senza che gli occupanti si accorgano di nulla. Le pattuglie tedesche chiudono gli occhi per non vedere chi varcava il confine o sparano in aria. Gli aguzzini, servitori dello straniero, si danno da fare per conquistarsi delle benemerenze. A un certo punto, come fioriscono insieme tutti i mandorli, anche lontani, così nella testa di ognuno sbocciano le stesse idee, e milioni di sconosciuti si ritrovano fratelli che si capiscono a occhiate. Un profugo col quale parlavo mi chiese di non citare il suo nome e il paese da dove veniva. Gli dissi che queste precauzioni, in Italia, le avevamo imparate, perchè avevamo fatto la stessa guerra loro. Si adombrò, quasi volessi diminuire il merito dei suoi connazionali: «Ma non avete mai avuto i russi, voi», disse. Risposi che avevamo avuto i tedeschi, che erano duri come i russi. Sorrise improvvisamente, largo e soddisfatto. Era vero. I tedeschi avevano anche questo primato.

Luigi Barzini jr.

Un contadino geloso ammazza due persone

Poi, sempre a colpi di pistola, ne ferisce altre tre e fugge

Ganci, 27 giugno.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nell'abitato del piccolo paese di Ganci, nelle Madonie. Accecato dalla gelosia, un contadino ha ucciso a colpi d'arma da fuoco due persone e ne ha ferite altre tre. Verso le ore 20, attorno al deschetto del calzolaio Mariano Giannotta, di anni 24, si trovavano riuniti il barbiere Gandolfo Ruvituso, pure di 24 anni, e tale Domenico Restivo.

Improvvisamente irrompeva nella bottega, armato, il contadino Salvatore Barreca, di anni 29, il quale, rivolto al Giannotta, profferì nei suoi riguardi parole di minaccia. I due sono allora venuti a colluttazione ed il calzolaio già stava per disarmare il rivale quando questi, spiccato un salto indietro, ha impugnato l'arma e si è messo a sparare all'impazzata. Due pallottole hanno raggiunto alla testa il Giannotta, mentre una terza ha colpito la madre di questi, la cinquantaquattrenne Lorenza Lupo, che s'era lanciata a fare scudo col proprio corpo in difesa del figlio. Il Barreca, ormai fuori di sè, ha continuato a sparare uccidendo il barbiere Ruvituso.

Dopo la sparatoria l'assassino si è dileguato, non senza avere prima esploso altri colpi in direzione di alcuni passanti ferendo, per fortuna leggermente, i fratelli Vincenzo e Carmelo Matassa. A quanto si è potuto accertare, sembra che il Barreca, che da poco tempo aveva contratto matrimonio con una ragazza di 24 anni, fosse morbosamente geloso ed avesse il sospetto che la moglie lo tradisse appunto col vicino di casa Giannotta.

Un premio letterario alla scrittrice Lucia Sollazzo

Milano, 27 giugno.

Il «Premio Soroptimist» di 300.000 lire per la letteratura femminile è stato assegnato ad una giovane scrittrice, nata a Pisa ed abitante a Torino, Lucia Sollazzo. A Palazzo Serbelloni, Orio Vergani, presidente della giuria, ha proclamato vincitrice la Sollazzo, per il volume «Morte del Cabrax» edito da Neri Pozza, di Venezia. E' questo il primo romanzo della premiata.

Norah Terait, sergente dei servizi ausiliari, ha vinto la gara per la preparazione del miglior «menu» per le forze armate britanniche.

CRONACHE DELLO SPORT

Giocatori stranieri e campionato nelle discussioni al Consiglio delle Leghe

Le proposte che saranno presentate ai delegati - Le riunioni di ieri

Siamo al terzo atto di quella che non è improprio definire come la commedia calcistica fiorentina. Sta per riunirsi il Consiglio Nazionale delle Leghe, una specie di assemblea dei dirigenti di tutte le categorie.

I due primi atti autorizzano appunto a definire come commedia lo spettacolo, sia per quello che hanno detto come per quello che hanno taciuto. Data la gravità del momento che attraversa il calcio italiano, e considerati i motivi per cui le due riunioni erano state indette, il gran pubblico — quello che vede il palcoscenico e non il retroscena — si attendeva misure decisive, proposte coraggiose, idee nuove o per lo meno sostanziose. Dalle discussioni che sono avvenute, nulla di decisivo, di sostanzioso o di coraggioso è invece emerso. Rare eccezioni a parte, ognuno degli intervenuti ha difeso a spada tratta gli interessi della categoria a cui appartiene; le società della A hanno lottato per non discendere, quelle della B — pur non essendo convocate — hanno combattuto per salire, chi vuole comperare ha preteso via libera per i giuocatori stranieri, chi vuole vendere ha richiesto l'abolizione della concorrenza estera per gli elementi nostrani.

Dall'elemento «danaro» nessuno ha saputo allontanare il pensiero. Perfin di stipendiare il responsabile della formazione e della guida della Squadra Nazionale si è pensato, di farne un impiegato della Federazione — così sarà «indipendente», sarà scevro di preoccupazioni se sbaglia o se non accontenta: invece di riacquistare la libertà, se le partite non hanno esito favorevole, l'uomo acquisterà la disoccupazione, verrà messo sul lastrico e pagherà per coloro che non vorranno più pagarlo. Come se i soldi rappresentassero il rimedio contro tutti i mali.

I mali morali ed i mali tecnici, per esempio, non si curano coi soldi: nè esclusivamente, nè essenzialmente, nè relativamente. Il corpo del calcio nostro è afflitto appunto da malattie morali e da acciacchi tecnici. Molti dei secondi sono stati provocati dalle prime. E parecchie delle prime sono state causate proprio dai soldi. I soldi, che sono necessari per vivere, ma, se profusi troppo rapidamente e in troppo larga dose, soffocano l'iniziativa, il senso della lotta, il coraggio — come l'acqua che è indispensabile alla campagna, ma, quando diventa inondazione, distrugge la vegetazione e porta via perfino i semi.

Hanno disseccato la fonte delle idee ai dirigenti, i troppi soldi: li hanno resi miopi, sordi. Ed hanno fatto loro credere che nessuno più veda, senta o capisca. Come quando, a proposito di soldi, sperano che non si sappia che in Italia i prezzi dei posti popolari sono tripli e spesso quadrupli di quelli dell'Inghilterra per spettacoli che valgono la metà — come quando si fanno organizzare all'estero consessi per curare il «mal giuoco» a cui si dà veste internazionale, ed ai quali si invita proprio chi dice che di tecnica non si occupa ed effettivamente di tecnica non capisce.

Con novanta probabilità su cento, la riunione di Firenze non farà di quello del calcio italiano un corpo sano, come è impossibile in quattro e quattr'otto — e non lo avvierà nemmeno sulla via della guarigione e del risanamento, come sarebbe possibile ed urgentemente necessario. Si farà appello al sacro egoismo ed ai sacrosanti diritti contro gli interventi dall'alto, o dall'esterno, si toccheranno le corde dell'amor proprio e della solidarietà contro chi dice male di Garibaldi: e così, in un'atmosfera di «patriottico» risentimento, si divagherà, e con qualche palliativo che si preoccuperà di lasciare ognuno seduto al suo posto, le cose e la situazione rimarranno allo stato di prima della tempesta. Sarebbe nell'interesse dello sport il sentirsi smentire dai fatti.

Vittorio Pozzo

Si chiede l'autonomia dello sport calcistico

Firenze, 27 giugno.

Il Consiglio nazionale delle Leghe convocato per domattina, dovrà approvare o bocciare una serie di proposte formulate dal Consiglio federale per il risanamento tecnico e morale dello sport calcistico.

Questa sera i ventotto rappresentanti delle Leghe minori, nel corso di due riunioni preliminari, hanno concordato di proporre un ordine del giorno per rivendicare, in forma esauriente e rispettosa, la piena autonomia dello sport calcistico. All'iniziativa delle Leghe minori dovrebbero aderire anche le altre categorie.

IL CAMPIONATO MOTOCICLISTICO DEL MONDO

Due vittorie ad Assen dell'industria italiana

(Nostro servizio particolare)

Assen, 27 giugno.

Due vittorie dell'industria italiana e due dell'industria tedesca oggi ad Assen nel Gran Premio motociclistico d'Olanda, seconda prova del campionato mondiale.

Ecco i risultati: classe 125 cmc. (7 giri: km. 115,760): 1. Hass (N.S.U.) in 54'32" e 6/10, alla media oraria di km. 125,750; 2. Ubbiali (M.V.) 55'19"2; 3. Sandford (M.V.) 55'58"8; 4. Zinzani (Morini) 57'19"2. Giro più veloce: Hass (N.S.U.) in 7'4"3, alla media oraria di km. 128,685.

Classe 250 cmc. (10 giri: km. 164,900): 1. Hass (N.S.U.) in ore 1 7'19"3 alla media oraria di km. 146,973; 2. Anderson (Guzzi) 1 7'20"9; 3. Armstrong (N.S.U.) 1 7' 22"6; 4. Lorenzetti (Guzzi) 1 10'31"2; 5. Wuensche (D.K.W.) 1 11'35"6. Giro più veloce: Hass (N.S.U.) in 6'30"1 alla media oraria di km. 148,740.

Classe 350 cmc. (giri 12: km. 197,870): 1. Lorenzetti (Guzzi) in 1 18'54"7, alla media oraria di km. 150,456; 2. Amm (Norton) 1 19'17"6; 3. Kanavagh (Norton) 1 20'15"6; 4. Brett (Norton) 1 20'15"6; 5. Ring (A.J.S.) 1 21'18"1. Giro più veloce: Anderson (Guzzi) 6'26"9 alla media oraria di chilometri 153,430.

Classe 500 cmc. (16 giri: km. 263,830): 1. Duke (Gilera) in 1 38'23"3 alla media oraria di km. 160,895; 2. Armstrong (Gilera) 1 39'10"4; 3. Kavanagh (Norton) 1 39'19"; 4. Colnago (Gilera) 1 40'34"; 5. Brett (Norton) 1 41'59"4. Giro più veloce: Amm (Norton) in 6'5"3 alla media oraria di chilometri 162,503.

I risultati di Assen hanno portato molte novità nella fisionomia del motociclismo mondiale: la minacciosa offensiva tedesca nelle piccole cilindrate si è concretata in un duplice successo; sbalorditiva altresì la capitolazione della annosa supremazia inglese nella classe 350 cmc.: la Guzzi 350 cmc. è il modello interamente nuovo. Con l'asso britannico Duke, su Gilera «4 cilindri», l'industria italiana ha ottenuto l'altro successo, il più importante della giornata. Nella massima categoria la superiorità italiana è stata quasi assoluta.

Lorenzetti, nella gara delle 250 cmc., è rimasto attardato da noie meccaniche; Anderson, nella corsa delle 350 cmc., si è ritirato per lo stesso motivo; la medesima sorte toccava al campione del mondo Masetti e ancora ad Anderson e a Lorenzetti nella prova delle 500.

I. m.

Il campione italiano Merlo al Circuito di Pinerolo

Pinerolo, 27 giugno.

Domani avrà luogo a Pinerolo il 3° Circuito motociclistico dei Viali. Tre sono le gare in programma: per motoleggere di 125 cmc. (40 giri), per moto di 250 cmc. (55 giri), e per motocarrozzette di 500 cmc. (50 giri). La partenza alla prima gara verrà data alle ore 14,30. Il percorso è il seguente: Piazzale Stazione, Viale Cavalieri d'Italia, Viale Rimembranza, ed è lungo km. 1,074.

Parteciperà alle gare anche il campione italiano Merlo, di Torino.

Le regate di ieri sul Po

La vittoria dell'Esperia contro Aix-les-Bains

Prima giornata delle regate internazionali sul Po. La riunione era imperniata, com'è noto, sul classico incontro Torino - Aix-les-Bains, il ventiduesimo di una gloriosa serie il cui inizio risale al lontano 1931; l'incontro è stato vinto nettamente dall'«otto» dell'Esperia-Torino guidato da Romanini, ma ha dato luogo dopo a un reclamo dei francesi in seguito ad uno sbandamento dei torinesi sul percorso degli avversari, quando già si trovavano però in vantaggio di due lunghezze; reclamo respinto dal giudice di gara.

Ecco i risultati:

Canoa K 2 (m. 10.000): 1. San Giorgio, Roma (Piccinelli-Precerutti) in 45'05"; 2. C. S. Fiat (Valentino-Vennettilli) 48'30"3/5. - Canoa K 1: 1. C. S. Fiat (Testore) 58'07"; 2. Tirrenia (Alben) 58'08" e 1/5. - Incontro Torino - Aix-les-Bains: 1. Esperia in 5'52"3/5; 2. Rowing Club Aix-les-Bains 6'01" e 3/5. - Eliminatoria singolo (juniores): I Batteria: 1. Caprera (Barbero) 7'08"; 2. Pallanza (Branca) 7'13"4/5. - II Batt.: 1. Firenze (Spagnoli) 7'07"4/5; 2. Dop. Ferrov. Trieste (Capocchi) 7'18"3/5. Entrano in finale Barbero, Spagnoli e Branca. - Elimin. quattro con (seniores): I Batt.: 1. Bissolati 6'32"3/5; 2. Aix-les-Bains 6'40". - II Batt.: 1. Capodistria 6'22"2/5; 2. Armida 6'34". Entrano in finale: Bissolati, Capodistria e Aix (su rinuncia dell'Armida che disputerà solo la gara juniores).

Oggi seconda giornata delle regate con inizio alle ore 15,30.

Tre nuovi calciatori nell'attacco del Torino

La direzione del Torino conferma l'avvenuto acquisto dell'ala destra Boscolo. Il contratto è stato siglato ieri a Trieste da un incaricato della società giuliana e dal dott. Cappelli, direttore sportivo del sodalizio di Torino.

Enore Boscolo è nato a Udine il 18 luglio del 1929; iniziò la sua carriera nell'Udinese passando nella stagione '49-'50 alla Triestina. Gioca indifferentemente all'ala destra ed all'ala sinistra.

Con l'acquisto di Boscolo la squadra del Torino per la stagione prossima è praticamente varata: Soldan in porta, immutati i reparti difensivi, mentre all'attacco si contano tre uomini nuovi: Bertoloni, Biagioli e Boscolo, oltre naturalmente a Spikofski, se si riuscirà ad ottenerne il tesseramento.

Domani all'autodromo di Monza il Gran Premio della Lotteria

L'originale formula della corsa - Previsto un duello Ascari-Gonzalez

Domani nel pomeriggio, l'autodromo di Monza si riaprirà al non oceanico, ma torrentizio afflusso di appassionati per il consueto Gran Premio di fine primavera, che quest'anno cade in ritardo, come l'andar della stagione: sesto della serie del G. P. dell'Autodromo, da non confondersi con il classicissimo di fine estate, il G. P. d'Italia e d'Europa. Abbinata alla Lotteria di Monza, anche questa manifestazione ha tuttavia assicurata una larga risonanza spettacolare.

La formula è originale per due ragioni: nella composizione soggettiva delle ammissioni — vetture sport fino a 3000 cmc. — e nelle condizioni oggettive del confronto, consistente in due distinte e brevi gare successive, ciascuna disputata non ad eliminatoria ma da tutti i concorrenti, con classifica a somma semplice (assoluta) di tempi.

Con la prima limitazione, si è voluto ricondurre a minor distanza dal ceppo originario la ragion d'essere delle vetture sport, che — come notavamo recentemente su queste colonne — attraverso le sue maggiori esponenti stava diventando l'autentica vettura da pura competizione, addomesticata proforma in omaggio a un regolamento internazionale sempre meno convinto di se stesso. Saggiamente l'Automobile Club di Milano vuol dare l'esempio di un richiamo al buon senso, alle tradizioni ed a quel canone di un minimo di sicurezza ch'è diventato un ingrediente sempre più raro delle corse motoristiche. Nel contempo la riduzione delle cilindrate consente la classifica in classe unica, con ovvi vantaggi non solo d'ordine economico (per chi dà e per chi riceve il premio) ma anche di chiarezza e di interesse per gli spettatori.

Con le due gare a somma di tempi, poi, si lega il corridore ad una perdurante combattività, anche quando abbia conquistate le posizioni d'onore: è ovvio infatti che potrà risultare primo anche chi non abbia vinta nessuna delle due prove. Tecnicamente la formula è lodevole — anche perchè è lasciata facoltà, nell'intervallo fra le due gare, di compiere eventuali operazioni manutentive sui motore.

Il percorso non è eccezionalmente pesante: 220 chilometri, pari a 35 giri di pista: adatto anch'esso all'andamento veloce della «formula». I motivi di interesse concreto, in base all'elenco dei partenti, sono notevoli ma non moltissimi: la limitazione ai 3000 cmc. ha eliminato (come del resto era in programma) le più grosse e combattive vetture di classe internazionale: le Jaguar, le Cunningham, le Talbot, le nuove Alfa. Anzi, l'Alfa si è astenuta su tutta la linea. E dei nostri campioni più in vista, Farina, per non dir dei minori, è impegnato a Rouen.

Lo schieramento dei 25 concorrenti è dunque imperniato essenzialmente sul duello Ferrari-Lancia: esso è tale però da compensare largamente ogni assenza. La Casa torinese ha iscritte, con l'asso argentino Gonzalez, il campione francese Manzon, il nostro Bonetto e forse Maglioli, una squadra delle sue nuove 3 litri Sport (sei cilindri di 86x85) di 220 HP., con freni fissi staccati dalle ruote. Due di esse sono doppiamente nuove, perchè carrozzate a spider-sport aperto, molto aerodinamico, da Pinin Farina.

La Ferrari per contro pare certo che presenterà per la prima volta, in esibizione di collaudo, la sua nuovissima 2500 formula 1954: la vettura cioè costruita per i Grandi Premi dei prossimi anni, senza compressore: una 4 cilindri di oltre 200 HP, più leggera e almeno altrettanto veloce della Lancia: essa sarà affidata al campionissimo Alberto Ascari. Le faranno corona le tre litri 12 cilindri con Villoresi e Marzotto.

Temibile terza tra i due probabili protagonisti è la francese Gordini di 2300 a 6 cilindri, di 150 cavalli, con Bordoni. Fangio, invece, per quanto in via di ristabilimento, è improbabilissimo che possa partire. Le coraggiose Maserati 2 litri partono per un'affermazione relativa e non assoluta.

al. far.

Primato di Ascari nelle prove

Monza, 27 giugno.

Ecco i migliori risultati ottenuti oggi nelle prove a Monza: Ascari (Ferrari) 2'6"2/10 alla media oraria di km. 179,864; Villoresi (Ferrari) 2'7"8; Castellotti (Ferrari) 2'13"1; Bordoni (Gordini) 2'13"2; Bonomi (Ferrari) 2'17".

Minardi oggi ad Arezzo e Coppi a Borgosesia

Borgosesia, 27 giugno.

Grande animazione tra gli sportivi locali: è in arrivo Fausto Coppi, il campionissimo del ciclismo italiano e mondiale, il quale parteciperà domani al circuito di Borgosesia; gli organizzatori contano altresì sulla presenza del biellese Astrua, per quanto le notizie siano in contrasto a questo proposito: non è da escludere che Astrua preferisca la corsa su strada in programma ad Arezzo.

Non è improbabile che domani a Borgosesia venga effettuato un ultimo tentativo per convincere Coppi a partecipare al Giro di Francia.

Arezzo, 27 giugno.

L'avvenimento di maggior interesse nel 4° Gran Premio ciclistico «Marzana-Frosali», che si svolgerà con partenza ed arrivo ad Arezzo domani 28 giugno, sarà costituito dal rientro di Giuseppe Minardi, che collauderà il suo attuale stato di forma, in vista dell'imminente «Tour». La presenza di Bartali e di Magni sembra assicurata, ma non è escluso che uno dei due, all'ultimo momento, preferisca astenersi dal correre. Inoltre sembra che Astrua, per quanto atteso ad Arezzo, preferisca correre a Borgosesia con Coppi e Fornara: Astrua resterebbe così confermato nella squadra per il Tour senza bisogno della prova dimostrativa fissata per lui ad Arezzo.

Il percorso misura 240 km. e pur non presentando molte difficoltà comprende due salite notevoli, a Palazzolo, dopo una trentina di chilometri dalla partenza e a San Donato, dopo 180 chilometri circa.

Rouen-Alessandria 1-1

Roma, 27 giugno.

I calciatori dell'Alessandria, nella prima partita della loro «tournée» in Francia, hanno pareggiato oggi con la squadra del Rouen per 1-1. Hanno segnato: Testa per l'Alessandria, al 18' della ripresa, e Quaino al 36' pure della ripresa per il Rouen.

Il portiere Borriero dell'Alessandria ha parato un calcio di rigore.

Alle Sferisterio di via Napione: oggi Solferino contro Sardi; domani Sardi contro Giorii.

A Rouen, ieri, nelle prove dell'odierno circuito automobilistico, il miglior tempo è stato ottenuto ancora da Farina (Ferrari) in 2' e 13" (media Km. 138,045).

Il record mondiale del salto in alto è stato battuto ieri a Dayton dall'americano Walter Davis con metri 2,12.

La Danimarca ha battuto ieri a Basilea la nazionale svizzera di calcio per 4-1 (1-0).

A St. Vincent il Premio Gran San Bernardo di tiro a volo è stato vinto da Grassi, di Parma, con 27 piccioni su 27.

Aeromodellismo: al Motovelodromo torinese domani, alle 9,30, avrà luogo una manifestazione per modelli muniti di motore, anche a reazione, a volo circolare vincolato.

Le grandi riunioni di trotto di oggi e di domani

Il Premio Sip a Mirafiori ed il Derby a Villa Glori

Il Premio S.I.P., la massima prova delle riunioni trottistiche di Mirafiori, si corre oggi, alle 16, nella sua sesta edizione ed è tornato alla distanza della sua fondazione e cioè ai 2060 metri. A contendersi i 3.000.000 in palio saranno ai nastri *Montepolo* (B. Baldi), *Toni Prà* (Zamboni), *Ticino* (Beimer), *Karamazow* (Brighenti) che partiranno ai 2060 metri, *Hit Song* (Casoli), *Tryhussey* (Giovannini) e *Egon Hanover* (Fino) che saranno al nastro dei 2100.

Se il giovane americano di Orsi Mangelli avrà una buona partenza non vediamo chi lo possa battere e con ogni probabilità si assisterà ad una sua eccezionale prestazione. *Egon Hanover* si trova su una pista dallo sviluppo confacente ai suoi mezzi, ma non ha un numero favorevole di partenza. *Tryhussey*, l'eterno piazzato in tutte le grandi competizioni, nei tempi è leggermente inferiore ai due compagni di nastro.

Nel campo italiano *Montepolo*, pur trovandosi in una forma eccezionale ci sembra in troppo elevata compagnia per andare oltre ad un buon piazzamento; *Ticino*, che è arrivato secondo lo scorso anno, non ha forme recenti; tra *Toni Prà* e *Karamazow* la scelta non è facile: anche se *Toni Prà* ha già battuto l'avversario lo scarto tra di essi è minimo. Tuttavia le preferenze nel campo italiano spettano di diritto a *Toni Prà*. Il pronostico per questa gran corsa dove, salvo possibili incidenti, andare ad *Hit Song* e *Toni Prà*.

Per le altre corse della giornata tutte con elevato numero di partenti indichiamo: Premio Alessandro Da Bruno: *Ippica, Leporello*; Premio Dracma: *Jato, Fornazza*; Premio Mistero: *Brenta, Brocco*; Premio Amatori: *Uglìano, Torbo, Galica*; Premio Leola Hanover: *Monzone, Silveria*; Premio Birbone: I Divisione: *De Togni, Manerbio*; II Divisione: *Antenato, Careggio*.

Domani, lunedì, sesta giornata col Premio Mirafiori di L. 315.000 ed altre sette corse.

* *

Domani, lunedì, a Villa Glori il XXVI Derby dei Trottatori (Lire 8.400.000, m. 2500). Converranno a Roma tutti i maggiori tre anni disponibili. Saranno della partita: *Esedra, Cimano, Hopalong, Bistuti, Tegù, Zimo, Zante, Zibellino, Empire, Nelumbo, Nanchino e Colombo*. Sulla carta per i tempi e le prestazioni finora fatte parte favorita *Zimo*, il numero 1 della Scuderia Orsi Mangelli che avrà in sorte al suo servizio *Zante* e *Zibellino*.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Piovuto dal cielo, di L. De Mitri (Astor) - *Francis all'Accademia*, di A. Lubin (Corso)

Graziosa, tutta zavattiniana è la mossa di *Piovuto dal cielo*. Un ladroncello per una fune si cala in un appartamento, entrandovi dalla finestra; e il figlio del padrone di casa, fanciullo di pochi anni, al vederlo così venire dall'alto, è tratto a crederlo un angelo o un quissimile. Pertanto lo onora, e non solo gli lascia rubare un piatto d'argento, ma lo aiuta poi a riprendere il volo indisturbato... Purtroppo la trovatina non fruttifica; e il film, come invenzione, finisce qui. Col Zavattini hanno lavorato alla sceneggiatura di esso altre sette persone: si vede che per i cervelli almeno, non sempre l'unione fa la forza.

Quell'aereo ladruncolo piglia poi terra anche troppo, e diventa l'arcisaputo tapino di tanti film comici, che nell'amore trova la forza di diventare onesto. Già non ruba per vocazione, ma perchè spintoci da un ladrone matricolato che lo domina; e ruba da quella genìa di ricchi per rifare i danni a una ragazza povera, già da lui derubata di diecimila lire: il gruzzolo per pagare la pigione. Dopo varii accidenti che gli vietano di riparare al mal fatto, egli è arrestato per il furto dell'argenteria; e novello Simon Mago dovrà, per salvarsi, far prova di volare, al fine di suffragare la testimonianza del bambino: essere lui un angelo. Salta un muro, e cade perdonato fra le braccia della sua ragazza.

Alternante i toni e incerto in tutti, salvochè in quel felice spunto favolistico, il filmetto vive di vita stentata, scaldandosi al focherelli del mimo Rascel, spesso divertente, e ai vezzi bambineschi di una già un po' appassita Cécile Aubry.

Francis all'Accademia, ci restituisce il famoso «mulo parlante» di un precedente fortunato film, che forse poteva anche stare senza seguito, avendo già dato fondo all'invenzione. Ma non sia mai detto, a Hollywood, che una pellicola riuscita non ne debba propagginare altre. Ben venga dunque questo secondo Francis, sebbene un po' meno sorprendente del primo. Non più il fronte birmano dà occasione al saggio quadrupede di proferire sentenze ed epigrammi sulle cose di questo mondo; ma l'Accademia militare di West Point, dove esso dà scandalo e spettacolo in compagnia dello stordito cadetto Peter. Questo è il piacevole Donald O'Connor, che ancora una volta «lega» assai bene col suo straordinario compagno. Gustose bottatine satiriche, amenità di «trucchi», e un'interessante ripresa di partita di rugby tra i cadetti di mare e quelli di terra.

Vecchia America, di R. Del Ruth (Doria)

Più che un film musicale vero e proprio *Vecchia America* vuol essere una graziosa rievocazione della vita quotidiana americana tra il 1915 e il 1917. Siamo in una piccola città dell'Indiana, alla vigilia dell'entrata degli Stati Uniti nella prima guerra mondiale. La famiglia di George Winfield, vice presidente della First National Bank, è venuta a sistemarsi in una bella villa, ma i suoi due ragazzi, Marjorie di 18 anni e Wesley di 12, stentano, come sempre i nuovi arrivati, a rendersi simpatici e familiari ai ragazzi del luogo. Marjorie, che ha la faccioma aperta e simpatica di Doris Day, la sua bella voce, la sua abilità di ottima danzatrice, figura una maschiaccia appassionata soprattutto per la palla ovale e per altri sports maschili. Ma ella impara ben presto che la grazia femminile e la gentilezza hanno grande importanza per i suoi innamorati, che sono due: il vivace e bel William e l'intellettuale Hubert, che porta gli occhiali e ha la passione della poesia e della musica. Inutile dire che l'intellettuale occhialuto ha la peggio e che trionfa lo sportivo e bellicoso William. Studenti, studentesse, feste sul fiume, balli nei collegi, ripicchi, danze e canzoni, rallegrano il piacevole film dal principio alla fine. Alcune canzoni sono autentiche del tempo in cui si svolge l'azione: una nota di nostalgia. Oltre Doris Day, Gordon Mac Rae, Jack Smith e Leon Ames.

l. p.

ALFIERI. — Pubblico foltissimo alla «Madame Butterfly» ieri sera. Applauditi gli interpreti signora Brunilde Leone, il tenore C. Franzini, il baritono D. Gobbi ed il mezzo soprano Elsa Gandolfo. Buona la messa in scena, eccellente l'orchestra diretta dal M° M. Brazzio. Domani sera alle 21 seconda rappresentazione.

Teatro Carignano. — Compagnia di Alfredo De Sanctis. Oggi alle 16: «L'affare Kubinski» di Fodor e Lakatos e alle 21.15: «Quelli di ieri e quelli di oggi» di Tito Leonardi. Lunedì, ore 21,15, ultima recita con: «Piccoli borghesi» di M. Gorki. Prenotazione e vendita biglietti al Salone de «La Stampa» in via Roma, tel. 53113.

Concerto jazz al Teatro Alfieri. — Questa sera, alle 21,15, l'orchestra «Milan College Jazz Society» eseguirà un concerto di musica jazz. Vi parteciperà il pianista Piero Angela con speciali interpretazioni ritmiche.

Concerto popolare. — A cura dell'Ente Autonomo del Teatro Regio stasera, alle 21,30, avrà luogo nel cortile dell'Università in via Po 17, il quarto concerto gratuito popolare di musica sinfonica diretto dal M° A. Quadri. In programma musiche di G. Rossini, N. A. Rimski Korsakof, L. Rocca e R. Wagner. In caso di cattivo tempo il concerto avrà luogo nel salone del Conservatorio «G. Verdi».

Gran Mago Danze 16 21 Bonetto. La Cicala Cavoretto, tel. 690-188; Ristor. Dancing, scelta orchestra. La Holanda Orc. Silvestro-Cariga. La Serenella 21 Borgione-Vasquez. Lutrario 15,30 e 21 Canfora. Metzger Giardino S. Donato, Var. Mota Danze Pellerina: 16 21. Montecappuccini Danze 16-19 21-24. Pagoda Danze, 16; 16; 21: Orch. M° Nini Rossi, c. Gemmy Sandra. Rinaldi scuola danze, v. Volta 6. Ristorante «Alle Cascine», Stupinigi, Orchestra e Danze. Saletta Danze, 21 Orch. Liotti. Smeralda Club, Goito 3, t. 682-470, 16,30 21-1 Cpl. Margiaria, Cortese.

Ippodromo Mirafiori ore 16 Corse al trotto.

Piscina Stadio 9-12,30; 13,30-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio Di notte per le strade, H. Neff, Hans Albers, M. Goring. **Astor**: «Piovuto dal cielo» Renato Rascel, Cécile Aubry. **Corso**: «Francis all'Accademia» D. O'Connor, L. Nelson, A. Kelley. **Doria**: «Vecchia America» techn. Doris Day, Gordon Mc Rae. **Lux**: il 1° film in rilievo a colori naturali «Bwana Devil», R. Stack. Docum. 3 D Walcott-Marciano. **Metro-Cristallo**: «Gli eroi della domenica» Raf Vallone, C. Greco, E. Varzi. Mattin. 10,30 a L. 200. **Nazionale**: «L'ultima rapina» W. Pidgeon, M. Leighton, R. Beatty. **Torino**: «Koenigsmark» Silvana Pampanini, J. P. Aumont. A. 14. **Vittoria** 1° film in rilievo «L'uomo nell'ombra». Prezzi normali.

Alexandra: «Me li mangio vivi» Fernandel, L. Gloria. Aria cond. **Alpi**: «Carica degli Apaches» in techn. Robert Young, J. Carter. **Ariston**: «Una signora di tanti anni fa (4 rose rosse)» O. Villi. **Augustus**: «Oggi Regina» techn. Incoronazione Elisabetta II. **Capitol**: «Me li mangio vivi» con Fernandel, Leda Gloria. **Faro**: «Me li mangio vivi», Fernandel, Leda Gloria. Aria cond. **Gianduja**: Modelle di lusso, tech. K. Grayson, R. Skelton. Aria c. **Hollywood** «Donna dalla maschera di ferro» colori L. Hayward. **Ideal**: «Minnesota» Rod Cameron e Riv. Ferrero-Morgan 15 18 21,10. **La Perla**: «Modelle di lusso» R. Skelton, K. Grayson. Aria cond. **Maffei**: «La danzatrice» Catherine Herard. Vietato min. 16 anni. **Massimo** «Ultimo gangster» E. G. Robinson. Vietato min. 16 anni. **Nazionale** «Donna dalla maschera di ferro» colori L. Hayward. **Principe** Donna dalla maschera di ferro, col. L. Hayward. Aria c. **Statuto** «Nel palmo della tua mano» A. De Cordova, 8 premi Oscar.

Asti: «Pirata Yankee», colori. **Cor**: «Mandy piccola sordomuta». **Mignon**: Pescatore Luisiana, tec. **Milano**: «Altri tempi» e «Judy la picchiatella». Apert. 10. **Olimpia** «Figlio viso pallido» col. **Po**: «Vendicatore di Manila». **P. Nuova** Margherita da Cortona. **Regina** «Figlio Ali Babà». Var. **Romano**: Figlio del dr. Jeckyl. Flower-Lef Zenith 15,15 18 21,15. **S. Pellico** «Penne nere». A. 14,30.

Esperia: «La piccola principessa» Shirley Temple, technicolor. Apertura ore 15. Telefono 390-711. **Italiano**: «Oro maledetto» tech. William Powell, Julia Adams. **Mirafiori**: «Processo alla città». **S. Teresina** Orgoglio e pregiudizio. **Viareggio** I 7 dell'Orsa Maggiore. E. Rossi Drago, Pierre Cressoy.

Eliseo: «Giuramento dei Sioux» techn. C. Heston, S. Marrow. **Frejus**: «Donna che inventò l'amore», Rivista Girardi-Gray. **Nuovo**: «Fornaretto di Venezia» M. Vicario, M. Lotti, V. Silenti. **S. Paolo**: «La regina d'Africa» techn. H. Bogart, K. Hepburn.

Belgio: «Ribelle maschera nera» **Corallo**: «Stringimi forte fra le tue braccia» W. Holden, N. Olson. **Eridano**: «Talismano della Cina» techn. R. Reagan, R. Fleming. **Orapo**: «Destino» con Eva Nova. **Radium**: Gianni Pinotto legione straniera. Riv. Giordanino-Koffeler. **V. Veneto**: «Warpath sentiero di guerra» techn. E. O'Brien.

Astra: «Tre storie proibite». **Bernini**: Sergente Carver, tech. George Montgomery, Gale Storm. **Cibrario** «Menzogna» Y. Sanson. Vietato ai minori di 16 anni. **Excelsior**: «Avventuriero delle Lande» techn. R. Cummings. **Odeon**: «Tamburi lontani» tech. **Star**: «Ergastolo».

Adua: Uomini alla ventura. Var. **Aurora**: Teresa, A. M. Pierangeli. **Brescia**: Kociss eroe indiano, col. **Fertino**: «Rispondiamo: tesoro» Riv. Galliano 15.15 18 21,15. **Nord** Passione d'amazzoni, techn. **Oriente**: «Tratta delle bianche». **Palermo**: «Il fiume» techn. **R. Parco**: «Cirano di Bergerac». **Sociale** Figlio viso pallido, col.

Cabiria: «Viale della speranza». **Colosseo**: «Bandolero bianco» Renato Rascel, Laura Masiero. **Italia**: Cuori umani, S. Stewart. **Lingotto**: «Africa sotto i mari» col, Steve Barklay, S. Loren. **Moderno**: «Giuramento» e «La figlia della jungla». **Nizza**: «Valle delle aquile». **Piemonte**: «Tre storie proibite» E.R. Drago. Vietato minori 16 a. **S. Carlo** (Nichelino): «Ultimatum alla terra» M. Rennie, P. Neal. **Spezia**: «Barbablù» techn. Cecil Aubry e Pierre Brasseur.

Alba: «Cieca di Sorrento». **Apollo**: «Giuramento dei Sioux» techn. C. Heston, S. Marrow. **Diana**: «Cacciatore del Missouri» techn. Clark Gable, E. Marques. **Dora**: «Talismano Cina» techn. **Edera**: «Carica eroica». **Lucento** Grande cielo, K. Douglas. **Comp**. Riv. Clabotto-Primavera. **Lutrario** «Ingenua maliziosa» Van Johnson. Metroscopix tridimens. **Roma**: «Tempo felice».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53 113.

Carignano (Comp. Teatro Italiano dir. da A. De Sanctis), ore 16 «L'affare Kubinski» di Lakatos; ore 21.15 «Quelli di ieri e quelli di oggi» di T. Leonardi.

Michelotti 21 lotta libera Catch. Finali campionato europeo.

Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30, 15-19, 21-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-622: 21-1 Compl. M° Edgher, Andreoletti, c. L. D'Alba, Broglia. **Aztea Danze** 21 Baudino-Costanzo. **Chalet** Valentino 16,30 21 Zucchero. **Circolo del Commercio** Valsalice: ore 16 21 danze Orchestra Sola. **Eden Danze** 16,30 21 Coregioli. **Fasolo**, Café chantant, Medici 112. **Garden** Valsalice 16 21 Sassone. **Gay Danze Estivo** Orch. Angelini.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,30: Culto Evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Dalla Cattedrale di S. Giusto, in Trieste: Messa solenne - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 9,45: Notiziario del mondo cattolico - 10: Per le Forze Armate - 11-11,15: Complessi caratteristici - 12: Orchestra Nicelli - 12,30: Quintetto Cesari - 13,15: Album musicale - 14: Giornale radio - 14,15: Don Pomeriano-Brusati - 14,30: Melodie e romanze - 15: Honky-Tonk piano - 16,15: La frutta e la salute - 15,30: Orchestra Strappini - 16: Curiosando in discoteca - 16,30: Orchestra Trovajoli - 17: «Tosca» di Giacomo Puccini; direttore: Victor De Sabata - 19: Notizie sportive - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 21: Chicchiricchì - 22: Voci dal mondo - 22,30: Pianista Lya De Barberiis - 23,15: Pierre Fonceutti e la sua orchestra.

SECONDO PROGRAMMA. — 9,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45-12: Il caffè dello sport - 13: Orchestra Anepeta - 13,30: Precipitevolissimevolmente - 14: Gli anni della canzone - 14,30: 24 ore a Torino - 15: Ribalta operistica - 15,45: Orchestre Cumi e Del Pino - 16,15: Racconti umoristici - 16,30: Claudio Villa - 17: «Una vita per il teatro», Beaumarchais - 17,45: Autostop - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Notizie sportive - 19,30: Orchestra Savina - 20,30: La Principessa della Czardas - 21: Dieci canzoni gaie da salvare - 22,15: Stephane Grappelly al pianoforte - 23: Il tagliacarte - 23,17-23,30: Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA. — 15,30: Processo di una strega - 16,50: Album dei «Six» - 17,10: Storia del cinema sonoro - 19,30: Ronzo Tillabruna: «Giovanni Lanza» - 19,47: Il giornale del terzo - 20,15: Musiche di Ciaikowski, Liszt, De Falla - 21: «Tony, l'arci-ingannatore», racconto di Thomas Hardy - 21,20: «Il castello del principe Barbablù» di Bela Bartok - 22,25: Rassegna teatrale - 22,40: Benjamin Britten: «Simple symphonie».

TELEVISIONE: 16: Sport - 17: Film - 21: Telegiornale - 21,15: Film.

Inaugurata la mostra del pittore Luini

Como, 27 giugno.

Oggi a Villa Olmo è stata inaugurata la Mostra delle Opere di Bernardino Luini. Nel salone centrale della villa settecentesca sono convenuti oltre 700 invitati tra i quali numerose personalità del mondo dell'arte, parlamentari e autorità.

Si salva il cuore curando il reumatismo

L'impressionante statistica di vizi cardiaci dovuti all'infezione reumatica Insidie nascoste nelle tonsilliti e nelle faringiti infantili - Strani sintomi premonitori - Urge una profilassi a fondo con l'ausilio di moderni medicamenti

Accanto al cancro e alla tubercolosi, certo nessun'altra malattia è più meritevole di essere considerata d'importanza sociale, quanto quella reumatica; e ciò sia per l'estrema diffusione a tutti gli strati della popolazione, sia per la gravità dei danni provocati nei soggetti colpiti. Ad essa infatti, responsabile diretta di un gran numero di morti nelle primissime età della vita, è dovuta la maggior parte dei vizi cardiaci riscontrabili in tutte le età. E se oggi l'abile mano del chirurgo riesce in molti casi a riparare, con arditissimi interventi, quelle alterazioni cicatriziali, che la malattia ha provocato negli apparati valvolari del cuore, è tuttavia doloroso constatare quanti siano gli ammalati cronici, che forse una più attenta sorveglianza e una cura appropriata e precoce avrebbero strappato alla loro triste sorte di invalidi.

Manifestazioni trascurate

Secondo statistiche americane recenti, la malattia reumatica occupa il secondo posto tra le cause di morte nei bambini dai 5 ai 14 anni, e passa al primo posto per il gruppo d'età compreso tra i 15 e i 19 anni (8,6 per 100.000); praticamente, quasi tutte le morti per cardiopatia tra i 5 e i 24 anni, sono quindi riconducibili a questa malattia. Le cifre di mortalità sono ancora poco significative in confronto alla percentuale di invalidi e alla necessità di lunghi periodi di cura, che molto incidono economicamente: si può calcolare che più del 40 % dei reumatici debba sospendere la propria attività per 2 mesi o più durante un anno d'osservazione, per colpa della malattia. Queste cifre sono ancora più impressionanti ove si consideri che anche in Europa, circa il 3 per mille di tutta la popolazione si può considerare soggetta alla malattia reumatica. In Italia, indagini compiute sulla popolazione scolastica, hanno rivelato percentuali di cardiopatici oscillanti attorno all'1,5 per cento.

Purtroppo poco ancora conosciamo delle cause della malattia e del meccanismo intimo che ne determina lo sviluppo e l'evoluzione; ma quel poco è già sufficiente per farci individuare dei mezzi di difesa, il cui impiego sistematico si è già dimostrato utilissimo per diminuire la frequenza e la gravità della malattia stessa. Numerosi ostacoli, tuttavia, si frappongono allo sviluppo di un efficace programma profilattico, e tra questi la difficoltà a riconoscere la malattia nelle sue prime fasi.

Nei bambini, che sono i più facilmente colpiti, raramente si hanno le classiche manifestazioni articolari; la compromissione cardiaca è costante fin dall'inizio, ma da principio non molto evidente, se non si studia attentamente il malato. Talvolta l'attenzione dei familiari è attratta da movimenti incontrollati, che sembrano effetto di sbadataggine, e sono invece manifestazioni nervose della malattia (corea). Una leggera faringite, un mal di gola che dura pochi giorni ed è accompagnato da un po' di febbre, passa spesso inosservato; eppure tale infezione può costituire la causa determinante di un attacco reumatico. Nei bambini ancora, il pallore, la diminuzione dell'appetito, una leggera perdita di peso, la svogliatezza, un minimo movimento febbrile, qualche dolore vagante alle articolazioni o ai muscoli, specie dopo un esercizio muscolare (i dolori di crescita!) fanno talvolta pensare a tante cose, ma difficilmente vengono considerati per quello che veramente sono; segni di attività della malattia reumatica. Così spesso la malattia evolve per mesi ed anni, subdolamente, fino a quando il primo scompenso circolatorio rivela la gravità delle lesioni cardiache, ormai non più reversibili.

Si è detto che una leggera faringite può precedere l'attacco reumatico. In realtà innumerevoli osservazioni cliniche, e gli studi epidemiologici compiuti specialmente durante l'ultima guerra, hanno permesso di stabilire un rapporto di causalità tra le infezioni delle vie aeree, dovute a ceppi particolari di un germe, lo «streptococco emolitico», e la malattia reumatica. Ne viene di conseguenza che se si riesce a evitare o prevenire queste infezioni, o se si curano energicamente, lo sviluppo ulteriore della malattia reumatica può essere pure evitato.

Rimedi efficaci

D'altra parte — fortunatamente — non tutti coloro che contraggano infezioni streptococciche (che sono estremamente diffuse e comuni), sviluppano poi la malattia reumatica, e ciò fa ritenere che sia indispensabile una particolare disposizione costituzionale. E' probabile che questa attitudine a contrarre la malattia si trasmetta ereditariamente; comunque è certo che la malattia stessa ha spesso un carattere familiare, ed alcuni hanno voluto vedere nella spiccata emotività, nella lassezza dei legamenti articolari, nella sottigliezza, fragilità e pallore della cute, altrettanti segni della costituzione «reumatica».

Più nota è poi l'influenza che può avere il clima umido e freddo, e soprattutto un'abitazione malsana, le condizioni igieniche precarie o una alimentazione insufficiente per rendere il soggetto predisposto più facile ad ammalare.

Su questi concetti, in parte di acquisizione molto recente, è fondato il programma profilattico, sostenuto all'ultimo Congresso di reumatologia di Firenze dal prof. G. C. Dogliotti, ordinario di Patologia medica dell'Università di Torino, e dal suo assistente dottor G. Magri. Osservazioni cliniche molto estese, compiute specialmente negli Stati Uniti d'America, hanno riconosciuto ai sulfamidici e alla penicillina, somministrati per via orale e per lungo tempo, una notevole efficacia nel prevenire l'infezione streptococcica delle vie aeree e quindi la malattia reumatica.

Naturalmente questo tipo di profilassi non può essere applicato a tutta la massa dei soggetti predisposti; ma in casi particolari, come, per esempio, in corso di piccole epidemie familiari o scolastiche di infezioni streptococciche, può certamente evitare la comparsa della malattia. La sua efficacia poi può esercitarsi anche a malattia già iniziata, quando, dopo il primo attacco, si entra in quella fase silente, interrotta di tanto in tanto da riprese, dette «recidive», suscitate a volta a volta da nuove infezioni streptococciche, oltre che da un complesso di circostanze ambientali, come esposizione al freddo, fatica, traumi fisici o psichici, cattiva alimentazione, ecc.

Queste «recidive», particolarmente temibili perchè il loro ripetersi progressivamente aggrava le lesioni cardiache, possono dunque — in gran parte almeno — essere evitate dai sulfamidici o meglio dalla penicillina, dato che quest'ultima si è dimostrata più attiva nel determinare la scomparsa degli streptococchi dalle mucose delle vie aeree ed in quanto è praticamente esente da qualunque effetto tossico. In casi particolari, anche l'asportazione di tonsille fortemente infette può essere indicata.

La somministrazione anche molto prolungata di detti medicamenti, secondo modalità ben stabilite, non dovrebbe incontrare difficoltà: il loro costo oggi non è molto elevato e la via orale facile e comoda. Secondo tali direttive già funzionano nelle più importanti città americane, dei centri di prevenzione della malattia reumatica.

Misure preventive

Data la grande importanza che assume il terreno organico per lo sviluppo della malattia, e data la molteplicità delle cause che possono intervenire nel determinare un attacco, è logico che l'impiego dei medicamenti ad azione anti-infettiva non escluda altre misure preventive. Il miglioramento delle condizioni igieniche di vita, dell'abitazione, della dieta, dell'ambiente anche psicologico in cui vive il malato, possono avere valore decisivo nell'allontanare le temute recidive. Anche questi problemi non sono insormontabili, se pure legati a situazioni economiche il più delle volte immodificabili.

Anche l'impiego protratto di medicamenti antireumatici (come il salicilato di sodio, l'aspirina, o anche il piramidone) può avere la sua indicazione, là dove l'attività della malattia si trascina per lungo tempo. Fermo restando che la cura attenta dell'attacco acuto per mezzo delle sostanze sopra ricordate o dei nuovi prodotti ormonici di grande efficacia, ACTH e cortisone, rappresenta sempre una condizione pregiudiziale per limitare i danni futuri.

In complesso, dunque, molto si può e si deve fare nella lotta contro la malattia reumatica e le sue conseguenze a carico del cuore. Quel che più importa non è tanto stabilire dei criteri rigidi di profilassi, ma diffondere tra il grande pubblico il concetto che la malattia di cuore non è una tragica fatalità, di fronte alla quale non c'è che arrendersi, ma un processo a lenta evoluzione, che noi possiamo cercare di arrestare, in qualunque momento capiti alla nostra osservazione. Più precocemente verrà intrapresa la lotta, maggiori saranno le probabilità di successo, anche perchè la malattia verrà arrestata quando ancora i danni provocati sono lievi.

Dalla prevenzione e dalla cura antibiotica dell'infezione streptococcica, causa determinante della malattia, alle cure con le nuove sostanze ormonali dell'attacco reumatico; dalla profilassi delle recidive reumatiche, fino all'intervento chirurgico, è tutta una gamma di provvedimenti di cui la moderna medicina dispone per allontanare il reumatico dal suo più grave destino. Bisogna ora imparare a servirsene.

Angelo Viziano

Umberto Saba proclamato «dottore»

Il poeta alle autorità accademiche di Roma: "Scusatemi se leggo il discorso; non so improvvisare..."

Il rettore dell'Università di Roma consegna a Saba la laurea «honoris causa» (Telefoto)

Roma, 27 giugno.

«Su proposta della Facoltà di lettere e filosofia, considerato che l'opera di Umberto Saba, richiamandosi alla nostra più alta tradizione letteraria, suona viva e intensa nel quadro delle esperienze liriche contemporanee e raggiunge i sommi vertici della poesia italiana, aprendo nuove vie all'espressione e sposando per sempre col canto all'Italia la città di Trieste, abbiamo proclamato dottore *honoris causa* in lettere il poeta Umberto Saba».

Questa motivazione ed i messaggi di felicitazione del Presidente della Repubblica e del Sindaco di Trieste, il Rettore Magnifico dell'Università di Roma ha letto stamane al foltissimo pubblico che occupava l'intero emiciclo dell'aula di Lettere alla Città degli Studi.

Sul palco, presso l'ampia cattedra e intorno al rettore Cardinali, sedevano il preside della Facoltà di lettere Funaioli, l'ordinario di lettere italiane Sapegno e il festeggiato. Umberto Saba è venuto alla cerimonia in autobus, con il suo abituale bastone di ciliegio, in doppio petto blu, con in capo un berretto grigio a visiera, di quelli che usano i ciclisti. Accolto da un lungo applauso, è entrato timido e sorridente, imbarazzato di trovarsi fra tante autorità accademiche e si è seduto alla cattedra soltanto dopo reiterati inviti del Rettore.

«Cari amici» inizia Umberto Saba. E legge con voce chiara e piana il discorso che ha preparato, scusandosi di essere inabile ad improvvisarlo, incapace di mandarlo a memoria. Si dice lieto del grande onore, fatto più alla città dolorosa e inquieta che non al poeta doloroso e inquieto da essa generato. Che cos'è un poeta? si chiede. Un bambino che si meraviglia di ciò che gli accade intorno. Rimane nella sua natura molto della sua infanzia, della sua preistoria; sussistono le debolezze e gli smarrimenti infiniti. E' un *enfant terrible* talvolta imbarazzante, che si assume il compito di rinfrescare agli altri il senso della vita.

Conclude ricordando che, studente di 4.a ginnasio, preso in uggia dal professore, si buscò un'insufficienza in greco. Eppure il suo lavoro in classe non presentava che un solo lieve errore. L'insegnante ritornò sul suo severo giudizio a patto che la madre di Saba lo iscrivesse ad un altro istituto. Fu questo fatto che provocò l'entrata del giovinetto all'Imperial Regia Accademia di commercio e nautica, in vista di un diploma e di un immediato impiego. La laurea *honoris causa* cancella finalmente l'insufficienza dello studentello ginnasiale, che tardivamente assolve il suo vecchio professore.

Un applauso scrosciante, la consegna del diploma e di un mazzo di fiori che il poeta prende con disinvolta gentilezza per passarlo alla figlia.

a. n.

FEDELE ALLE SUE 320 MOGLI

Il re dell'Alto Volta si rifiuta di entrare nei tabarins parigini

Moro Naba ospite del Governo francese - Un impero africano di otto secoli
La cerimonia quotidiana della «finta partenza» per scongiurare la guerra

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 giugno.

Moro Naba non farà la tournée des grand-ducs.

Al direttore di una Compagnia turistica che gliel'aveva proposto, accennandogli con discrezione alle varie attrattive dei locali notturni parigini, il sovrano ha risposto, indignato, che queste cose non lo interessano e che, in ogni modo prima di partire dal suo Paese, ha promesso alle sue 320 mogli di rimanere fedele.

Il suo Paese è l'Alto Volta, un territorio dell'Africa Occidentale situato in quel gomito che il fiume Niger fa fra il Senegal e la Costa d'Oro. Moro Naba è infatti l'imperatore dei Mossi, una popolazione di un milione e duecentomila persone che vivono nel cuore del Continente Nero. Sua Maestà è arrivato ieri mattina a Parigi e, un po' prima di mezzogiorno, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Egli rimarrà un mese in Francia, ospite del Governo: farà prima un'escursione ai castelli della Loira, poi ritornerà a Parigi per assistere alla rivista del 14 luglio, e finalmente trascorrerà un paio di settimane sulla Costa Azzurra prima di ritornare fra i suoi Mossi.

Ma non è stato uno scopo turistico che ha fatto decidere l'imperatore a partire dalla sua capitale, Uagadugu, e ad intraprendere il lungo viaggio: egli ha voluto restituire la visita che Vincent Auriol gli fece sei anni fa, e per compiere questo dovere di cortesia ha dovuto interrompere una tradizione.

Moro Naba è un negro enorme, con una barbetta crespa e una profonda cicatrice che gli divide orizzontalmente in due la faccia e non si riesce a capire se sia dovuta a una ferita o a un tatuaggio. Veste una tunica di seta, ricoperta da ricami d'oro ed ha in capo una papalina pure ricamata, simbolo di sovranità che sostituisce la corona imperiale. Non è facile stabilire con una certa esattezza la sua età, ma all'aspetto vigoroso si direbbe che non abbia più di una quarantina d'anni.

Nel 1942 Moro Naba salì sul trono, erede di una famiglia che regna da quasi otto secoli, di cui egli è il 34° sovrano. Il suo impero fu costituito nel 1170 e al principio del XIV secolo le sue frontiere avevano già raggiunto l'attuale estensione. Dal 1551 in poi l'impero ha sempre vissuto in pace con i vicini e tutti i conquistatori stranieri ne hanno rispettato l'indipendenza. Nel 1905 i Mossi hanno firmato un trattato di alleanza con la Francia.

L'imperatore osserva rigidamente l'etichetta di corte. E' un uomo di vedute moderne, molto portato ai progressi dell'Occidente, che del resto conosce benissimo perchè, prima di salire sul trono, aveva già vissuto in Europa in occasione del servizio militare, che ha fatto a Carcassonne come sergente maggiore in una compagnia di mitraglieri; nondimeno egli non sa sottrarsi agli obblighi di un cerimoniale dei più rigorosi. Fra questi obblighi è particolarmente curiosa la «cerimonia della finta partenza»: ogni mattina, al primo spuntar del sole, Moro Naba indossa la sua uniforme di guerra, una tunica color rosso acceso, e non se la toglie altro che cedendo alle suppliche dei cortigiani.

Questa cerimonia risale ad un paio di secoli fa, quando un suo antenato fu impedito di partire per la guerra dai suoi sudditi, che si opposero. Da allora i Mossi non sono mai stati in guerra con nessuno, cosicchè essi credono che la cerimonia abbia un potere propiziatorio per la pace eterna. Mentre la cerimonia si svolge, il cavallo del sovrano caracolla impaziente come se presentisse l'odore della battaglia, poi uno scudiero lo riporta nella stalla ed il rullo dei tamburi saluta il ritorno di Moro Naba, che nel frattempo ha cambiato abito e viene a ricevere l'omaggio dei sudditi riconoscenti.

Nel grande albergo parigino in cui l'imperatore dei Mossi ha preso alloggio, il «Lutetia», non è possibile ripetere in tutti i particolari questa cerimonia; essa però avrà luogo lo stesso ogni mattina con un programma ridotto. E due camerieri avranno il compito di impedire, con le loro preghiere, la partenza del sovrano.

Nello stesso tempo capo politico e religioso, Moro Naba ammette e incoraggia l'esercizio di tutti i culti. Il suo potere diretto comprende tutto l'Alto Volta, ma anche al di là delle frontiere di quel territorio si estende il suo impero, ed egli lo governa per mezzo di quattro luogotenenti che esercitano anche le funzioni ministeriali. Tutti e quattro lo hanno accompagnato a Parigi e ieri alla Gare de Lyon sono scesi dal treno con lui, vestiti di tuniche bianche ricamate di rosa.

Sandro Volta

Faruk soccorre un inglese scaraventato da un'auto

Parigi, 27 giugno.

Ieri mattina l'ex-re Faruk stava facendo ritorno al suo albergo quando si accorgeva che un uomo, spinto fuori da una macchina che transitava in quel momento nei pressi, andava a sbattere violentemente sul selciato. Qualche attimo dopo la vettura partiva a tutta velocità facendo perdere le sue tracce.

Faruk si portava immediatamente in aiuto del malcapitato nel quale riconosceva un ospite del suo stesso albergo, certo Allan Hill. Aiutato dal portiere dell'Hotel, Faruk trasportava l'uomo nella sua stanza. Fortunatamente questi non presentava alcuna ferita grave ma soltanto varie escoriazioni al viso ed alle mani. Il signor Hill, un inglese di 41 anni che fa parte di una compagnia cinematografica australiana, dichiarava più tardi alla polizia che era rimasto vittima del tranello tesogli da tre lestofanti che lo avevano avvicinato offrendogli una villa in affitto. Dopo aver parlato intorno all'affare egli decideva di salire nella loro macchina per andare a visitare la villa, però giunto nei pressi del parco di Monceau veniva derubato del denaro, per l'esattezza 20 mila franchi e poi scaraventato fuori della macchina.

Il rapimento dell'ex-sindaco di Palermo

Il Tasca riuscì a fuggire perchè i banditi erano terrorizzati

Palermo, 27 giugno.

Liberati a tarda notte dai banditi sotto la pressione esercitata dall'imponente spiegamento di polizia che dava loro la caccia, il noto e facoltoso agricoltore ed ex-sindaco di Palermo Lucio Tasca e il suo nipotino di 12 anni sono stamane ritornati a Palermo, da dove hanno raggiunto subito la residenza di proprietà dei Tasca, al Lido di Mondello. Il Tasca ha fornito alla stampa alcuni particolari sul suo sequestro.

La macchina sulla quale i banditi lo avevano costretto a prendere posto, da Lido di Mondello proseguì a forte velocità fino alla periferia di Partinico, dove i due sequestrati venivano fatti entrare in una casa. Qui al Tasca venne tolta la benda che gli era stata legata attorno al viso. La morsa della polizia si stringeva intanto fino quasi alla località dov'erano l'ex-sindaco e i malviventi. Probabilmente l'azione degli agenti di Pubblica Sicurezza e dei carabinieri mise in allarme i banditi, i quali cercarono, sempre secondo le dichiarazioni del Tasca, di fare passare in un'altra casa i due. Facevano loro la guardia un uomo, bendato e armato di mitra, e una donna; costoro fornirono ai sequestrati, secondo le dichiarazioni dello stesso Tasca, cibo, e furono molto cortesi.

A questo punto il Tasca ha affermato di avere cercato di corrompere il suo guardiano promettendogli del denaro, senza per altro avere avuta alcuna risposta positiva, ma solo frasi evasive. Fu così che il Tasca giunse all'ultimo atto della sua breve, ma drammatica avventura. Ad un certo momento un solo uomo rimase a fare la guardia, apparentemente senza l'aiuto di complici. E costui di sua iniziativa decideva di liberare i prigionieri: «Lei può andare via», sembra abbia detto ad un certo momento il bandito. E quindi faceva finta di addormentarsi profondamente.

«Credo che mai — ha sottolineato il Tasca — un'operazione di polizia sia stata così efficace per la tempestività e lo spiegamento di forze di P.S. e di carabinieri. E' all'azione rapida e fulminea della polizia, che debbo se ora mi trovo nuovamente tra i miei familiari».

Il massimo riserbo viene intanto mantenuto sui nomi delle persone fermate e arrestate nel corso delle vaste battute che instancabilmente, per due giorni, sono state effettuate in tutta la zona che fu teatro del sequestro. Pare che i due rapiti dovessero essere trasportati in una località prestabilita che non era la casa di Partinico; ma il tempestivo fermo di uno dei banditi, avvenuto alle porte di Vallelunga, abbia provocato un repentino cambiamento nei piani dei banditi. Non sarebbero inoltre esclusi dalla vicenda del sequestro alcuni latitanti già appartenenti alla banda La Bruzzo.

Continuano invece senza esito le difficili ricerche dell'avvocato Rodolfo Cigno, che ormai da otto giorni, come si sa, è scomparso da Carini. Si ritiene sia stato sequestrato da banditi operanti in quella zona.

Dado Ruspoli dal giudice per il sequestro dell'oppio

Dado Ruspoli arriva a Palazzo di Giustizia col suo difensore avv. Liuzzi (Telefoto)

Roma, 27 giugno.

Puntuale all'appuntamento, il principe Alessandro Ruspoli, alto, magro, bruno, elegante, questa mattina ha bussato alla stanza della Procura della Repubblica a Palazzo di Giustizia. Il giovane principe, sul cui capo da qualche mese sembra essersi abbattuta una tempesta conclusasi l'altro giorno con la richiesta di «interdizione» avanzata da suo padre, ha atteso che il giudice istruttore dott. Calvitti gli chiedesse qualcosa sull'episodio avvenuto al Ponte Luigi al confine italo-francese il 17 aprile.

Quali spiegazioni abbia fornite il principe su quel pacco contenente due chili d'oppio grezzo che un doganiere scoprì sotto i cuscini dell'auto con cui si affrettava a tornare in Italia, non è possibile dire: il segreto istruttorio lo vieta nel modo più categorico. E' consentito invece dire che le spiegazioni del principe Ruspoli hanno tenuto impegnato il giudice Calvitti per circa mezz'ora. Poi, Dado Ruspoli è uscito dalla stanza con l'aria molto sicura.

Un paio d'ore dopo «Dado» si recava dall'avvocato Gino Sotis che lo difende per l'altra faccenda: la richiesta di interdizione. E nell'anticamera si è trovato di fronte un altro personaggio che in questi ultimi tempi ha fatto le spese della cronaca e dei pettegolezzi mondani: donna Francesca Ruspoli, sua cugina. Allegri, hanno atteso che il legale desse loro le ultime informazioni sulle rispettive vicende giudiziarie.

Il «Premio Strega» a Massimo Bontempelli

Roma, 27 giugno.

Il Premio letterario Strega, a conclusione del secondo giro di votazioni al quale hanno preso parte 283 «Amici della domenica», è stato assegnato stasera alle 0,30 a Massimo Bontempelli per il volume «L'amante infedele» che ha riportato 115 voti. Gli altri autori rimasti in gara erano Gianna Manzini («Animali sacri e profani») che ha avuto 79 voti; Carlo Emilio Gadda («Novelle del Ducato») con 28 voti; Mario Tobino («Le libere donne di Magliano») con 24 voti; Carlo Bernari («Vesuvio e pane») 22 voti; e Carlo Bassani con 14 voti.

L'omicida di Zornasco condannato a 10 mesi

Novara, 27 giugno.

Alla nostra Corte d'Assise si è concluso il processo a carico del falegname Cesarino Bergamaschi, imputato d'omicidio volontario per avere nel corso di una colluttazione precipitato in un burrone a Zornasco l'operaio Erminio Borgnis. La Corte lo ha condannato a 10 mesi con la non iscrizione e ne ha ordinato la scarcerazione.

La ragazza annegata sulla spiaggia di Ostia

Otto giornali a giudizio per la vicenda di Wilma Montesi

Roma, 27 giugno.

Prima che la magistratura dica la sua ultima parola sulla vicenda di Wilma Montesi (la ragazza trovata cadavere sulla spiaggia di Ostia in circostanze oscure) il Tribunale si è dovuto interessare di quei giornali che si occuparono del caso fornendo una interpretazione particolare ai fatti e alle conclusioni della polizia, che asserì essere morta la ragazza per disgrazia.

Ieri dunque avrebbero dovuto essere celebrati due processi. Il primo era contro il responsabile di «Vie nuove» Fidia Gambetti e il giornalista Marco Cesarini Sforza, chiamati in causa da una querela di diffamazione presentata contro di loro da Leone Piccioni, figlio del noto parlamentare democristiano. Il settimanale comunista infatti aveva pubblicato che nella triste vicenda di Wilma Montesi aveva avuto una parte di protagonista anche Leone Piccioni. Da qui la querela con ampia facoltà di prova. Ma non se ne è fatto nulla: il processo è stato rinviato al 6 luglio per l'assenza di alcuni avvocati.

Il secondo processo era più complesso e si è iniziato. Imputati i responsabili di cinque quotidiani: il «Roma»; «La Patria»; «Il secolo d'Italia»; il «Popolo di Roma»; il «Paese Sera» e due settimanali: «Il meridiano d'Italia» e il «Merlo giallo» denunciati alla Procura della Repubblica per aver pubblicato notizie intese a turbare l'ordine pubblico. In cosa consisteva tale reato? Nell'aver pubblicato, in sostanza, che la polizia aveva sostenuto la tesi secondo la quale Wilma Montesi era morta per disgrazia solo perchè nella vicenda era implicato il figlio di un'alta personalità democristiana. Il processo, dopo che il Tribunale ha disposto la citazione come testimone dell'ufficiale di polizia che ha redatto il verbale conclusivo delle indagini sul caso Montesi, è stato rinviato al 17 ottobre.

Le ultime arringhe al processo Zaroudska

Genova, 27 giugno.

L'assenteismo degli avvocati, ha portato a un imprevisto prolungamento del processo per il delitto di Diano Marina, il quale avrebbe dovuto concludersi oggi.

Quest'oggi, comunque, quattro patroni hanno parlato in favore degli imputati Nocetti, Borello, Quartino, Belloso, Chigi e Amato Scopi. Quest'ultimo è uno dei presunti autori materiali del delitto di Diano Marina. In merito all'accusa di omicidio — per la quale il Procuratore Generale ha chiesto la condanna all'ergastolo — il difensore dello Scopi ha rilevato l'assoluta insufficienza di prove e di indizi a carico del suo patrocinato.

Il processo è stato rinviato a martedì.

I RUOLI DELL'IMPOSTA VANONI

I redditi a Torino da 2.500.000 a 3 milioni

Abbiamo pubblicato ieri i redditi oltre 3.000.000 di lire denunciati dai torinesi per la «Vanoni». Riportiamo ora le denunce da 3.000.000 a 2.500.000. L'imponibile è segnato in testa ad ogni capoverso; a fianco dei nomi figura invece l'imposta annua dovuta dai contribuenti. (Oggi l'orario dell'ufficio alla Scuola Pacchiotti è dalle 9 alle 12).

Hanno denunciato 2.950.000 lire 19 contribuenti: Bacchetta Maria ved. Fassio 141.895; Badini Confalonieri Vittorio di Alberto 104 mila 745; Barucchi Enrico fu Francesco 94.990; Buratti Riccardo fu Romolo 141.895; Carrer Antonio fu Marcello 98.700; Abbagnano Nicola fu Ulisse 105.410; Fenaroli Guido fu Alfredo 141.895; Alamanni Giacomo di Giuseppe 141.895; Giriodi di Monastero Luigi 140.470; Gigli Antonio di Guido 94.455; Laguidara Rocco di Francesco 94.905; Masini Annamaria fu Guglielmo 141.895; Mellerio Margherita fu Gabriele 141.895; Oggero Luigi fu Pietro 141.895; Papa Neri fu Edoardo 125.920; Ragazzi Paolo fu Giovanbattista 91.830; Vigo Dario di Giacomo 141.895; Vitale Guido fu Giangiacomo 141 mila 895; Audisio Eugenio di Giuseppe 141.895.

Ha denunciato 2.930.000 lire: Reviglio Giuseppe fu Vittorio 96.675.

Hanno denunciato 2.900.000 lire 33 contribuenti: Bonaudi Edoardo di Giovanni 111.214; Asario Franco fu Mario 128.255; Boria Giuseppe di Ottavio 128.920; Bonelli Michele fu Francesco 138.630; Bruzzone Carlo fu Gerolamo 114 mila 33; Caffarotti Mario di Giovanbattista 107.440; Calvi Augusto fu Francesco 138.360; Capanotto Carlo Felice di Giacomo 94.385; Casalegno Alfonso fu Luigi 108 mila 885; Chiono Renato fu Giovanbattista 139.120; Codeda Antonio Dante fu Giovanni 106.020; Comerci Leonardo fu Fortunato 98.660; Della Chiesa di Cervignasco fu Paolo 138.630; Gioia Nicola fu Antonio 91.440; Grignolo Federico fu Antonio 108.830; La Ragione Ciro di Raimondo 96.300; Maciotta Giovanni di Augusto 138.620; Manzoni Luigi fu Giuseppe 138.620; Marchisio Roberto di Massimo 83.420; Messea Vittorio Giuseppe fu Teodoro 138.630; Morpurgo Renato fu Paolo 95.825; Ollaro Tomaso fu Guglielmo 122 mila 570; Orr Alessandro fu Edoardo 90.020; Pucci Baudana Eugenio fu Giuseppe 138.630; Regalia Giuseppe di Carlo 94.345; Ricaldone Paolo fu Carlo 138.620; Sartorio Giovanni fu Lorenzo 138 mila 620; Turelli Ardiccio fu Giovanni 90.170; Vergnano Mario di Domenico 138.630; Voglino Ernesto di Pietro 83.060; Vola Alessandro di Annibale 95.270; Zaffrani Franco di Silvio 94.530; Marsan Simeone fu Antonio 77 mila 290; Ruffi Aldo fu Remigio 90.765.

Ha denunciato 2.875.000 lire: Marenco di Moriondo Guglielmo di Enrico 138.630.

Hanno denunciato 2.850.000 lire 31 contribuenti: Alessio Pietro fu Marcello 93.675; Banardi Franco di Ettore 86.205; Basio Luigi di Giovanni 106.575; Cerruti Carlo fu Francesco 85.560; Cini Giulio di Gustavo 91.155; Cravetto Carlo Alberto di Umberto 135.375; Cocito Mario fu Federico 88.580; Cristoforo Edoardo di Antonio 83.115; Abate Arnaldo fu Sebast. 130.600; Doglia Paolo fu Giovanni 115.505; Gallo Giuseppe fu Eugenio 93.243; Lattes Enrico fu Angelo 87.600; Mazzoli Angelo fu Angelo 135.375; Milanese Antelo fu Luigi 135.375; Padrini Giorgio di Giuseppe 135 mila 375; Pagliani Giacomo di Emanuele 133.375; Pestelli Gino fu Roggero 89.197; Savasta Fiore Eugenio di Salvatore 135.375; Sinistrero Cesare fu Teob. 38.009; Squillero Adolfo di Giov. 87.375; Sobrero Giovanni fu Ettore 135 mila 375.

Hanno denunciato 2.800.000 lire 30 contribuenti: Cavallo Giovanni fu Luigi 131.880; Cerutti Luigi di Federico 96.780; Ciot Paolo Emilio fu Emilio 114.735; Drusi Quirico fu Gregorio 131.890; Craveri Natalino di Giuseppe 77.055; Farello Edoardo di Angelo 85.050; Galino Raffaele di Nicola 131.880; Gabbio Augusto fu Francesco 131.880; Giachino Luigi di Alessandro 131.880; Giordano Enrico fu Luigi 125.040; Giordano Marco di Guglielmo 82.680; Guido Pasquarelli Carlo di Enrico [illegible]; Lavazza Giovanni Battista fu Giuseppe 131.880; Martin Dante di Giovanni 131.880; Menea Dino di Bernardo 131.880; Moschetti Stefano fu Luigi 129.080; Nobili Armando fu Augusto 131 mila 880; Pollo Mario fu Pacifico 89.790; Perosino Giovanni fu Giacinto 81.690; Quaranta Luigi fu Vito 84.425; Quirico Marcello di Dario 91.705; Riccardi Pietro di Francesco 101.750; Rolandi Edel fu Ernesto 131.880; Rosazza Ugo fu Marcello 102.085; Stanzani Carlo fu Giovanni 107.020; Torre Adolfo di Lino 84.430; Treves Nella fu Giuseppe 131.890; Zerbini Attilio fu Francesco 131.880; Rossi Giuseppe fu Giovanbattista 104.885; Ravinetti Giuseppe fu Gustavo 82.985.

Hanno denunciato 2.750.000 lire 23 contribuenti: Appendino Luigi fu Bartolomeo 95.470; Audo Gianotti Giovanbattista 115.515; Barberi Attilio fu Giovanni 128.700; Biscaretti Rodolfo di Carlo 81.030; Cagliero Luigi di Eugenio 88.365; Calcagno Ettore di Giuseppe 83 380; Cavallo Vittorio di Angelo 128.700; Cerutti Carlo fu Angelo 81.280; De La Pierre Mario di Antonio 128.700; Ducco Clelia ved. Deslex di Antonio 128.700; Eugenio Alberto fu Alfonso 128.700; Fanti Cesare fu Carlo 96.600; Gisi Eugenio di Luigi 128.700; Granone Francesco di Giovanni 86.190; Grosso Luigi fu Emanuele 77.345; Lerda Francesco fu Felice 82.520; Mazzocchi Rosa ved. Melchiore fu Angelo 125.700; Muratore Corrado fu Alberto 128.700; Piatti Flavio di Pietro 128.700; Prever Vincenzo fu Ernesto 95.250; Trione Edoardo fu Giovanni 134.185; Parato Antonino di Riccardo 128.700; Fell Cino fu Arer 84.335.

Ha denunciato 2.725.000 lire: Chiotero Carlo fu Pietro 10.780.

Hanno denunciato 2.700.000 lire 26 contribuenti: [illegible] Lorenzo fu Gerolamo 125.290; Anselmi Francesco fu Umberto 84.800; Bermond Marco fu Alberto 40.835; Bernardi Bruno di Pompilio 94 mila 185; Bertolotti Sergio di Mario 71.400; Bianco Michele fu Giovanni 104.700; Bonifetto Antonio fu Luigi 125.290; Bosco Ferdinando di Tommaso 125.290; Colonghi Giovanni fu Secondo 111.180; Cavalleri Valentino di Andrea 125.280; De Michelis Ugo fu Enrico 96.227; Falchetto Battista fu Carlo 105.530; Forchino Alessandro fu Antonio 110.000; Fossa Mario fu Benedetto 82.830; Gagliardi Francesco fu Cesare 89.350; Gallo Achille fu Attilio 104.880; Guglianetti Luigi fu Ottavio 85.149; Jano Vittorio fu Francesco 70.815; Lorenzani Augusto di Ugo 125.280; Luetto Natale fu Pietro 90.910; Nicola Camillo fu Francesco 125.280; Mannoni Antonietta fu Giuseppe 125 mila 280; Martino Michele di Matteo 125.280; [illegible] Raffaele fu Luigi 104.700; Piccioni Vittorio fu Ippolito 85.070; Pons Giuseppe di Luigi 112.880; Sisto Pietro fu Carlo 92.923; Tomatis Carlo fu Giovanni 81.625; Teppati Ferdinando di Camillo 90.871; Toja Giovanni fu Francesco 125.280; Tosco Domenico fu Giovanni 125 mila 280; Treves Donato Umberto fu Abramo 125.280; Naretto Giovanni fu Pietro 125.290; Zazzaroni Aldo fu Gustavo 80.350; Masino Giacinto fu Giusto 122.000; Sobrero Cesare fu Ettore 125.280.

Ha denunciato 2.665.000 lire: De Angeli Giov. di Antonio 76.350.

Ha denunciato 2.600.000 lire: Ferro Francesco fu Riccardo 70.720.

Hanno denunciato 2.650.000 lire 31 contribuenti: Aimone Marsan Giorgio 111.244; Andreoni Carlo fu Ernesto 83.740; Banderali Clodoveo di Umberto 110.645; Casalegno Giovanni fu Luigi 122.165; Cavicchioli Gioacchino fu Alfredo 122.165; De Maria Virginio fu Francesco 122.165; Ghigi Alberto fu Costantino 122.165; Emprin Gilardini Piermaria fu Enrico 122 mila 165; Filippini Fantoni Severo fu Achille 78.805; Gatteland Alberto e Maria di Francesco 122 mila 165; Giverso Aldo di Carlo [illegible]; Iacobucci Almerico fu Guglielmo 116.320; Iappelli Domenico di Gaetano 80.545; Lamo Maria Luisa ved. Giolitti 122.165; Lavazza Mario di Luigi 122.165; Marenco Giorgio di Giacomo [illegible]; Muggia Cesare di Alberto 83.540; Poma Adolfo di Giuseppe 122.365; Pizzio Giovanni di Michele 122.165; Pogliano Vezio di Paolo 122.165; Pramaggiore Giuseppe fu Ernesto 122.165; Pugno Giuseppe di Alfredo 85.935; Romano Giovanni di Giovanni 122.165; Romano Giuseppe di Giovanni 122.165; Riva Emilio fu Giuseppe 73.065; Roccavilla Mario di Giovanni Battista 122.105; Serra Michele fu Orazio 95.994; Streglio Pietro fu Andrea 122.165; Vinea Luigi di Giovanni 78.170; Salin Virgilio di Giacomo 89.525; Sobrero Edmondo fu Ettore 122.168.

Hanno denunciato 2.610.000 lire: Scaglia Giuseppe fu Pietro 96.738; Bofferio Michele di Giovanbattista 96.278.

Hanno denunciato 2.600.000 lire 32 contribuenti: Aizana Mario di Luigi 118.820; Accerio Antonio di Paolo 88.874; Belforte Emilio fu Giuseppe 118.830; Biraldi Ernesto fu Fernando 116.630; Caisia Stefano fu Stefano 91.250; Carello Pietro fu Giuseppe 94.970; Costa Mario fu Enrico 118.830; De Michelis Antonio di Francesco 118.820; Furbotti Gaetano 74.270; Gallino Vittorio fu Antonio 118 mila 830; Garelli Ambrogio fu Felice 78.220; Garzino Mario fu Giovanni 114.025; Gannet Giulio e moglie 118.830; Incisa di Camerana Paolo fu Vincenzo 90.440; Lavazza Pericle di Luigi 118.830; Lavazza Giuseppe di Luigi 105 mila; Malinverni Roberto fu Ernesto 118.830; Molfese Gerardo fu Michele 118.820; Miccone Otello di Giuseppe 118.830; Morando Luigi di Gabriele 89.120; Napoli Mario fu Ernesto 118.820; Pampirio Pier Lodovico di Cesare 16.996; Panozzo Umberto fu Gerolamo 118.820; Quaglino Alfonso fu Cesare 118 mila 820; Roccavilla Emilio fu Giovanni Battista 112.030; Sacchi Giovanni di Giuseppe 118.820; Serafino Enrico Antonio di Cesare 118.830; Terracini Benvenuta fu Benedetto 83.330; Turco Lorenzo di Luigi 70.880; Masino Giusto di Giacinto 101.510; Schaeffer Rodolfo di Rodolfo 79.525; Serra Antonio di Pietro 100.015.

Ha denunciato 2.560.000 lire: Olivetti Guglielmo fu Emanuele 58.340.

Hanno denunciato 2.550.000 lire 36 contribuenti: Aragno Tommaso fu Giovanni 115.770; Beanato Pietro di Giovanni 84.580; Bertolino Carlo fu Angelo 73.521; Bianco Alma fu Alessandro 115.770; Brenta Emilio fu Andrea 77.265; Cerrato Davide fu Maurizio 103 mila 6; Coriasso Francesco fu Domenico 77.510; Einaudi Renato di Costanzo 82.120; Del Beccaro Alfredo Edmondo di Arturo 115.770; Ferrari Carlo di Camillo 84.800; Filippo Patron Oreste fu Albino 100.130; Foriani Giacomo fu Antonio 115.770; Antoliari Francesco fu [illegible] 82.847; Gandolfo Giuseppe fu Matteo 115.770; Carino Giorgio di Francesco 76.090; Giaccone Davide fu Giuseppe 82.095; Gianolio Giovanni fu Dalmazzo 67.480; Girone Lorenzo di Carlo 115.770; Gonano Stefano di Giovanni 115.770; [illegible] Bernardo fu Giorgio 96.090; Luparia [illegible] fu Alessandro 115.770; Lerda Michele Carlo fu Giuseppe 115 mila 770; Mannello Luigi di Felice 74.720; Maragliano Maria Pia fu Edoardo 115.770; Mazza Lorenzo Roberto fu Luigi 78.920; Monarbario Pietro di Francesco 115.770; Negro Lorenzo di Ignazio 115.770; Pellegrini Cleante vedova Rivalro 115.770; Pinoltini Amedeo fu Carlo 115.770; Pettinato Amedeo fu Luigi 74.380; Pogliano Vindice di Palo 115.770; Pondrano Giovanni di Eugenio 115.770; Ramella Vincenzo fu Giovanni 115.770; Rehsteiner Giacomo di Giacomo 115.770; Romani Clara ved. Cannone 115.770; Santanche Mario fu Giovanni Battista 82.540; Tempia Ilda fu Giuseppe 79.465; Valentinis Riccardo fu Giovanni 115.770.

Ha denunciato 2.520.000 lire: Debernardi Mario di Lodovico 22.312.

Hanno denunciato 2.500.000 lire 54 contribuenti: Aghetto Ernesto di Domenico 112.500; Ascoli Guido fu Giulio 74.825; Astore Pietro fu Placido 112.500; Baravalle Giorgio 112.500; Bodo Mario fu Battista 85.455; Bongiovanni Carlo fu Luigi 112.500; Borgogna Pietro di Mario 112.500; Bruno Andrea di Andrea 112.500; Brignone Guido fu Giulio 112.500; Buffa Attilio di Giovanni 95.610; Cerra Adolfo fu Bernardo 83.424; Chiabotto Giovanni di Maurizio 112 mila 500; Barbero Mario di Daniele 85.737; Cuniberti Giovanni Battista di Giuseppe 112.500; Daghetto Giovanni Enrico fu Lasalle 112.500; Cirgnasco Cesare di Pietro 81.860; Del Beccaro Edmondo fu Arturo 112.500; De Fabiani Vittorio fu Domenico 75.825; Dolando Vittorio fu Luigi 112.500; Fenardi Guido fu Alfredo 101.640; Freilino Livio fu Ferdinando 75.015; Geranzani Paolo fu Domenico 74.850; Guidetti Ettore fu Pio 84.007; Gusico Mario fu Giovan Battista 112.500; Indovina Ugo di Francesco 71.460; Malesci Leopoldo fu Ferdinando 84.660; Moretti Mario fu Eusebio 82.700; Odoli Giovanni di Bernardo 112 mila 500; Norzi Ercole fu Moise 112.500; Perazzini Aldo di Ugo 90.900; Petrazzini Em. Alfa fu Giovanni 90.900; Piccatti Pietro di Luigi [illegible]; Piccotti Ernesto fu Vittorio 77.748; Pomponio Romolo di Nicolò 112.500; Ponchia Domenico fu Paolo 112.500; Poma Emilia fu Alberto 112.500; Poma Maria in Guagno fu Giuseppe 112.500; Postiglione Fortunato di Ernesto 69.330; Sclaverano Giuseppe di Luigi 112.500; Tasca Filippo fu Luigi 88.480; Terracini Alessandro fu Benedetto 71.670; Torrero Matteo di Giacinto 77.175; Ubertoli Pier Carlo di Attilio 51.110; Verona Mario fu Decio 112.500; Visconti Carlo di Vincenzo 112.500; Vitale Eugenio fu Attilio 112.500; Nasi Alfredo fu Francesco 89.770; Zei Aristide di Corrado 74.520; Pola Bertolotti Romolo fu Ferdinando 112.500; Rossi Pietro fu Carlo 71.225; Hilfker Giacomo di Giacomo 112.500; Chiri Giovanni di Candido 112.500; Colombo Angelo fu Gaetano 71 mila 595; Caporale Luigi fu Giuseppe 80.546.

LA RAPINA DELL'AUTO PRESSO ROMA

Le urla di una sconosciuta ai funerali del giovane ucciso

"Io sono la vera fidanzata di Giorgio Greco - ha gridato una giovane rivolta a Orietta Mascini - i colpi di pistola avrebbero dovuto uccidere te"

Le due fidanzate al funerale di Giorgio Greco (Telefoto)

Roma, 27 giugno.

Un colpo di scena, che ha profondamente turbato la folla dei presenti, si è verificato oggi verso le 15, prima che si formasse il corteo funebre di Giorgio Greco, il giovane deceduto dopo la criminale aggressione in via delle Tre Fontane. Tutto sembrava infatti dovesse svolgersi in un'atmosfera tranquilla, anche perchè fino ad oggi nessun elemento nuovo è emerso dalle indagini della polizia, quando è avvenuto l'episodio che ha rivelato un retroscena finora sconosciuto e che la morte del protagonista ha reso più drammatico.

Mentre la gente era in attesa che la bara venisse portata fuori dall'obitorio, una ragazza, con il viso velato di nero, attraversava frettolosamente i vari gruppi mestamente raccolti, come se cercasse qualcuno. Seguivano la ragazza alcuni giovani, forse amici o parenti. In un angolo del cortile assieme ad alcuni amici vi era Orietta Mascini, la ragazza che si trovava con il Greco nella «500 belvedere» la sera della rapina.

La giovane era in lutto strettissimo e sembrava non aver fatto alcun caso alla sconosciuta, la quale con voce acuta ed angosciata rompeva il silenzio urlando: «Io sono la vera fidanzata di Giorgio. I quattro colpi avrebbero dovuto uccidere te e non lui». Il pianto poi stroncava la frase, mentre alcuni agenti si preoccupavano di circondare la ragazza ed i suoi amici per evitare che si verificasse qualche incidente.

Poco dopo Orietta Mascini, accompagnata dalla madre, tornava a casa senza partecipare al rito funebre. La polizia intanto, cercava di identificare la sconosciuta, che dopo essere svenuta era stata portata via. A sera si poteva sapere il suo nome: Maria Chiniei. Il corteo funebre è stato ripreso da operatori cinematografici specializzati della polizia scientifica nella speranza che tra la folla dei presenti possa essersi confuso uno degli aggressori.

Il quarantesimo bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Nella riunione tenuta il 25 giugno corrente sotto la presidenza del prof. Roberto Bracco, il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha approvato il bilancio dell'esercizio 1952, quarantesimo della serie.

La relazione del Consiglio pone preliminarmente in evidenza le particolari, anzi eccezionali, circostanze in cui l'attività industriale ed il complesso dei fatti amministrativi e patrimoniali si sono svolti. Alcune di esse sono proprie dell'intero mercato assicurativo vita in Italia, ancora in fase di riassetto, mentre altre riguardano più direttamente l'I.N.A. e la sua posizione sul mercato assicurativo in rapporto alle vicende che hanno preso la loro denominazione dalle Società Finanziarie. L'opera svolta dalla nuova Amministrazione a questo riguardo può giudicarsi, alla stregua dei fatti, tempestiva e risolutiva, nel senso che, circoscritte senza indugio le perdite presunte, le incognite della situazione possono dirsi ormai superate e ogni dubbio di ulteriori ripercussioni sulla consistenza patrimoniale dell'I.N.A., escluso.

Contemporaneamente all'opera di risanamento l'Amministrazione non ha però trascurato lo studio dei problemi fondamentali della Azienda, quali la produzione assicurativa, gli investimenti patrimoniali, i rapporti economici con gli Agenti generali ed il personale, problemi che hanno assunto talvolta aspetti particolari che li complicavano e li inasprivano.

Per valutare obbiettivamente i risultati dell'esercizio 1952, non si può fare a meno di tener presenti queste considerazioni. D'altra parte, sia le cifre della situazione industriale, sia quelle della situazione patrimoniale e del conto di esercizio, rappresentano quasi sempre un miglioramento e in qualche caso un risultato che si può senz'altro definire soddisfacente.

Per quanto riguarda l'*attività industriale*, si rileva infatti che nel 1952 sono stati raccolti dall'I.N.A. n. 237.983 *nuovi contratti* per un importo di L. *86 miliardi 39.060.546* di capitali assicurati. I risultati conseguiti nella raccolta della nuova produzione possono considerarsi quindi ragguardevoli e più ancora lo saranno in avvenire, allorchè avranno avuto modo di spiegare la loro influenza i provvedimenti già posti in atto. Anche il confronto coi precedenti esercizi può essere giudicato soddisfacente ove si consideri che i capitali prodotti sono pari a quelli del 1950 e che la produzione registrata nel 1951 comprendeva eccezionalmente la Collettiva del personale dell'Istituto.

Al 31 dicembre 1952 il *portafoglio complessivo* dell'I.N.A. era così costituito: 4.602.345 contratti per un ammontare di L. *428 miliardi 453.007.041* di capitali assicurati con un incremento rispetto al 1951 di L. *55 miliardi 319.234.023*, al netto delle eliminazioni, ammontate a L. 36.182.353.000 di capitali assicurati, pari all'11,04 % dei capitali in vigore al principio dell'anno.

Le *riserve matematiche* si sono incrementate di L. *11 miliardi 448.896.279*, passando da L. 46.695.156.335 al 31 dicembre 1951 a L. *58 miliardi 144.052.614* al 31 dicembre 1952. L'incremento è pari al 24,52 %.

I *premi netti* di competenza sono saliti da L. 17 miliardi 439.474.248 del 1951 a L. *19.455.397.573*, con un incremento di L. *2 miliardi 15.923.325*, che deriva essenzialmente dall'aumentato gettito dei premi di annualità successive, sintomo della consistenza raggiunta dal portafoglio dell'Ente. Per contro, l'I.N.A. ha liquidato ai suoi assicurati, per sinistri, scadenze, riscatti, rendite e partecipazioni agli utili, L. *4.637.019.172*, e cioè L. 690.915.429 più che nel 1951.

Le *attività patrimoniali*, al 31 dicembre 1952, ammontavano a L. *57 miliardi 923.990.639*. E' da sottolineare il lusinghiero risultato delle cure poste in essere dalla Amministrazione per conseguire un miglioramento del reddito netto del patrimonio. Dalla già cospicua cifra di L. 2.704.062.117 del 1951 si è passati nel 1952 a quella di L. 3.783.782.981, con un aumento di L. *1 miliardo 79.720.864*, e da un rendimento percentuale — calcolato sul patrimonio fruttifero a fine esercizio — del 6,56 % del 1951 a quello del *7,50 %* del 1952. Pur avendo tali saggi di rendimento un significato orientativo e non esattamente indicativo, dal momento che essi sono riferiti ad un patrimonio a fine esercizio non interamente contabilizzato in valori monetari attuali, tuttavia il saggio del 7,50 rappresenta il più alto finora registrato.

Le *spese generali di amministrazione* hanno raggiunto L. 3.050.269.764, con un aumento di circa 103 milioni rispetto al 1951, dovuto peraltro agli accresciuti oneri per il personale, che da soli raggiungono il 77,29% dell'intero importo. La incidenza delle spese sull'ammontare dei premi incassati nell'esercizio è risultata, nonostante il predetto aumento, del 15,68% contro il 16,90% del 1951.

Le *riserve patrimoniali* registrano una maggiore consistenza rispetto all'esercizio precedente di circa *436 milioni*, mentre è anche da rilevare che nel bilancio dell'esercizio 1952 non mancano accantonamenti prudenziali, tra cui quello per la ripresa dell'ammortamento dell'onere per la indennità di quiescenza al personale dell'I.N.A. e quello per la sistemazione di rapporti precostituiti dalle precedenti Amministrazioni, specie in ordine al personale delle Agenzie generali, il tutto per un importo di *377 milioni circa*. Parimenti il fondo ammortamento partecipazioni assicurative aumenta di L. 72 milioni, passando da [illegible] a *458 milioni* e superando in tal modo il quarto dei capitali investiti.

Tenuto conto di queste ultime poste, il disavanzo dell'esercizio si riduce sensibilmente rispetto a quello esposto nel bilancio 1952 in L. 858.346.512 ed ancor più rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente, registrato — anch'esso dopo adeguati ammortamenti e svalutazioni — in lire tre miliardi 969.111.724. E' comunque da rilevare che la somma dei disavanzi trova in ogni caso larghissima copertura nel plusvalore del patrimonio immobiliare, ancora inscritto in bilancio ai valori originari.

«La severa indagine — conclude la relazione del Consiglio — compiuta a questo riguardo dagli organi tecnici dell'Amministrazione, infatti, ha condotto a rilevare che, applicando anche per l'Istituto, come per le imprese private di assicurazione, i criteri previsti dalla nota legge, il valore degli immobili può passare dai 12 miliardi circa inscritti nello stato patrimoniale, ad oltre *49 miliardi*, pur adottandosi nella valutazione i metodi suggeriti dalla più rigorosa prudenza.

«L'ingente riserva — della quale si presume di inscrivere in un primo tempo al fondo conguaglio monetario *19 miliardi* — permette, non meno dei risultati del conto economico, di considerare la situazione dell'Azienda, senza pericolo di eccessivi ottimismi, di piena tranquillità».

Sia sotto il profilo dell'attività industriale, sia sotto quello della consistenza patrimoniale, il bilancio 1952 dell'I.N.A. è indice della saldezza e della vitalità dell'Ente.

Piogge disastrose e nevicate in Svizzera

Vasti allagamenti hanno richiesto la mobilitazione di reparti dell'esercito - La navigazione sul Reno interrotta - Danni ingenti - Allarme nell'industria alberghiera

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 27 giugno.

Dopo il freddo dei giorni scorsi, tanto da sembrare che l'inverno avesse fatto la sua riapparizione, nelle regioni alpine ha abbondantemente nevicato e le montagne sono avvolte da un candido manto bianco, cosa senza precedenti a stagione così inoltrata. Le piogge, che si protraggono ormai quasi ininterrottamente da oltre un mese e mezzo, hanno provocato, specialmente nella Svizzera centrale ed orientale, vasti allagamenti che nella giornata di ieri assunsero proporzioni allarmanti. Per fare fronte alla minaccia, è stata necessaria, su richiesta dei Cantoni, la mobilitazione di alcuni reparti dell'esercito. Torrenti in piena hanno qua e là straripato e in diverse località hanno asportato i terrapieni delle linee ferroviarie secondarie, per cui il traffico ha dovuto essere sospeso.

A Basilea il livello del Reno è paurosamente salito, come da molto tempo non si era più registrato, inondando alcune case della parte bassa della città. La navigazione lungo il corso del fiume è interrotta.

Nel cantone di Glarona le inondazioni hanno cagionato una vera e propria catastrofe per l'entità dei danni materiali. Sono rimaste allagate numerose officine e centrali elettriche, col conseguente arresto di ogni attività.

Ingenti danni il maltempo ha cagionato anche a Zurigo. I giornali dedicano intere pagine alle cronache del maltempo e delle rovine cagionate un po' dovunque. Fortunatamente non si deplorano perdite umane.

Oggi la situazione accenna a migliorare. Sul Ticino, dove nei giorni scorsi ha diluviato come da anni non si ricordava, si è infine riaffacciato il sole e anche nel Vallese è preannunciato il sereno per domani.

Per contro nella Svizzera del nord il cielo è tuttora coperto da una grossa e spessa nuvolaglia con intermittenti piogge. Il persistere del maltempo se non giova al turismo, non si può dire neppure che lo abbia seriamente compromesso. Infatti in Svizzera le scuole si chiudono soltanto nei primi giorni di luglio ed è in genere alla fine della prima settimana del prossimo mese che le grandi masse di villeggianti emigrano verso i laghi e i centri di montagna. Quanto, poi, all'afflusso degli stranieri anche questo si inizia di solito nel mese di luglio. Tuttavia gli industriali alberghieri sono ugualmente preoccupati, perchè se le piogge dovessero persistere si rischierebbe di andare incontro a una catastrofe.

Per le prossime settimane è prevista la partenza di un gran numero di svizzeri che intendono trascorrere le loro vacanze sulle spiagge italiane, a condizione naturalmente che ritorni il bel tempo. Sembra, per contro, che grandi frotte di inglesi si rovesceranno sulla Svizzera, anche perchè in Inghilterra avrebbero prodotto disappunto le nuove e draconiane misure adottate dal Governo spagnolo per l'abbigliamento delle donne sulle spiagge di quel Paese, dove invece l'anno scorso, a causa anche del basso costo della vita, affluirono fiumane di turisti britannici. In Austria, secondo quanto afferma la stampa elvetica, gli inglesi non sarebbero quest'anno numerosi, dato che la cuccagna delle vacanze a buon mercato sarebbe ormai, anche lì, cosa del passato.

l. f.

Mentre arrivano i bagnanti

Alternative in Riviera di nuvolosità e schiarite

Sanremo, 27 giugno.

Nelle ultime 48 ore alternative di nuvolosità stratificata, contrapposta però a una media di otto ore giornaliere di intensità solare.

Dopo una mattinata di pieno sole, nel pomeriggio di oggi la nuvolosità è andata accentuandosi sui rilievi collinari, lungo tutto l'arco da Alassio a Bordighera, fino a coprire interamente il cielo. Ciò malgrado sono incominciati a ritmo serrato gli arrivi dei villeggianti.

Oggi la temperatura segna una massima di 27 gradi, contro una minima, nella notte scorsa, di 18 gradi, dando così indubbi segni che il termometro è in ascesa.

Genova, 27 giugno.

A Genova, e in tutta la Riviera di Levante, il tempo, nonostante il cielo sia stato in prevalenza coperto per tutta la giornata, è piuttosto sul buono. Nessuna precipitazione di pioggia; temperatura in leggero aumento. Sia nella Riviera di Levante che in quella di Ponente sono cominciate ad arrivare in giornata le prime comitive di bagnanti provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia.

Aosta, 27 giugno.

Dopo i 22 giorni di maltempo, il sole è riuscito a rompere finalmente la cortina di nubi. Con il ritorno del sereno si è notato oggi un movimento intensissimo di turisti. Dai Colli del Grande e del Piccolo San Bernardo è stato segnalato il passaggio di centinaia di macchine francesi, svizzere e belghe, e tutti i centri principali della Valle — Courmayeur, Saint Vincent, Cervinia — annunciano un afflusso considerevole di turisti.

Trento, 27 giugno.

Violenti temporali si sono abbattuti anche oggi nelle valli del Trentino. In valle di Cembra durante un furioso nubifragio una grossa frana di blocchi rocciosi si è abbattuta dai monti che fronteggiano la sponda sinistra del torrente Avisio. Alcuni grossi macigni hanno investito il fabbricato della centrale idroelettrica di Pozzolago, invadendo la sala macchine e danneggiando i quadri di manovra e di controllo. Le condutture forzate son rimaste invece indenni. La centrale rimarrà inattiva per alcuni giorni.

Le previsioni del tempo

La zona di perturbazione che dominava le regioni settentrionali della penisola fino a qualche giorno fa, va sempre più restringendosi. Solo lungo le estreme propaggini orientali dell'arco alpino sussiste ancora una leggera instabilità meteorologica, che mantiene il cielo prevalentemente nuvoloso. Sul resto del territorio, le condizioni atmosferiche possono dirsi ovunque ristabilite. Per le prossime ventiquattro ore la situazione dovrebbe quindi continuare gradualmente a migliorare; anche la temperatura, già in piena ripresa, raggiungerà, per conseguenza, quote che non saranno comunque superiori ai 30 gradi.

Meteor

Bollettino della temperatura

Bolzano	15,6	26	Pescara	18	27
Trento	15,6	27,6	L'Aquila	13,5	26,5
Milano	16,2	27,5	Roma	15,9	26,1
Venezia	18,2	22,2	Napoli	17	23
Trieste	19	22	Bari	20,8	26,6
Torino	15,1	27,1	Potenza	14,2	23
Genova	17,6	24,8	Reggio C.	20,6	30
Bologna	18,2	29,6	Palermo	19	27,5
Pisa	14,9	26,2	Messina	21,2	27
Firenze	14,2	28,6	Catania	14,6	28,9
Perugia	15,9	25	Sassari	17,3	28,9
Ancona	19,6	25	Cagliari	17	28,1

Denunciato per bigamia il fratello di Mignonette

Napoli, 27 giugno.

Per bigamia è stato deferito all'autorità giudiziaria Oscar Andreatini, fratello di Gilda Mignonette, la nota cantante napoletana deceduta pochi giorni or sono. L'Andreatini, sposò nell'ottobre del '26 a Napoli la signorina Clementina Sardanelli. Ritornato in America nel '35 e ottenuta la cittadinanza americana, egli convolava a nuove nozze a New York con la suddita americana Valentina Smiraglia di Boston.

Sbarcato nella nostra città dal piroscafo «Homeland» insieme con la salma della sorella, è stato interrogato dalla squadra mobile di Napoli: egli ha dichiarato che aveva ottenuto regolare divorzio nel '41 dalla Corte di Giustizia di New York. Aveva dimenticato però che la sentenza, per essere resa esecutiva in Italia, aveva bisogno di essere deliberata da una Corte d'Appello italiana. L'Andreatini pertanto è a disposizione dell'autorità giudiziaria e dovrà rimandare di qualche tempo la sua partenza per gli Stati Uniti.

Trizzino sfidato a duello dal proprio difensore

Milano, 27 giugno.

Il processo contro il comandante Antonio Trizzino autore del libro «Navi e poltrone», nel quale sono contenute — su avviso delle personalità di governo che lo hanno citato in giudizio — espressioni offensive della loro onorabilità, è stato rinviato — come si è dato notizia — a nuovo ruolo. Ma tale decisione concordata anche per i motivi di salute addotti dal querelato, ha determinato un dissenso anche in relazione alla linea processuale concertata fra il Trizzino stesso ed il suo patrono avvocato Gastone Nencioni — candidato del M.S.I. nelle recenti elezioni politiche.

Questi infatti ha fatto pervenire al Trizzino, tramite l'avv. Ezio Maria Gray — altro candidato missino ed ex-gerarca fascista della repubblica di Salò — e tramite l'avv. Vittorio Battista di Roma un cartello di sfida. Il dissenso sorto fra l'avvocato difensore ed il suo cliente sarebbe provocato da un telegramma che il Trizzino ha inviato al Nencioni nel quale sono contenute espressioni che il destinatario ritiene lesive della sua onorabilità.

Raduno alpino ad Aosta

Oggi saranno rievocate le glorie del battaglione sul Vodice e Monte Solarolo

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 27 giugno.

Il vecchio alpino Giovanni Bali è sordo. Lo era già quando riuscì, nel 1914, a farsi fare abile alle fatiche di guerra. Ora è più sordo che mai. Con i gomiti appoggiati sulla tavola e il bicchiere davanti, segue attentamente con lo sguardo il movimento delle mie labbra per afferrare il senso delle parole che dico e, che egli non ode.

A quel tempo era porta-ordini e dalla Cima del Redentore ad Arsiero si corrispondeva con i Comandi come e quando si poteva, e i Comandi tempestavano di domande quanto più, infuriando i bombardamenti, le linee telefoniche erano interrotte. Allora era la volta di Bali. Con la borsa della corrispondenza a tracolla e con il fucile bilanciato sulle spalle, usciva serenamente dalla trincea e stava qualche momento a guardare le nuvolette bianche che i proiettili disegnavano nel cielo. Pareva che venisse a patto con i cannoni austriaci: «Voi fingete di non vedermi e io fingo di non udire i vostri colpi». E, non udendoli veramente, si lanciava giù per il sentiero scoperto, mentre gli alpini lo seguivano con gli occhi trattenendo il respiro, sicuri di vederlo stramazzare da un momento all'altro. E invece, Bali, circondato dalle nuvolette bianche che gli si aprivano intorno, arrivava al Comando e ritornava in trincea, sempre sorridente e tranquillo come da una passeggiata.

Lo guardo e mi pare che questo vecchio Bali che mi sta davanti rigirando il bicchiere tra le mani, sia un po' il simbolo dei vecchi alpini di questa vecchia Aosta. Domani, di uomini come lui, ne scenderanno a centinaia da Courmayeur, da Valtournanche, dalla Valle di Ayas, da Gressoney, umili alpigiani o guide celebri; ne verranno dal Biellese, dalla Valsesia, da Ivrea, dal Canavesano; verranno i vecchi dei Battaglioni Ivrea, Aosta, Intra, Monte Levanna, Monte Cervino, Monte Rosa, Val Toce, Val d'Orco, Val Baltea, Val Lanzo, e tutti, senza essere sordi come lui, saranno un po' come questo vecchio e caro Bali che mi sta seduto davanti senza sapere cosa fare di quelle sue grandi mani che, quando non stringono il bicchiere, si allargano sulla tavola piene di fatica. Si rivedranno gli anziani della «9ª di Dio», della «7ª La Nobile», della «36ª La Ciuca», della «34ª La Borgna», e di tutte le altre compagnie conosciute dagli alpini più dai loro nomignoli che dai numeri e dai colori delle mappine.

Il raduno è organizzato dalla Sezione valdostana «Penne nere». La festa di domani sarà specialmente dedicata al Battaglione Aosta, quello della battaglia del Vodice e del Monte Solarolo. Due combattimenti, due medaglie: una d'argento e una d'oro. E l'Ordine Militare di Savoia. E il Monte Cervino e il Levanna e l'Intra e il Val d'Orco, e il Val Toce e l'Ivrea, porteranno a fare corona, a quelle dell'Aosta, anche le loro medaglie e il ricordo dei loro morti. Ma l'orgoglio degli alpini, forse più che alle decorazioni, è legato alla tradizione dei loro motti, perchè se li sono inventati, perchè sono venuti fuori dal loro entusiasmo ispirato dall'amore per la grande famiglia delle «Fiamme verdi»: «Ca custa l'on ca custa, viva l'Aosta» — dicono i valdostani; «tucc ün» — dicono quelli dell'Ivrea; e quelli dell'Intra rispondono: «O rump o meur».

E non è letteratura. Non è stato certo un letterato a dettare la canzone del «Testamento del capitano», composta da un soldato piemontese ferito mortalmente nel 1528 all'assedio di Aversa e che, attorniato dai suoi compagni, espresse le sue ultime volontà: «*Mandè la testa a la mia mama - ch'as ricorda d'so prim fieul - mandè el coeur a Margarita - ch'as ricorda del so amur*».

e. q.

Una sposa muore di tetano due mesi dopo le nozze

Biella, 27 giugno.

Una giovane sposa di Zumaglia, certa Rina Uberti Laurella, di 29 anni, da S. Germano Vercellese, che appena due mesi fa si era unita in matrimonio con un giovane, biellese, è stata uccisa dal tetano.

Improvvisamente, al principio della settimana, la donna veniva colta da atroci dolori. Trasportata all'ospedale della nostra città vi veniva ricoverata in pericolo di vita per infezione tetanica. I sanitari non sono riusciti a stabilirne le cause, perchè il corpo dell'ammalata non presentava alcuna traccia di ferite recenti. Si presume quindi che l'infezione sia stata originata da un graffio passato inosservato. Poichè nel tardo pomeriggio di ieri la donna era ormai morente veniva restituita alla sua abitazione, ove poco dopo cessava di vivere.

ULTIME NOTIZIE

IL RAPPORTO DEL GOVERNO DI BERLINO-EST SUI DISORDINI

Sessantadue esecuzioni e 47 condanne all'ergastolo

Oltre 14 mila insorti arrestati - Severe condanne a mille poliziotti comunisti - Iniziata la scarcerazione di prigionieri politici

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 giugno.

Nelle celle delle prigioni della Germania orientale si è avuto, negli ultimi giorni, un interessante «cambio della guardia». Le porte delle galere si sono aperte per fare uscire «sabotatori» «deviazionisti borghesi» «affamatori del popolo» e «borsaneristi» che hanno lasciato il posto libero proprio alle persone che pochi mesi or sono li avevano arrestati e li avevano scortati alle carceri con i furgoni cellulari, e cioè ai militi della polizia comunista.

Stamane il governo della Germania orientale ha annunciato la scarcerazione di altri 675 prigionieri politici, liberati in forza dell'amnistia del 10 giugno (altri 4635 prigionieri politici erano stati liberati fra il 10 e il 16 giugno, il giorno precedente l'insurrezione) e contemporaneamente ha reso note che 1012 poliziotti comunisti sono stati incarcerati a causa della loro partecipazione alla rivolta.

Di questi poliziotti 130, che erano ufficiali o sottufficiali, sono stati degradati; altri 22 ufficiali e sottufficiali, oltre la degradazione, hanno subito condanne da 3 a 25 anni di carcere; e ancora altri 800, tutti semplici poliziotti, hanno subito condanne da uno a quindici anni. Quattro sono stati fucilati; e soltanto sedici se la sono cavata con pene disciplinari.

Nello stesso rapporto ufficiale del governo comunista sull'insurrezione, che avrebbe causato danni per 200 milioni di marchi, si ammette che 62 persone sono state giustiziate (le condanne a morte sono state pronunciate da tribunali militari sovietici) e 47 inviate all'ergastolo. Il numero degli insorti arrestati dalla polizia comunista o dai soldati russi viene indicato in 14.064.

A Berlino Est la situazione continua ad essere molto calma. La durata del coprifuoco è stata ridotta a sole quattro ore (dalle 11 di sera alle 3 del mattino); e va sempre più diminuendo il numero dei profughi che cercano rifugio nella Berlino Ovest.

I tre alti commissari alleati si sono riuniti a Berlino per studiare la nuova situazione creatasi dopo la rivolta del 17 giugno. Era questa la loro centesima riunione dopo l'inizio dell'occupazione militare; e anche a prescindere dal numero tondo, il convegno, che è stato presieduto dall'alto commissario francese André François-Poncet, ha avuto grande importanza perchè i rappresentanti di Londra, Washington e Parigi si sono messi d'accordo sulle misure da adottare nel caso dovessero scoppiare nuovi moti insurrezionali a Berlino Est e nella Germania orientale.

I tre alti commissari avevano sperato che il loro collega russo, Semionov, avrebbe approfittato della visita di cortesia, che egli è tenuto a fare dopo la sua recente nomina ad alto commissario, per intavolare nuove trattative sul problema tedesco. Ma fino a stasera Semionov, non si è fatto vivo, e probabilmente i tre alti commissari alleati lasceranno Berlino senza averlo incontrato.

e. a.

Un altro gesto distensivo

La Russia restituisce 600 prigionieri austriaci

Vienna, 27 giugno.

Il Governo sovietico ha rimesso in libertà seicento prigionieri di guerra austriaci e civili austriaci condannati per crimini di guerra. L'annuncio della concessione dell'amnistia nei loro confronti è stato dato ieri dal Ministero degli Esteri sovietico. Si calcola che il numero degli amnistiati rappresenti oltre un terzo degli austriaci ancora detenuti in Russia. I seicento liberati saranno fatti partire dalla Russia in diversi piccoli gruppi, a cominciare dal primo luglio, e saranno consegnati alle autorità austriache a Wiener Neustadt, nella zona sovietica.

Il gesto di Mosca ha prodotto grande soddisfazione negli ambienti governativi e nella popolazione e il Cancelliere federale Raab esprimerà la gratitudine del suo Governo al neo-ambasciatore sovietico Ilyitchov.

La decisione del Cremlino fa parte di una serie di concessioni che i russi vanno facendo da qualche tempo alla piccola Repubblica ancora occupata dalle quattro Potenze.

Essa non è giunta completamente inaspettata, perchè promesse al riguardo erano state fatte personalmente da Molotov il 27 aprile scorso. Ma quello che ha sorpreso è che sia stato liberato un numero di prigionieri notevolmente superiore a quanto si prevedesse. Si calcolava infatti che avrebbero beneficiato dell'amnistia non più di 237 prigionieri. Invece i liberati sono seicento.

Ufficialmente si sapeva che la Russia deteneva in tutto 1200 prigionieri di guerra e un migliaio di civili. Ora si affaccia l'ipotesi che il numero dei prigionieri austriaci nell'Unione Sovietica sia in realtà più grande di quanto si credesse. D'altra parte, il Governo di Vienna non è mai riuscito a ottenere dall'U.R.S.S. una lista dei prigionieri trattenuti.

Il ritorno dei piccoli Finaly



PARIGI, 27 giugno. — A bordo di una automobile, preceduta da un agente motociclista, i fratelli Finaly sono giunti questa sera a Saint Léonard. Essi sono stati accolti dai lampi di decine di fotografi che erano in attesa lungo la rotabile che conduce alla «Moussonière», la villa che accoglierà per qualche giorno i due orfanelli. Gérald e Robert sono discesi dalla vettura tenendosi per mano. (Telefoto)

MENTRE SYGMAN RHEE NON VUOL VENIRE A PATTI

Il fronte coreano scosso da due offensive comuniste

Gli alleati continuano a fare opera di persuasione presso il governo di Seul

(Dal nostro inviato speciale) Seul, 27 giugno.

Il comando delle Nazioni Unite sembra preso nell'ingranaggio dei negoziati con Sygman Rhee, dicono gli osservatori che tentano di fare il punto della situazione dopo sette giorni di crisi.

Dopo la visita del generale Clark all'inizio della settimana, svoltasi in un'atmosfera ottimistica, quando si prospettava ancora l'eventualità di un'azione draconiana per far cedere la ostinazione del Presidente sud-coreano, una seconda fase, apertasi giovedì con l'arrivo del sottosegretario agli esteri Robertson, si svolge sotto il segno della pazienza. Al terzo giorno della sua presenza qui, non si parla più di un'azione diretta su Sygman Rhee e si può dire che la nuova fase della crisi è ad evoluzione lenta, e che i mezzi di pressione impiegati per agire sul governo sud-coreano sono dei mezzi diplomatici e politici normali; insomma è stata scelta la persuasione e non la forza.

Il risultato — a quanto pare — è che non si è andati avanti di un passo sulla via del ravvicinamento fra le posizioni di Sygman Rhee e quelle delle Nazioni Unite.

Da fonte autorizzata si indica che la visita di Robertson si può prolungare ancora oltre i cinque giorni; si aggiunge che le decisioni potranno essere prese soltanto dopo la partenza di Robertson e la sua venuta a Washington dopo una consultazione fra alleati.

Il segreto assoluto circonda i particolari dei negoziati. Si sa soltanto che il generale Clark, instancabile, ha rifatto questo pomeriggio ancora una volta il viaggio aereo da Tokio a Seul, per incontrare Sygman Rhee insieme a Robertson. E si vedono i portavoce delle due parti continuare ad ostentare un ottimismo ufficiale accompagnato da sorrisi visibilmente voluti. Ma negli ambienti bene informati si crede generalmente che Sygman Rhee, il quale ha fatto acclamare giovedì scorso dalla popolazione di Seul il suo motto «Marciamo verso il nord», non ha fatto alcuna concessione che permetta di prevedere una prossima soluzione. Se un progresso qualsiasi ha potuto essere fatto verso un compromesso — e se ne dubita — sono certe le Nazioni Unite che hanno dovuto fare un passo avanti nella sua direzione.

Da tutto ciò un fatto appare con evidenza: Washington è decisa a trattare Sygman Rhee non come un satellite bensì come il Capo di uno Stato sovrano. Washington rifiuta dunque di passare oltre senza avere esaminato bene le sue osservazioni e tentato di piegare la sua intransigenza. Una seconda decisione sembra d'altra parte che sia stata presa in alto loco ed è quella di non permettere in nessun caso che i risultati militari di tre anni di guerra vengano buttati via.

Da quell'asiatico che è Sygman Rhee, si prospettava seriamente la possibilità di un «suicidio nazionale», come una delle soluzioni possibili alla crisi: il suicidio nazionale, cioè una offensiva sud-coreana senza sostegno delle Nazioni Unite, un «attacco per l'onore», una distruzione del proprio esercito se viene abbandonato dagli alleati. Le Nazioni Unite avrebbero potuto lasciarlo fare. Si pensa anzi che siano stati esaminati persino i piani delle Nazioni Unite in tale eventualità, con il ripiegamento sui perimetri fortificati; ad esempio un perimetro Inchon-Seul e un perimetro Fusan. Alla fine però questa soluzione di impazienza e della disperazione è stata esclusa.

Se ne può dedurre che un armistizio separato verrà preso in considerazione soltanto se si è certi che Rhee non si lancerà in una offensiva-suicidio. In altri termini le Nazioni Unite si considerano solidali con Sygman Rhee in qualsiasi caso, solidali non soltanto di un «buon» Sygman Rhee, ma anche — in mancanza di meglio — di un «cattivo» Sygman Rhee. Da ciò si deduce negli ambienti bene informati che la situazione attuale, cioè la sospensione dell'armistizio, si prolungherà probabilmente finchè Sygman Rhee sarà intrattabile. E se il solo mezzo di uscirne fosse di mettere Sygman Rhee da parte, si vorrebbe giungere a ciò soltanto con mezzi regolari, i quali richiederebbero tempo e circostanze più favorevoli.

Intanto un duplice colpo di ariete comunista scuote il fronte: sul fiume Imjin ad una sessantina di chilometri a nord di Seul, e sul fronte centrale. Il bombardamento delle artiglierie cinesi è di una violenza senza precedenti. Sono i sud-coreani a ricevere l'urto e nella seconda delle due regioni indicate, essi indietreggiano ancora su un fronte che è stato già intaccato una decina di giorni fa.

Robert Guillain

Appello di La Pira per la pace cristiana

Firenze, 27 giugno.

Il Convegno per la pace cristiana è finito ieri a Palazzo Vecchio con un appello di La Pira. Esso tra l'altro dice:

«La pace vera, duratura è una risultante: implica tutti i valori e anzitutto i valori di vertice: preghiera e poesia nel senso più vasto che i due termini possono comportare. Quindi, in queste condizioni, come è possibile costruire la pace? Noi sappiamo solo di dover costruirla. Ed ecco allora l'invito che parte da Firenze verso gli Stati secessionisti: è l'invito che spera contro ogni speranza, che rischia contro ogni calcolo puramente umano. Esso dice così: perchè non accettate voi pure l'asse ideale della civiltà cristiana e umana? Perchè non ridate ai vostri popoli, con la libertà, la preghiera che è di Dio, che è Dio, e la poesia? Quale nesso strutturale, invincibile esiste fra i problemi del lavoro, della produzione, della casa, dell'assistenza e la radicale negazione della concezione ideale dell'uomo, del suo destino nel tempo eterno?

«Perchè ripudiare le basi comuni della civiltà, condannandosi all'isolamento che porta sterilità, sospetto e paura? Perchè, nell'accettazione franca e generosa di queste basi comuni, non venite con noi per edificare un mondo fraterno e felice?».

La Pira ha definito il suo appello «tanto ingenuo da sembrare ardito, da far sorridere». Ma, ispirandosi a una immortale speranza, ha aggiunto:

«Verranno a noi, o Gesù. Chiamate pure ingenua questa certezza: sempre, alla fine, l'ingenuità trionfa». L'esemplare messaggio ha degnamente concluso questo convegno che ha adunato così alti spiriti.

Tremendo uragano nel Giappone meridionale

Mille persone morte o disperse

(Nostro servizio particolare) Tokio, 27 giugno.

Quasi mille persone sono sull'elenco dei morti e dei dispersi provocati dal più tremendo nubifragio che a memoria d'uomo abbia colpito il Giappone meridionale. Inondazioni e frane hanno devastato l'isola di Kyushu, nella zona sud dell'Arcipelago nipponico. E le notizie provenienti dalle regioni colpite parlano di 234 morti e 683 dispersi, oltre a centinaia di feriti e a migliaia di senzatetto.

Continua a piovere: una pioggia violenta, spietata, la più intensa che si sia misurata da sessantun anni a questa parte. Solo nel primo mattino si era avuta una sosta. Ma il cielo plumbeo lasciava capire che non vi era da sperare nella clemenza delle nubi. E infatti l'acqua ha ripreso a cadere sulle squallide terre, che in molti punti erano diventate un lago, una palude, un torrente.

Soldati e marinai americani collaborano con la polizia giapponese e con le squadre di soccorso locali nell'ardua opera di ricupero delle famiglie che hanno trovato scampo sui tetti o sugli alberi. Intensa è la opera di rifornimento: medicinali, indumenti, viveri vengono inviati a Kyushu. L'esercito americano ha assicurato tutto l'aiuto possibile. Ma continua a piovere, la situazione è difficile. Qualcuno dei fiumi in piena ha cominciato, malgrado il persistere della pioggia, a dar segno di diminuzione del livello. Ma la minaccia alle vite umane ed alle proprietà rimane seria. E i più recenti bollettini meteorologici prevedono pioggia per altri due o tre giorni.

A causa della difficoltà delle comunicazioni non si può ottenere un calcolo preciso delle vittime e dei danni. Ma sulla scorta delle informazioni più attendibili si pensa che almeno duecentomila case siano rimaste completamente distrutte o rese inabitabili a Kumamoto, una delle più importanti città di Kyushu. Trentamila delle centomila case della città sono state inondate, le vie sono diventate autentici fiumi.

r. p.

Le denunce Vanoni dei «divi» dello schermo

Roma, 27 giugno.

Sono in visione negli uffici di via del Mare i ruoli dell'imposta complementare, per quanto riguarda i redditi denunciati l'anno scorso a Roma. La grossa novità è data dal numero dei contribuenti cui è stata applicata l'imposta complementare che da 40.000 circa, sono passati a 83.000. Più che raddoppiati, quindi. E daranno allo Stato un gettito di un miliardo e 800 milioni di lire.

Fra gli attori l'imponibile più alto è stato denunciato da Amedeo Buffa, in arte Amedeo Nazzari, il quale è stato tassato su un imponibile di 15.400.000 lire; Antonio De Curtis, in arte Totò, ha denunciato un reddito di 12.800.000 lire; Renato Ranucci, Rascel, ha denunciato 6.570.000 lire, Migla Lollobrigida, la bella «Gina Lollo» ha denunciato 6.600.000 lire.

Gli accertamenti in corso non sono molti. Il più clamoroso è quello relativo a Tino Scotti che ha denunciato un reddito di 4 milioni di lire, mentre il suo nome risulta, agli uffici dei tributi, sulla voce «uscita» nei bilanci di diverse case cinematografiche per complessivi 85 milioni di lire. I funzionari del fisco stanno ora accertando se l'errore, volontario o involontario, sia stato commesso dal popolare attore o dalle case cinematografiche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Bidault e Pleven entrano nel nuovo governo Laniel

Nessun cambiamento nella politica atlantica; estrema cautela per quanto riguarda i progetti dell'unità europea

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 giugno.

Joseph Laniel ha avuto qualche difficoltà nella scelta dei Ministri che dovranno costituire il suo Governo, cosicchè ne ha rimandato a domattina la presentazione al Presidente della Repubblica, il quale ha dovuto rinviare la sua partenza per Pau dove presenzierà domani alle onoranze per il quarto centenario di Enrico IV. E' però sicuro che Georges Bidault rimarrà agli esteri e René Pleven alla difesa nazionale.

Tra i nuovi la figura più notevole è quella del ministro delle finanze Edgard Faure, radicale, le cui idee sono molto vicine a quelle di Pierre Mendès-France. Un'altra novità è l'entrata degli ex gollisti nel governo, ciò sanziona ormai definitivamente la fine del «rassemblement» del generale De Gaulle.

La permanenza di Bidault e di Pleven nel nuovo ministero è una garanzia che la Francia si manterrà fedele alla politica atlantica seguita finora. In quanto ai progetti di unità europea la presenza di Bidault al «Quai d'Orsay» fa prevedere che essi non verranno abbandonati ma neppure accelerati. L'opinione di Bidault, in netto contrasto con l'ardore un po' fanatico di Robert Schuman, è che bisogna procedere con estrema cautela per questa via. Certamente anche lui è favorevole alla ratifica dei trattati di Parigi e di Bonn, ma ritiene che non ci sia nessuna urgenza di presentarli alla discussione del Parlamento.

La situazione internazionale sembra ancora piuttosto fluida, assai più incerta dell'anno scorso quando i due trattati vennero firmati, e non c'è dubbio che essi non avrebbero in questo momento nessuna probabilità di venire ratificati dal Parlamento francese se prima non saranno stati compiuti tutti i tentativi possibili per una distensione generale e soprattutto se non fosse stata esaminata in sede competente la possibilità d'una conferenza a quattro. Il rinvio dell'incontro delle Bermude rende in ogni modo meno attuali questi problemi e sembra dar ragione a Georges Bidault quando afferma che, pur non rinunciando a nulla, non si perde nulla rinviando la decisione a un momento più opportuno.

Che questa persuasione sia largamente condivisa dall'opinione pubblica francese lo conferma fra l'altro quanto un lettore ha scritto stasera a un giornale: «Dopo i disordini di Berlino e l'azione della popolazione di Berlino-Ovest in aiuto di quella di Berlino-Est, si è in diritto di porgere queste domande: che sarebbe accaduto se fosse esistito un esercito tedesco che, sia pure imbrigliato in un esercito europeo, sarebbe fatalmente dominato da uno stato maggiore tedesco? Si crede che esso sarebbe rimasto insensibile alla emozione nazionale provocata oltre Reno da questi disordini?».

E lo stesso lettore ricorda le parole del cancelliere Adenauer: «Il ritorno delle provincie perdute al di là della linea Oder-Neisse è la principale ragione che guida il governo tedesco a favorire l'integrazione del Bund all'Europa e all'organizzazione delle potenze atlantiche. L'integrazione della Germania [illegible] nel sistema difensivo dell'Occidente, con la partecipazione militare che essa comporta, costituisce il solo mezzo sicuro e rapido di riacquistare le nostre province perdute»; per concludere che «i pericoli contenuti nel trattato sulla CED ci permettono d'affermare che il progetto del trattato è gravido di minacce di guerra e che si rischia, ratificandolo, di gettare un giorno la Francia in una guerra per il re di Prussia».

Saranno forse paure eccessive, ma ciò non toglie che esse sono condivise da vastissimi strati dell'opinione pubblica francese e che il Parlamento se ne farebbe sicuramente interprete qualora la ratifica del trattato gli venisse sottoposta in un prossimo avvenire. Non sembra dunque affatto sbagliata la via scelta da Georges Bidault aspettando che nuovi sviluppi della situazione internazionale possano modificare questo stato d'animo. Tanto più che l'attesa è consigliata anche dall'imminenza delle elezioni politiche tedesche.

s. v.

Otto persone all'ospedale con sintomi d'intossicazione

Cuneo, 27 giugno.

Notevole impressione ha suscitato nella zona di Roccabruna, comune della Val Maira, il susseguirsi di casi di intossicazione provocati, secondo le prime notizie, da ingestione di carni di vitello avariate. Per prima è stata colpita la signora Lucia Margaria in Partinico di 50 anni, da Roccabruna, che accusava nel pomeriggio di ieri violenti dolori intestinali, e subito dopo era la volta dei figli, Pietro di 17 anni, Giuseppe di 20, Costanzo di 23, che oggi venivano ricoverati d'urgenza, insieme con la madre, nel nostro Ospedale Civile.

Stamane lo stesso malore colpiva la signora Costanza Peiracchio in Isaia, titolare dell'ufficio postale di Roccabruna, e alle 19,30 di questa sera venivano pure qui ricoverati, con la Peiracchio, i fratelli Bernardino, Armando e Elda Isaia di Pietro, rispettivamente di anni 18, 13 e 4. I sintomi sono uguali per tutti gli otto colpiti, e per un'altra persona che, pur essendo giunta al nostro ospedale, non ha voluto esservi ricoverata.

I medici non hanno ancora potuto accertare se si tratti di ingestione di carni avariate in quanto esisterebbero delle contraddizioni tra gli stessi colpiti e i loro famigliari. Ad esempio, il Pietro Isaia, padre dei tre ragazzi colpiti, proprietario del vitello, ha dichiarato di aver venduto la bestia viva e sana e di aver consumato egli stesso della carne, senza risentirne danno. I sanitari del nostro ospedale si sono quindi riservati la prognosi in attesa di conoscere l'esito degli esami di laboratorio. Gli intossicati hanno una temperatura molto elevata e conati di vomito, specie la piccola Elda Isaia.

I carabinieri di Dronero hanno aperto una severa inchiesta per far luce sul misterioso fatto.

Tre morti e un ferito in una sciagura stradale

Due soldati tra le vittime

Udine, 27 giugno.

Tre morti e un ferito gravissimo rappresentano il tragico bilancio di una sciagura stradale verificatasi alle 14,15 di oggi all'altezza del tristemente famoso incrocio detto «La Rotonda» nei pressi di Cervignano, località conosciuta anche — per i funesti eventi verificatisi in questi ultimi anni — come il crocevia della morte.

A quell'ora due camion militari del 5° artiglieria di stanza a Palmanova provenivano da Grado e, seguendo la Cervignano-Palmanova, erano diretti alla loro sede. Uno dei due camion militari aveva già superato il famoso crocevia della nazionale Venezia-Trieste ed era seguito a una certa distanza dall'altro automezzo. Quest'ultimo, pilotato dal militare Gaetano Tedeschi, di 22 anni, da Monselice, era sul punto di sorpassare anch'esso il crocevia quando si profilò davanti a sè e non più di una trentina di metri un'autocisterna in quel momento sbucata dalla strada di Venezia. Secondo il regolamento del traffico l'automezzo militare avrebbe dovuto rallentare e al caso anche fermarsi per lasciare la via libera all'autocisterna, in diritto di precedenza. Pare che il pilota dell'autoveicolo militare abbia cercato di far azionare i freni, ma per il presumibile difetto di questi ultimi, essi avrebbero esercitato la pressione soltanto su una ruota anteriore, sicchè lo stesso veicolo roteava su se stesso e quindi ribaltava venendo a trovarsi a contatto del rimorchio dell'autocisterna che, a sua volta, forse per un tentativo di deviazione fatto *in extremis* dall'autista, oppure per una frenata troppo brusca, si impennava ripiombando rovesciato sul camion militare dopo avere abbattuto un distributore di benzina.

In seguito al ribaltamento, nel serbatoio del rimorchio si apriva una falla dalla quale irrompevano sulla strada, investendo gli stessi autisti dell'autotreno, violenti spruzzi di nafta.

Nel tragico cozzo, perdevano la vita l'artigliere Giovanni Sotgiu, di 22 anni, da Ala di Sardi (Oristano), il commilitone Gaetano Tedeschi, di 22 anni, da Monselice e l'autista dell'autocisterna, Aldo Nalon, di 26 anni, da Camponogara (Venezia). Il proprietario dell'autocisterna, Bruno Francalanzo, di 51 anno, da Montebelluna, è stato estratto dalla cabina di guida in condizioni molto preoccupanti.

Un professore di matematica lavorava per la "Legione Straniera"

La losca attività dell'insegnante romano: arruolava i futuri "légionnaires" fra i propri allievi

Roma, 27 giugno.

Questa sera è stato rimesso all'autorità giudiziaria il rapporto conclusivo relativo allo arresto del prof. Aldo Brandimarte, organizzatore del «traffico di uomini» per l'inferno della Legione straniera.

Il prof. Brandimarte, laureato in ingegneria e docente in matematiche superiori, viveva solo in via Cola di Rienzo 212 in un appartamentino di sua proprietà arredato con molto gusto. Ed ecco alcuni particolari: il prof. Brandimarte sceglieva i «soggetti» innanzitutto tra i suoi numerosi allievi, ed allorchè trovava i tipi adatti li circuiva con allettanti promesse.

Egli inoltre trovava buon «materiale» tra i soldati prossimi al congedo (e per questo il prof. Brandimarte frequentava i paraggi di viale Giulio Cesare e viale delle Milizie che pullulano di caserme) o tra i giovani che in treno viaggiavano in terza classe.

Da vari anni il prof. Brandimarte conduceva il suo «traffico di uomini». Quando con il suo sistema di reclutamento aveva radunato una diecina di giovani, egli li conduceva a Milano affidandoli ad un suo complice, tale Fiorenzo P., il quale era incaricato di far passare clandestinamente la frontiera ai futuri «legionnaires».

Le nuove monete metalliche in circolazione dal 15 luglio

Roma, 27 giugno.

Dal 15 luglio prossimo avranno corso legale le nuove monete «italma» da L. 10 e da L. 5, delle quali sono state autorizzate la fabbricazione e la emissione nel dicembre del 1951. Così stabilisce un decreto ministeriale pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale». Le monete metalliche dei medesimi tagli attualmente in circolazione cesseranno di avere corso legale con il 31 dicembre 1953 e saranno cambiate dalle sezioni di Tesoreria provinciale e dalla Tesoreria centrale fino al 31 marzo 1954. Il decreto entra immediatamente in vigore.

Tenta d'uccidersi ma il cane lo salva

Susa, 27 giugno.

Ieri alle ore 11,30 l'operaio Leonardo Aiotto di 31 anni, residente a Borgone di Susa, ha tentato di togliersi la vita recidendosi la carotide con un affilato coltello da cucina. Dopo avere detto alla moglie che andava a farsi la barba, si recava nella stalla e si tagliava la gola.

Nessuno si sarebbe accorto del fatto e l'Aiotto sarebbe morto dissanguato se il cane non fosse corso dalla moglie del padrone. Latrando furiosamente e correndo avanti e indietro dalla cucina alla stalla cercava di indurre la donna a seguirlo là dove il padrone stava morendo. Ma poi, non riuscendo a farsi capire, la povera bestia addentava i vestiti della donna e tirando disperatamente riusciva a trascinarla fin presso suo marito. Invocato soccorso, dopo poco tempo era possibile trasportare l'Aiotto all'ospedale a mezzo di un'autoambulanza. Dopo le cure e numerose trasfusioni l'Aiotto poteva essere dichiarato fuori pericolo.

Villeggianti piemontesi vittime di grossi furti

Savona, 27 giugno.

Due famiglie piemontesi, residenti temporaneamente a Varigotti per la stagione balneare, sono state derubate da ignoti e audaci ladri. I lestofanti, operando in pieno giorno mediante chiavi false, sono penetrati nell'appartamento della signora Andreina Mairano, di Torino, e dopo aver messo tutto a soqquadro asportavano denaro e preziosi per il valore di oltre un milione.

Gli ignoti, usando lo stesso sistema, s'introducevano successivamente nell'abitazione delle sorelle Cristina e Giuseppina Abbona, di Barolo (Cuneo).

Ha chiuso serenamente la sua onesta ed operosa esistenza terrena

Massimo Gallo
ex-panificatore

Mamma, moglie, figli, fratello, sorella e parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 29 corr., alle ore 9, partendo da via Feletto 2. A Cinzano Torinese alle ore 10,30. I familiari ringraziano il medico curante dott. Poletti e tutte le persone che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Gli inquilini della casa di corso Vercelli 90 partecipano al dolore dei familiari del compianto signor MASSIMO GALLO.

Ieri, 27 giugno, alle ore 11, munita dei Carismi di N. S. Religione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Pescarmona nata Faussone

Angosciati la piangono il marito Daniele; i figli Teresio con la moglie Liberina e il piccolo Danielino, e Luigi; le sorelle, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montafia d'Asti lunedì 29 c. m. alle ore 10.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Margherita Amelotti in Nosenzo

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giuseppe Nosenzo, le figlie Lia e Gina, i generi rag. Eugenio Canova e Dino Lacchia, gli adorati nipoti Franca, Piera, Enrico.
Quargnento (Aless.), 26-6-1953.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Fabbri

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la sorella, il fratello, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vittorina Chiappero Ozella

dopo lungo soffrire riposa in Dio. La piangono il marito Giuseppe, i figli Nino e Regina e i parenti. La sepoltura da via Ormea 114 il 29 corr. ore 9.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della compianta

Angela Converso n. Audisio

verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di S. Secondo il giorno 30 giugno alle ore 8. Il marito ed i figli, con immutato dolore, ringraziano sin d'ora quanti vorranno ricordarLa ed unirsi nelle loro preghiere.

Otto anni sono trascorsi dalla fulminea dipartita di

Bruna Maria Biancotto
Studentessa universitaria

Essa però vive e splende con tutta la sua angelica purezza negli occhi e nel cuore dei suoi genitori e di coloro che le vollero bene.
Torino, 28 giugno 1953.

Nell'anniversario della tragica scomparsa di

Ugo Brassa

la famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Messe di suffragio a Cavagnolo il 29, ore 11 e nella parrocchia di S. Giorgio il 30 alle ore 7,30.

Nel primo anniversario della scomparsa della carissima

Prof. Annetta Pistamiglio

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene. Il giorno 30 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Teresa verranno celebrate Messe in sua memoria.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Secondo Giuseppe Besusso

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe in suffragio il 30 giugno alle ore 7, 7,30, 8 nella parrocchia Speranza Nostra (via Chatillon).

29-6-51 — 29-6-53

Caterina Possione in Ferroglio

La famiglia la ricorda con immutato dolore innalzando a Dio preghiera di suffragio.

Nel terzo anniversario della morte di

Baldo Massardi

con immutato dolore la moglie Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono.

3 luglio 1948 — 3 luglio 1953

Con immutato dolore e rimpianto la moglie ricorda

Cesare Alessandro Amerio

Messe: Torino, 3 luglio - Frinco, 4 luglio.

La famiglia del compianto

Fedele Chiocchia

commossa per le innumerevoli manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro Estinto nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore.

I familiari del compianto

Giov. Batt. Schiapparelli

ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e con scritti vollero tributare al caro Estinto commosse onoranze.
Torino, 28 giugno 1953.

La sera di venerdì dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, spirava serenamente mancando all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Herta Ottolenghi Wedekind

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Astolfo con la consorte Nina ed i figli Amanda e Arturo; i fratelli Jula Von Knorr, Carlo e Oscar Von Wedekind con le rispettive famiglie; la cognata dottoressa Bianca Terra Ottolenghi e famiglia; il cognato dottor cav. Camillo Ottolenghi; i nipoti, i parenti tutti e la fedele Giovanna. I funerali avranno luogo in Acqui domenica alle ore 17 partendo dalla cappella del Ricovero Ottolenghi.
Acqui, 27 giugno 1953.

Alle ore 20 di oggi, munito dei Conforti religiosi, ha chiuso la sua intensa vita di lavoro e dedizione alla famiglia

Delfino Amprino (Dor)
di anni 63 - Negoziante legnami

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Giovanna Amprino; i figli: Angiolina col marito Mario Pel e figli; Adelchi; Ida; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Giaveno, fraz. Valgioie, lunedì 29 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Da Giaveno funzionerà servizio di autopullman per Valgioie, lunedì alle ore 9.15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Giaveno, 27 giugno 1953.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Battaglino
di anni 80

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie Giuseppina Cavagnero, i figli: Maria, Antonio e Giovanni con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un grazie di cuore al medico curante dott. Congiatu per le assidue cure. I funerali lunedì 29 corr. alle ore 10,30 da via Foligno 105. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire, sorretta dalla Fede in Dio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tacchino n. Cerosa
di anni 52

Ne dànno il triste annunzio il marito che tanto adorava, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30 partendo da via S. Francesco da Paola 2.

La S. p. A. Acque e Terme di Bognanco annuncia la dolorosa perdita del proprio consigliere di amministrazione

Colonn. Cav. Vittorio Rota

avvenuta a Netro Biellese il 26 giugno 1953.

NUOVI STABILIMENTI "PIBIGAS" NEL VENETO

I Concessionari del Pibigas di tutta Italia sono convenuti stamane a Grisignano di Zocco (Vicenza) ove hanno visitato il nuovo Stabilimento di imbottigliamento del Pibigas, progettato dall'ing. Ezio Agostini di Vicenza, che, in fase di ultimazione, fra breve comincerà a funzionare.

Si tratta di un complesso imponente attrezzato in ogni settore secondo i più moderni ritrovati della tecnica in materia.

50 macchine e 2 autocorriere hanno trasportato i Concessionari Italiani del Pibigas che sono stati ricevuti alle 9 dal Comm. Augusto Chiericati, Vice Presidente della Società, dall'Amministratore Delegato Dott. Baglia Bambergi, dal Direttore Generale Dott. Ravà e dal Dott. Antonio Bettinardi.

Interessante è risultata la visita allo stabilimento che va considerato uno dei più moderni ed attrezzati dell'Organizzazione Pibigas. Infatti i concessionari hanno potuto ammirare la razionalità degli impianti curati dall'Ufficio Tecnico della Società, i macchinari modernissimi e le grandi possibilità di lavoro dell'intero complesso.

Questo stabilimento è stato fatto a Grisignano di Zocco, che è tra Padova e Vicenza in modo che possa risultare di grande ausilio per la perfetta distribuzione del Pibigas nella zona, unitamente all'altro stabilimento che sta sorgendo a San Donà di Piave e che è stato visitato nella giornata di ieri dagli stessi Concessionari i quali avevano pernottato a Venezia.

Possiamo aggiungere che i due complessi visitati vengono ad aggiungersi a quelli già in funzione di Milano, Avenza, Napoli, Augusta, Taranto e Pozzolo Formigaro mentre è imminente la inaugurazione degli stabilimenti di Falconara, di Marsala e di Mirandola i quali completano la poderosa attrezzatura tecnica in grado di assolvere alle maggiori esigenze nazionali.

Al termine della visita compiuta a Grisignano, i Concessionari Italiani del Pibigas, che hanno avuto occasione di esprimere la loro ammirazione per quanto avevano potuto ammirare, hanno compiuto una sosta a Vicenza visitando le bellezze artistiche della città, quindi sono stati ospiti della loro Società per una colazione signorilmente offerta al Ristorante di Bavena di Viale Verona.

AVVISO DI CONCORSO

CORSO DI FORMAZIONE DEI QUADRI DI DIREZIONE

La BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD indice un concorso per esami per l'ammissione al suddetto corso.

Le prove scritte avranno luogo il 5 e 6 ottobre 1953 a Parigi ed a Milano.

Potranno concorrere i candidati di sesso maschile che non abbiano superato il ventiseiesimo anno di età, abbiano adempiuto agli obblighi militari e siano in possesso, come minimo, di uno dei seguenti titoli di studio: maturità classica, maturità scientifica, diploma di ragioniere, «baccalauréat» francese completo o titolo straniero equipollente.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 31 luglio 1953.

Per informazioni rivolgersi a:

— PARIGI, al Direttore del Personale, Sede Sociale, 12 Rue Halévy
— MILANO, alla BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Ufficio Centrale del Personale, Direzione Centrale, 6 Piazza della Scala
— ZURIGO, alla UNIONE DI BANCHE SVIZZERE, 45 Bahnhofstrasse.

Le prove potranno essere sostenute in italiano o francese, a scelta del candidato.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (rese artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % al lordo. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 23, Balzani: tel. 43-393, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori (torri servizio), compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 652-842. Ratenzioni.
ARGANI, elevatori, betoniere, attrezzi cantiere. Facilitazione pagamento. Tecnoedile, Nizza 57. 59603
BILANCERI a frizione. Presse eccentriche fino 200 tonn. Cesoia a ghigliottina metri due. Filettatrici Mann. Torni paralleli, revolver, semiautomatici. Rettifiche universali. Lapidelli, Presse verticali ed universali Limatrici ecc. nuove ed occasione. Via Pignatelli 39. Tel. 43-070.
BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.
DERCO mulino a palle (tubolari). Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. 66068
COMPRESSORI Bazzi 24.000 frigorie vendonsi, occasione. Telef. 770-616.
CONSULENZE elettrotecniche, controlli varii risparmio energia, nuovi procedimenti tecnico-industriali. Scrivere cassetta 2035 SPI, Torino. 89643
ELIODIESEL ultramoderno bruciatore nafta densa, non fumo, economicissimo, Joannès, piazza Santa Rita, Torino.
FERRI laminati trafilati travi lamiere peru lucide vasto assortimento liquida Officina Miletto, Pianezza. 68214
FILI smaltati, isolanti isolante, Commissionaria Incet Pont, Mazzini 31 tel. 61-867, 60-972. 6408
GRANDE assortimento macchine utensili di occasione, liquida «Momat», via Nizza 163. 20412
INGRANAGGI silenziosi «Ostoron» latre spessori diversi; dischi tornili. Telefonare 39-147. 352
LABORATORI con o senza alloggio vendonsi. Via C. Colombo 24, telef. 770-616.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove o ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 5128
LAVORATI cemento, tubi, piastrelle camini, chiusini. Sempione 152. Tel. 289-272
MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, Revolver Bassi Massari, Rettifiche senza centri idrauliche, Limatrici rapide Gerosti. Via Nizza 163. 20412
SCALCINATRICE mattoni elettrica nuova o usata cercasi. Collegio Costruttori, Alessandria. 6242
SCIROC: assuma gestione riscaldamento trasformando a nafta vostri impianti con bruciatori Scolari. Montevecchio 30, Torino, telefono 40-525. 5239
SERIA impresa acquisterebbe direttamente materiale et macchinario adatto lavori galleria binario altezza 60, locomotive, vagoni, pale caricatrici, ecc. Scrivere dettagliatamente cassetta 7018, SPI, Torino. 68306
STAMPI trance per tutte le applicazioni. TEs, Bogino 9. Telefono 524-303.
TAGLIO pantografo lamiere, dischi, piastre, sagomature; consegna giornata. Regolamento lavori saldatura. Telef. 293-823.
TORNIO parallelo buono stato HP 23 compro. Scrivere Fiachi, via Torricelli 3.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Agliotta. Telefono 21-360. 90072
TUBI diametro 300 nuovi, rivenditi vetroflex e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi Fratelli Gay, Tassoni 90. 16778
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, via Giacosa 2. Telefono 682-914. 3081
VENDESI rettifica interni, occasione. Telefonare 26-572. 88106
VENDO frigorifero CGE litri 350 adatto anche a negozio seminuovo ottimo affare, scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.
VENDO o cambio con qualunque genere macchinario completo per lavorazione punte clips, e materiale acciaio. Telefonare 22-179. 39516
VENDO sega nastro 500, pialla monofase trice 200. Impiallacciatura lire 40 mq. Moda, Massena 94. 80625
VENDO forni 170 punte rullo d'oca lire 50.000, bilanceri, cesoia mano m. 1, altra circolare, bordatrice, ventole motore, tamtore elettrico PR 16, peso littico m. 3x2, ponte gru scorrevole carreggiato m. 11, cancelli m. 4x3,70. Via Carli 13. Telefono 32-091. 96041

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

COSTRUTTORE eseguo qualsiasi riparazioni edili. Rivolgersi o scrivere Romeo, via Cellie 39. 07088
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 30 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar centrale causa improvviso trasferimento cedesi 1.700.000. «Ueret», San Massimo 33. 5473
ABBIAMO commestibili centro operaio, bloccasi 5.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5363
AFFARONE alimentario drogheria arredatissimo alloggio 2 camere cucina 1.800.000 latteria forte lavoro 1.000.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-167.
ABBIAMO drogheria alloggio cedesi motivi salute 1.200.000, Borla, Vanchiglia 10.
ABBIAMO pensione 6-10 camere centralissime redditissime cedonsi 750.000, 2.200.000, «Ueret», San Massimo 33.
ABBIAMO rivendita pane kg. 230 aumentabili alloggio. Borla, Vanchiglia 10.
ADEQUATI autonezzi paterni facendo combinazione importante rappresentanza, deposito. Anche altro lavoro. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 33464
AFFARONE cedesi chiosco rimagliatura calze. Vasta clientela. Corso Vittorio Emanuele 75. 85124
AFFARONE, cedo anche vuoto, negozio avviato mobili. Si liquidano tutte le giacenze. Corso Orbassano 2. 15545
AFFIDASI competenti gerenza pasticceria attrezzatissima centrale. Tel. 52-065.
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, Borgata Parella cediamo negozio pasticceria modernamente arredato. 69423
AGENZIA Pettiti, Sacchi 2, cede bottiglieria caffè, commestibili, drogherie, tabacchi, panetterie, mercerie, cartolerie miste. 2206
ALASSIO, cedesi piccolo elegante bar-gelateria. Scrivere SPI, cassetta 975, Sanremo. 6285
ATTENZIONE, Pensione 7 camere reddito 100.000 mensile, cedesi 2.500.000, Causa trasferimento. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Trattoria-Ristorante, redditizia, cucina attrezzata, 3 sale, alloggio, frigorifero, macchina espresso, ricavo lavoro, 30.000 giornaliere, cedesi urgenza divisione ereditaria 2.700.000. Manovrazione, trattasi miglior offerente, anche dilazione. Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA redditizia centrale cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 88 Z, Sipra, Torino. 6360
AUTORIMESSA semicentrale 310 mq. lunga capitalizzazione, bene avviata, affitto mite, cedo. Telefonare 20-505. 2082
AUTORIPARAZIONI redditizia, grande cortile, cedo direttamente, miti pretese. Telefono 82-220. 66480
AVVIATA officina con negozio lavoro assicurato ottimo investimento cedesi. Telefonare 300-435. 66451
AVVIATISSIMA azienda cerca socio attivo, volonteroso, capitale. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA azienda cerca finanziatore 3.000.000. Buon reddito, massime garanzie, possibilità impiego. Telefonare ore ufficio 280-231. 66488
AVVIATISSIMA salumeria centrale cedesi oppure cointeressasi. «Urai», via Giolitti 10. 14035
AVVIATO centralissimo primario negozio pelletterie affari cedesi. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. 58468
AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce prezzo costo, Via Montevideo 4 D. 15345
BAR gelateria grandioso dehors reddito elevato cedesi 12.000.000. Access, Garibaldi 18. 19233
BAR superalcoolici su grande corso cedo 2.000.000. UCRC, Massimo 33. 68402
CARLO Alberto 41, cede esportazione vini alloggio 2.100.000; altra 3.000.000; magazzino vini ingrosso alloggio 550.000.
CAUSA malattia cedesi alimentario alloggio 1.300.000 oppure gerenza cauzione 500.000. Galliari 10 bis. Tel. 62-167.
CAUSA partenza estero cedo importante rinomato immenso negozio abbigliamento, tre ampie vetrine, retri abitabili, volendo alloggio soprastante, zona commercialissima, eventualmente cambiasi casa villa terreno. Telefonare: 61-685; 883-675.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CAUSA espatrio cedo avviatissima [illegible], annesso alloggio. Telefonare 380-798. 6373
DEDERESBESI mulino-pastificio moderno pneumatico alternato pieno funzionamento, esenzioni fiscali, per diritto industria. Scrivere casella A 04089, SPI, Napoli. 6262
CEDESI agenzia moto, con laboratorio, posizione grande transito. Facilitazione pagamento. Telef. 504-414. 96078
CEDESI avviatissima azienda imitazioni gioielli prezzo inventario pagamento anche con immobili. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 68212
CEDESI drogheria retro abitabile, vera occasione, grande avvenire. Telef. 36-867.
CEDESI negozio carino d'elettricità 1.300.000 anche associarsi elemento femminile Telefono 203-606. 68406
CEDESI oppure gerenza: drogheria via De Genej 18; salumeria via Bernardino Luini 98, con alloggi. 88104
CEDO azienda redditizia adatta anche signora sola. Informarsi telefonando 527-613.
CEDO bar centrale con comodo alloggio. Richiesta 4.200.000. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. 66817
CEDO causa partenza casalinghi elettricità elettrodomestici 1.500.000. Tel. [illegible]
CEDO negozio pasta alimentari posizione centralissima. Telefonare 680-216.
CEDO 850.000 avviato [illegible] gelateria. Corso Umbria 44. 33482
CEDIAMO rivendita pane centralissima, kg. 220 giornalieri, fortissima vendita dolciumi. Richiesta 6.200.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 8974
CERCASI signora, signorina pratica ufficio, lavoro continuativo, disponga piccolo capitale. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino, specificando referenze, capitale disponibile. 33480
CERCO negozietto vuoto per orologiaio. Scrivere cassetta 0259, SPI, Torino.
DROGHERIA - esportazioni centralissimo, alloggio, forte lavoro, cedo accettando pagamento alloggio, negozio, terreno, cascina. Telefonare 627-513. 5584
DROGHERIA, grandi vetrine, alloggio, 30.000 giornaliere, cedesi 3.750.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 69355
EDICOLA giornali cedesi L. 3.500.000. Telefonare 772-176 dalle 13 alle 14,30.
ESPATRIANDO offro gerenza o vendo negozio parrucchiere per signora. Carlo Alberto 12 E. Telefono 43-234. 66779
FARMACIA centro Torino reddito vendesi. Scriv. cassetta 146 A, Sipra, Torino.
FORZA idraulica fabbricato adatto industria vicino Svizzera cedesi. Cassetta 5-F, SPI, Bolzano. 6351
GELATERIA latteria redditizia, attrezzata, ottima posizione, cedesi. Nalli, Garibaldi 20. 19607
LABORATORIO-negozio orologeria, centrale avviatissimo cedesi prezzo mite. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino. 86200
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA quattro lavatrici, sei lavasciugatrici, tre essiccatoi, stiratrice, 1 milione 500.000. Telefonare 693-808.
MOTIVI familiari cedesi pastificio alimentari modernissimo molto costo. Tel. 80-392.
MOTOSCOOTER rimessa riparazioni, agenzia vendita centralissima, cedo. Telefono 42-683. 6369
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487: Porta Palazzo cediamo grande negozio salumeria gastronomia 4 vetrine 2 entrate angolare, eventualmente adattabile qualsiasi commercio. 69610
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487: cediamo centralissima elegante rosticceria, arredatissima, lavoro assicurato. Anche condizioni pagamento. 69621
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487: motivi famiglia, urge cedere profumeria pettinatrice. Condizioni. 69623
MUDA, S. Quintino 10, telefono 44-487: causa espatrio cediamo elegante centralissimo abbigliamento. 69627
OCCASIONE rimetto laboratorio falegname con macchina combinata visibile tutti giorni dalle 17 in poi. Via Sospello 176, Torino. 88148
OCCASIONISSIMO cedesi Radio Elettricità zona commerciale. Telef. 696-520 ore pasti. 69615
OTTIMO affare cedo avviato negozio radio elettricità, 1.200.000, grande retro. Telefonare 521-837. 33592
PANETTERIA centralissima due forni elettrici valore 8.000.000 cedesi causa imprevisti 5.900.000 dilazionando. «Ueret», San Massimo 33. 5673
PANETTERIE Torino provincia convenienti facilitazione pagamento cede «Urai», Giolitti 10. 14035
PARRUCCHIERE uomo signora retro avviatissimo rimetto causa malattia. Rivolgersi Bonino, parrucchiere, c. Regina Margherita 200. Telefono 73-641.
PENSIONE centrale sicuro reddito cedesi motivi famiglia. «Urai», Giolitti 10.
PENSIONE centralissima signorile 20 camere, forte reddito dimostrabile, cedesi 12.000.000. Access, Garibaldi 18.
PERSONA ambosessi associo per aumentare attività commerciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.
PETTINATRICE bellissimo, retro abitabile, zona grande avvenire 15.000 mensili urge cedere causa malattia. Telefonare 24-576. 86382
PRESTITO 250.000 contro garanzia immobiliare cerco anno uno pagando buon interesse. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 86122
PRIVATO cede direttamente negozio carta cancelleria cordami, miti pretese. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino.
RITIRO commercio cedo vineria attrezzatissima grande cantina garage alloggio. Telefonare 23-161. 66436
RIVIERA Ponente cedesi cinema estivo, ottimo reddito, grande avvenire, eventuale possibilità alloggio. Scrivere SPI, cassetta 18 M, Savona. 6141
SANREMO, Marsocchi, Inglesi 95, cede, occasione, bar centralissimo, 30.000 incasso.
STOFFE magazzino negozio licenza con senza merce cedesi. Telefonare 27-348.
TABACCHERIA in Torino forte reddito vendesi. Scriv. cassetta 9281 SPI Torino.
TRENTENNE, studi superiori, presenza, serietà. Cauzionando 3.000.000 occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 33466
VAL Susa causa impegni cedesi alimentario forte lavoro alloggio 2.300.000. Telefonare 23-760. 30665
VENDO chiosco benzina in Torino forte reddito 7.500.000 trattabile. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 55380
VENDO piccola officina attrezzata motoscooter per nuova sistemazione commerciale. Via Sestriere 33, Borgo San Pietro. Moncalieri. 85150

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta concorrenza proprietario vende anche separatamente: locali industriali 100-160 mq.; alloggetti signorili 2 camere accessori liberi e occupati; ufficio 2 camere garage, Barcellona 44, ore 18-19.
A Bardonecchia Condominio «Regina del Bosco» vendita appartamenti tutte comodità 2-4 camere. Telefonare: 300-609; 331-038. 97699
A basso prezzo, facilitando pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi, 1-2-3 camere ingresso cucina, liberi subito e liberi abitazione. Costruzione solidissima, esente imposte. Piazza Chironi 10, portineria 16-20. 3262
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 553-807.
ABBIAMO, collina Gassino (Torino) villa ammobiliata, rustico, attrezzi, giornate 14, modicissima trattativa, vendesi 4.000.000. Petrini, San Quintino 10. Telef. 321-917.
ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera tinello cucinino. Prezzi convenienti. Lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telef. 51-050. 1254
ABBIAMO 2-3-4-5-6 camere occupate, prezzi popolari, zona corso Belgio. Agenzia Succ., Andrea Doria 3. 2051
ABITABILI subito, ottimi alloggi vendonsi Palazzi S. Alfonso, corso Tassoni 45-49. Trattasi direttamente. Telefoni: 524-332, 774-738. 69311
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Crocetta). 3250
ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1000-2000 mq. adatto industria meccanica. Telefonare 46-576. 6261
ACQUISTASI urgentemente fabbricato uso officina meccanica minimo mq. 1500 coperti. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggio signorile oppure terreno fabbricabile. Dettagliare offerte. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. 69149
ACQUISTEREI contanti casa 20-40 camere, qualsiasi periferia. Telef. 41-726.
ACQUISTO contanti muro negozio libero, occupato. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino.
AFFARE vendo muri negozi volendo alloggio. Vignolo, Valperga 22, tel. 61-664
ADIACENZE [illegible] S. Maurizio, vendiamo libero abitazione alloggio 3 camere cucina 1.100.000. Domus, Garibaldi 30.
AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Crevacuore, vende costruttore. Telefonare 771-444. 3092
AFFARONE, definizione frazionamento vendo ultimo alloggio 3 camere servizi. Visite 16-17. Via Assarotti 17. 4562
AFFARONE urge avvendere due, servizi, 1.700.000. Due camere grandissime 1 milione 200.000. Succo, Andrea Doria 3.
AFFARONE, vendo 3 ammezzati liberi, Francesco Paola angolo corso Vittorio, Caster, corso Vittorio 52. 4362
AFFARONE 3-4 camere libere e occupate. Visite 17-19, corso Mamoncelli 43.
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, vendiamo Superga villetta 3 camere giardino 4.000.000, altre prezzi, zone diverse.
ALLOGGETTI due camere cucinino centrale bagno termo centrale vendonsi 1.200.000. C. Francia 311, tel. 320-520.
ALLOGGETTI negozi vicinanze Porta Palazzo vendiamo prezzi miti. Visite 15-17, via Bologna 13. 88192
ALLOGGETTI miseli, termo, bagni, ascensore, negozi, magazzini, vendonsi corso Umbria 0. Telefono 774-565. 33498
ALLOGGI camere cucina servizi vendo S. Paolo, Parella, Vittoria 1.580.000-2.100.000. Agenzia Graziano, Saluzzo 3.
ALLOGGI confortevoli 3-4 camere servizi, seminterrato luminosissimo pubblicabile, termosifone. Cibrario 14, visibili 14-16. Facilitazioni. 3745
ALLOGGI liberi abitazione 3 camere convenientissimi, vendo. Visite 18,30-19,30. Cigna 138. 33264
ALLOGGI moderni 3 camere servizi, termo, bagno, corso Casale vendonsi. Telefonare 44-455. 2007
ALLOGGI occupati zona corso S. Maurizio 3-4 vani vendonsi. Telef. 691-227
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 62, angolo Raffaello, 3-5 camere ottima costruzione, vendiamo. Visite: martedì, giovedì, sabato 12-17. 5013
ALLOGGI 2-3 camere liberi abitazione. Visite 15-17, via Nizza 362 (Lingotto).
ALLOGGIO libero vendo 3 camere cucina servizi, 1° piano, centro San Paolo. Telefono 385-729. 66697
ALLOGGIO 2 camere cucina cucinino bagno entrata 1 piano 2.400.000, Genola 22, (Riviera Demonte). 69260
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche antichi, pende. Geom. Imarisio, Battezzi 11. Telefono 65-601. 566
AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina presso via Po a esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3. 66593
AMPIO terreno in zona precollinare con villa o grande fabbricato province Torino Cuneo acquistasi subito. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 6075
ANGOLARE 1.150.000 alloggio occupato panoramico, due camere, cucina, servizi; solaio, 5° piano. Telefonare 40-070.
A rate alloggetti confortevoli. Rivolgersi cantiere, Francia 93, ore 17-18,30.
A rate alloggi occupati 650.000 per alloggio via Leyni 66. 3746
ATTENZIONE! Alloggio Crocetta, due camere, cucina, bagno, termo centrale, marmi, ascensore, cantina, soffitta, vendesi 1.050.000. Libero abitazione. Balma, Sacchi 34. 4352
ATTENZIONE vendo palazzina 4 camere servizi grande cantina zona Francia. Telefonare 41-787. 3301
A 710.000 camera e tinello tre camere confortevoli. Rateazioni. Via Aosta 15, cantiere. 3745
BARRIERA Pianezza terreno fabbricabile 60.000 mq. divisibile lotti minori 900 lire metro quadrato. Dentis, Bertola 24.
CAMBIO alloggio Milano zona Venezia libero fine luglio tre locali ampio terrazzo termo bagno ascensore, con 600 mq. terreno Torino zona semiperiferica atto costruzione laboratorio. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino. 33461
CAMBIO in parte casa recente 40 camere con cascina, villa. Scrivere cassetta 87 Z, Sipra, Torino. 6366
CASA adatta per uso industriale vendesi. Giovannina Bardinazzi, Rosco sopra Pella (Novara). 6269
CASCINA Cavallermaggiore Madonna Pilone 100 giornate parte naturalmente irrigue, prezzo conveniente, vendesi. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.
CASCINA Fossanese vendesi giornate 62, rustico, civile. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 33419
CASCINOTTA collinare 8 giornate, libera S. Martino, vendo convenientemente. Telefonare 776-652. 05100
CASETTA nuova 3 camere 4100 mq. terreno dintorni Torino, vendo libera 1 milione 600.000. Telefonare 50-385.
CASETTA 3 vani cantina orto vendo L. 2.250.000. Visibile lunedì martedì. Via Venti 53, Rivoli. 88130
CASETTA 4 camere con frutteto compresi località 20-25 km. Torino. Scrivere dettagliando Cerrato, Moretta 17. 33496
CAV. Conti, Po 5, vende casa occupata Madonna Campagna, 15 camere, carraio; 5.500.000. 3535
CASTER, corso Vittorio 52, [illegible] occupati 2-4-6 camere, piano terreno adatto negozi, dilazioni pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19. Via Alcasca 5
CAUSA malattia vendesi 30 Km. Torino bella località, fabbricato civile rustico, quattro giornate terreno, comodità macchine, forza motrice, telefono, potabile, attrezzature agricole, stalla moderna, pollai con 800 galline, produzione 200 uova giorno, adatto villeggiatura, industria, collegio, allevamenti. Scrivere Vabsalo, Brusetti 18 bis, Torino, telefono 51-070.
CAV. Conti, Po 8, vende casa Vanchiglietta 16 camere (8 libere) 8.500.000.
CAV. Conti, Po 8, vende casa occupata Molinette 24 camere, 8.500.000.
CAV. Conti, Po 8, vende alloggio libero 4 camere servizi, Molinette, 3.500.000; altro 3 servizi, 2.500.000. 3358
DEJ, Re Umberto 15, [illegible] 41-451, costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.
CENTRALI alloggi liberi abitazione 3-4-5 camere vendonsi. Accademia Albertina 10. Ore 15-17. 4431
CENTRALISSIMI, alloggi nuovi vendonsi affittansi, ville principesche grandi parchi rustici ecc. Rossi, Po 51. 33572
CENTRO Borgo San Paolo vendo alloggio libero subito, 3 camere cucina, alloggiato. Via Chiomonte 24. Ore 15-17.
CERCO quattro camere, servizi centrali. Telefonare 41-894. 88568
COMPERO alloggio occupato 5 camere più servizi. Scrivere dettagliando Richiardi, Moretta 15. 33494
COMPRO contanti negozio qualsiasi genere, anche periferico, purchè sia compresa proprietà muri. Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 5823
CORSO Emilia 3, alloggi, negozi, garage, vende cav. Conti, Po 8. 3558
OROVETTI 20, Porta Susa, credi vendono alloggio libero 1° piano, 6 vani, telefono, doppi servizi, adatto anche uffici. Visibile 16-18. 33500
FERRERO, Re Umberto 1, compra, vende, ville case terreni negozi. 5747
GABIANO Monferrato vendesi tenuta cinquantacinque giornate terreno agricolo prima qualità fabbricati rustici e padronale grande parco, giardino ottima residenza estiva. Scrivere FMA, casella postale 41, Asti. 33477
IMPRESARI terreno vicino campo Torino, progetto pronto 60 camere, vendesi. Telefonare 687-163. 33432
LINGOTTO, via Belmonte 7, alloggi liberi abitazione, 1-2 camere cucina riscaldati, piano terreno adatto negozi magazzini garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi [illegible] convenienti; visite 17-19.
LOTTO terreno mq. ottomila circa via S. Remo Carlo Del Prete dirimpetto scuole nuove Mirafiori e piccoli lotti frontali alle case Popolari via Nallino e Carlo Del Prete vendonsi. Telefono 44-736.
MAGAZZINI mq. 108-145 vendo Pasquale Paoli ang. Madonna Bove (Mercati Nuovi).
PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina, presso via Po, vendonsi alloggi 6-8 camere e oltre più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere via Accademia [illegible] 3. 66605
PALAZZO S. Alfonso, corso Tassoni 45-49, abitabili subito ultimi alloggi vendonsi. Trattasi direttamente. Tel. 524-332, 774-738. 69313
PETTITI, Sacchi 2, compra, vende ville, case, terreni, negozi. 2206
PINO Torinese vendo villa con rustico, parco mq. 6000. Telefono 851-121 Bazzeto.
PRIVATO acquista direttamente da proprietario casa preferibilmente signorile. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino.
PRIVATO vende alloggio centralissimo libero subito 1° piano camere 4 termo bagno entrata cucina piazza Madama Cristina 5. Telefono 650-529 pomeriggio. Coppa. 33510
PRIVATO vende alloggetto mansarde centralissimo libero subito, comodità. Telefonare 582-368. 6231
RAPALLO vendo [illegible] signorile comfort. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. 33405
RAPALLO, vista Golfo, Parco degli Ulivi, vendonsi magnifici lotti terreno, adatti costruzione villette-cottages, ecc. Espolo, «La Riviera», Rapallo, tel. 56-14 oppure Milano 04-280. 5407
SANREMO alloggetto camera cucina bagno vendo. Telefonare 650-262, 63-342.
SANREMO, Dana, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599
SANREMO, Talevi, Imperatrice 8, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari! 5683
SIGNORILI alloggi 2-3 camere spaziose servizi tutti comforts corso Vittorio 102, vende geometra Borasi. 614
SOLEGGIATO, libero abitazione 2 camere, cucinino, servizi, cantina. Telef. 285-077.
SOPRAELEVAZIONE casa su corso semicentrale vendesi. Scrivere [illegible] 3270 SPI, Torino. 50129
STABILIMENTO moderno presso Firenze, adatto qualsiasi industria, mq. 5000 coperti, forza idraulica propria, vendesi libero. Bemporad, via Fiume 5, Firenze.
SVENDO villa collinare 6 vani, garage, frutteto, Sciorlino, Alassio per Vegliasco.

(Continua a pag. 9)

COMUNICATO

Badate alla vostra salute!

La calzatura con suola di cuoio è indispensabile all'igiene del piede e alla salute dell'organismo

Non è mai abbastanza valutata da molte persone l'igiene del piede in rapporto alla calzatura, igiene che, qualora venga trascurata, può condurre a disturbi non soltanto locali dell'arto, ma anche generali con conseguenze dannose quindi per l'intero organismo.

Tanto viene concordemente affermato in una vasta letteratura medico-scientifica da igienisti e sanitari di ogni paese (dal *Marcussen* al *Bonnevie*, dal *Gaul* al *Regnault*, dal *Daniell* allo *Shaw*, dal *Tulipan* al *Bertagnoni*, ecc.).

Le scarpe con suole di cuoio assommano da secoli i requisiti fondamentali di una buona calzatura presentando i seguenti vantaggi rispetto a quelle con fondo di altri materiali suggeriti da mode illogiche e non basati su concetti igienici:

- *permettono* - specie nella stagione estiva in cui la secrezione sudorale già normalmente abbondante si accresce in modo sensibile - la necessaria evaporazione del sudore attraverso i pori del cuoio, cosa che non avviene con le suole di altro materiale;
- *consentono* al piede di respirare liberamente, eliminando i ben noti inconvenienti dovuti alle noiose irritazioni cutanee, alle fastidiose ulcerazioni, alle cattive odorazioni;
- *impediscono* la facile stancabilità nel camminare, funzione assai importante per la salute dell'organismo umano;
- *assolvono* bene alla funzione di protezione e di sostegno del corpo, specie del bambino, conferendo altresì il massimo del comfort e della eleganza;
- *evitano* - data l'alta conduttività del cuoio - l'isolamento del corpo umano dal terreno (isolamento che avviene invece con le suole non di cuoio), cosa questa gravemente nociva perchè privando il corpo umano di elettricità negativa proveniente dalla terra, si impedisce l'annullamento delle cariche elettriche positive che il corpo riceve dall'atmosfera: da questo squilibrio può determinarsi l'insorgere di disturbi e malesseri che inizialmente lievi quali l'astenia, la svogliatezza, la mancanza di resistenza alla fatica, aumento della pressione sanguigna, ecc., possono con l'andare del tempo degenerare in veri e propri processi morbosi soprattutto a carico del sistema nervoso, cardiovascolare, digerente e urogenitale.

A salvaguardia della vostra salute dovete pertanto fare uso di calzature fabbricate con suola di cuoio

CENTRO STUDI CUOIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

STABILIMENTINO 300 mq. circa coperti e servizi acquisterebbesi, oppure terreno adatto costruirlo. Scrivere dettagliando casella 7032, SPI, Torino. 66769
TERRENO centrale libero isolato completo mq. 12.000 eventualmente frazionabile due lotti, vendesi, [illegible], SPI, Torino. 66081
TERRENO da [illegible] occasione vende Giacobino Antonio, Lanzo. 88090
TERRENO mq. 5000, entrostante impianto estrazione ghiaia (funzionante) vendo, affitto, Telefonare 691-079. 88152
TERRENO possibilità 160 camere zona signorilissima vendo ad impresa, 42 milioni. Scriv. casella 8205, SPI, Torino.
TERRENO via Filadelfia dirimpetto campo Torino, progetto approvato 210 camere, vendesi. Telefonare 687-163. 33454
TERRENO zona Francia, via Rieti, vendo piccoli, grandi lotti. Telef. 30-113.
TRATTANDO direttamente vendiamo alloggi 1-2 camere, cucina, cucinino, termo, bagno. Telefonare ore ufficio 290-735.
TRENTA km. Torino vendo villetta con garage giardino frutteto. Scrivere casella 3267, SPI, Torino, oppure telef. 47-143.
ULTIMI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutte comodità, ottima posizione, pronti subito, vendonsi. Corso Moncalieri 36 angolo via Bardonecchia. Telef. 779-345.
VENDESI alloggio 3 camere cucina occupato IV piano corso Galileo Ferraris 136 visibile ogni martedì ore 10-17. Rivolgersi portinaio. 88304
VENDESI casa adatta industria o costruzione palazzo, zona centrale. Darbesio, Artisti 29. 96082
VENDESI casa angolare su corso 12 vani ampliabile e sopraelevabile a 80 vani. Telefono 553-610. 69635
VENDESI lotto terreno 500 mq. per costruzione villette nuova area residenziale zona Parella-Francia. Posizione bellissima. Scriv. casella 1283 SPI, Torino
[illegible] terreno angolare pressi corso Grosseto, mq. 965, possibilità costruttive 120 stanze circa. L. 4000 mq. Esclusi intermediari. Telefonare 24-434, ore ufficio. 97558
VENDESI 15.000 mq. terreno zona Valsalice, posizione panoramica incantevole, ottima per costruzioni villette. Geometra Allasia, Sant'Agostino 1. 4504
VENDO alloggio signorile zona Cernaia 6 camere servizi cantina soffitta. Telefonare 41-594. 86346
[illegible] terreno in montagna [illegible] km. da Torino posizione panoramica. Scrivere casella 2039, SPI, Torino. 80642
VIA Cavoretto 66, vendesi piccolo lotto terreno, capolinea 14. 68142
VIA Cottolengo 21 vendonsi alloggi, negozio, 2 camere libere. Ore 17-18,30.
VILLA signorile corso Moncalieri annesso terreno vendesi 16 milioni. Telefonare 690-807. 33416
ZONA Francia vendesi alloggio libero due camere servizi. Telefonare 779-029.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO centrale negozio vuoto adatto qualsiasi genere. Vergnano, Telefono 52-663. 5365
AFFITTASI a famiglia piemontese, pratica viticoltura, cascinotta 22 giornate, colline torinesi. Scrivere casella 3278, SPI, Torino. 86074
AFFITTANSI mq. 230 locali ampi uso ufficio. Via Arcivescovado 7, Impresa Savio.
AFFITTANSI negozi con retro. Nuove costruzioni, rivolgersi custode via Villa Regina 3, via Ghiacciaia 18 o telefonare 40-035. 33441
AFFITTASI elegante negozio angolare 2 vetrine su corso centrale adatto specialmente per tessuti. Telefonare 31-290.
AFFITTASI locale mq. 110 uso negozio, laboratorio. Guelfo, Cibrario 92. 69445
AFFITTASI [illegible] sotterraneo luminoso mq. 110 lucernari, luce, forza, acqua. Telefonare 81-728. 60551
AFFITTASI magazzino mq. 225 con forza paraggi p.za Rivoli. Telefonare 774-372.
AFFITTASI negozio vuoto con retro abitabile centrale 15.000 mensili. Riva, Garibaldi 40. 5489
AFFITTASI uso ufficio locale corso Vinzaglio. Telefonare 41-041. 98260
AFFITTASI, zona Francia, negozio angolare, buona posizione. Telef. 776-442.
AGENZIA, [illegible] 31, telefono 40-585, affittiamo Lingotto ampi negozi retri abitabili 20.000, Borgo Vittoria 16.000, locali industriali zone diverse. 69421
ARTIGIANO cerca piccolo locale uso laboratorio, industria alienazione, zona Statuto. Telefonare 326-658. 33538
CERCANSI locali uso ufficio zona centrale o semi centrale mq. 250 e magazzino per stampati mq. 100-150. Scrivere casella 2040, SPI, Torino.
CERCASI locali mq. 1000 uso spedizionieri. Scriv. casella 3281, SPI, Torino.
CERCO locale per officina meccanica mq. 200, zona Fiat, Spa, Lancia. Offerte casella 1295, SPI, Torino. 352
CERCO piccolo laboratorio anche interno con retro uso fornitore legno. Scrivere casella 7034, SPI, Torino. 66780
CERCO piccolo locale uso laboratorio zona Francia. Telefonare 520-278. 66705
COMMERCIALISTA dispone ampi locali signorili uso studio o recapito. Telefonare 46-067. 33560
CONVENIENTISSIMO affittasi luminoso laboratorio magazzino con servizi mq. 80 zona Unica. Telefonare 774-940.
GARAGES piccoli liberi subito affittansi via S. Quintino 4 bis; visite 15-17. Telefonare 657-163. 2667
NEGOZI nuova costruzione affittansi, via Vespucci 47. Telef. 687-163. Facilitazioni.
NEGOZIO Crocetta 2 vetrine, grande retro piastrellato, fiuttissimo, adatto fiori, primizie, [illegible], ecc., affitto 32.000 mensili. Rivolgersi Carrara, Re Umberto 63. Telefono 527-518. 5823
[illegible] ufficio tre vani locali più servizi piazza Solferino. Telefonare 47-109 ore ufficio. 66501
UFFICI magazzini o laboratori in fabbricato interno su corso regione Crocetta, mq. 400 circa divisibili affittansi ad industrie non rumorose. Scrivere dettagliando casella 5164, SPI, Torino. 33176
VANCHIGLIETTA posizione commerciale affitto 4 vani uso ufficio. Scrivere casella 8183, SPI, Torino. 33518

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI alloggi signorili completamente decorati, 5 camere cucina bagno 32.000, Via Vespucci 47. Telef. 687-163.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere cucinino, negozi e garages. Rivolgersi corso Orbassano 161. 6214
AFFITTANSI alloggi 4-5 camere servizi, Statuto, zona Francia, prontissimi. Telefonare 40-570. 5441
AFFITTANSI Borgata Vittoria, alloggi signorili tre camere cucinino. Tel. 33-691.
AFFITTANSI eleganti alloggi 1-2 camere più servizi completo. Corso Stati Uniti 23. 88336
AFFITTANSI libero subito 2-3 camere cucina servizi. Sacchi 14. 88398
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1 8747
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina servizi. Telefonare 66-426.
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, bagno completo, garage, Piazza Carrara 7
AFFITTASI annualmente in strada Val Salice altitudine 500 circa alloggio 4 camere, cucina, servizi, garage in villa signorile. Telefonare 62-613. 66053
AFFITTASI appartamento signorile due entrate doppi servizi 5 vani più servizi adiacenze Valentino. Telef. 64-270 dalle 20 alle 22 86538
AFFITTASI due camerette zona precollinare, esclusi intermediari. Telefonare martedì: 46-665. 6372
AFFITTASI oppure compresi urgentemente due camere servizi zona Statuto. Pagamento contanti. Scrivere casella 9275. SPI, Torino. 97066
AFFITTASI signorile alloggio prima piano sette camere doppi servizi Valentino. Berthollet 44. Telefono 63-048.
AGENZIA Graziano, Saluzzo 5, telefono 687-370, [illegible] spesi, camera, servizi 15-16-17.000, Due, servizi 18-20.000, pronti subito. 69557

AFFITTASI, vendesi signorile, 3 camere, doppi servizi, giardino, piano rialzato, paraggi Valentino, libera. Telef. 650-769.
AFFITTO appartamento 4 camere più servizi entro Giulio Cesare L. 37.500. Telefonare 23-779 dal giorno 30.
AGENZIA, Masena 31, telefono 40-585, affittiamo San Paolo 2 camere servizi 17.000, Bernini 24.000, S. Rita-Parella camera tinello termo bagno 15.000-16.000, Città Giardino 12.000, villette diverse zone, alloggi 4-5 camere centrali, semicentrali.
AGENZIA, [illegible] 31, telefono 40-585, affittateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, abbiamo [illegible] clientela, rimuneriamo provvigioni. 68100
AGENZIA, Sacchi 2, telefono 521-068, cerca alloggi affitto scelta clientela. 2900
ALLOGGIO centralissimo adatto studio abitazione 4 camere 2 saloni servizi libero subito. Agenzia Graziano, Saluzzo 5. Altri 5-6-7 camere tutte zone. 89530
ALLOGGIO 3 vani, negozi, garage affittasi corso Matteotti 3. 69811
BANCARIO cerca entro ottobre tre vere camere servizi centrali semicentrali affitto ragionevole. Esclusi intermediari. Telefonare 683-987, dopo ore 10. 88164
CEDO contratto 3 vani accessori rilevando parte mobilio affitto 12.000 semicentrale. Scrivere casella 3283, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO signorile 3 camere servizi V piano ascensore 37.000 rilievo 100.000 cauzione 100.000. Telef. 687-104.
CERCO affittare alloggetto camera cucina, qualunque zona, anticipando. Telefono 46-411. 68308
CERCO camera cucina vuoto qualunque zona, anche vicinanze Torino. Telefonare 590-142. 5459
CERCO camera soffitta vuota 5000 mensili. Telefonare 261-100. 88070
CERCO in affitto alloggetto 1-2 camere, [illegible]. Telefonare 521-252. 3458
CITTA' Giardino affittasi 2 camere cucina entrata, 16.000. Agenzia, Cavour 7.
FAMIGLIA piemontese cerca affittare alloggio 2-3 camere, massime referenze. Telefonare 64-429. 4850
IMPIEGATO ottime referenze cerca urgente affittare 3-4 camere Barriera Milano, Telefonare 851-714. 88370
INSEGNANTE distintissima affitterebbe alloggetto 1-2 camere casa signorile. Scrivere casella 3204, SPI, Torino. 33181
LA FIDENTE, Maria Vittoria 28, affitta alloggi 2-4 camere. 5650
LINGOTTO alloggetti 12.000, 18.000, 16.000 centrale 15.000. S. Paolo tre servizi 25.000. Telefonare 126-005.
PERIFERIA oppure precollinare, comodità tranviaria, ferroviaria, cercasi alloggetto anche rustico, giardinetto, per famiglia due persone serissime. Indicare località, pretese. Esclusi intermediari. Scrivere tessera postale 710152, Torino, fermo posta
PRIVATO affitta bellissimo alloggio tre camere servizi ammobiliato corso Sommeiller. Telefono 771-360. 86370
SIGNORILE alloggio 5 camere più cucina, servizi, affittasi, corso Sommeiller, eventualmente annessi locali adatti studio professionale. Tratta «Idi», Arcivescovado 7. 4431

7 LOCALE p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI appartamento in villa signorile valli Lanzo altitudine 1000. Telefonare 63-038. 88110
ALASSIO Agenzia Adelasia vende affitta appartamenti sul mare ville terreni negozi ottime occasioni. Informazioni visita locali senza impegno. 33407
ALASSIO villetta otto letti affittasi luglio. Telefonare Torino 690-594; Alassio, Banca Bolleani. 86168
LOANO. Affittasi stagione appartamento villa. Telefonare Savona 24-238, ore pasti.
DULX, affittasi alloggio signorile 4 letti, comodità, garage. Telefonare 384-365.
RAPALLO. Alloggio centralissimo sul mare, signorilmente ammobiliato, 4 camere e servizi, bagno, telefono, affittasi luglio settembre. Telefonare [illegible] 34-918 ore 8-14, via Caboto 58, Torino.
RAPALLO. Appartamenti splendidi, ricercati, convenienti: 5 vani L. 1.950.000, ineguagliabile realizzazione «Siel». [illegible] Giardino Milano in ultimazione. Acquistateli! 2696
RAPALLO 2 km. (verso Zoagli) appartamentino moderno panoramico giardinetto cabrello proprio 1.700.000. Asserito Linda, Asserato 3. Rapallo. 6220
RIDENTE località prealpina m. 700, camere ammobiliate, volendo pensione. Telefonare 326-113. 86374

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBENGA Pensione «Serena», sul mare, signorile familiare, luglio 1300, agosto 1400, settembre 1200 tutto compreso.
AL mare! Giovani anche non studenti trascorrerete vacanze al Collegio «Archimede». Pensione completa 1000 giornaliere. Ambiente distinto. Chiedere programma Genova, via Sturla [illegible]. 5910
[illegible] ottimo trattamento, vicina mare, prenotarsi, Brunenghi 7, Finalmarina. 86292
CATTOLICA Pensione Star, ogni comfort, posizione tranquilla, ottimo trattamento. Interpellateci. 6255
LAIGUEGLIA, Albergo Stellina, ottimo trattamento luglio-agosto [illegible] tutto compreso. 6147
PENSIONE bagni Ideal, Borgioverezzi (Savona), cabine proprie, prezzi modici. Interpellateci. 47611
RICCIONE Hôtel Vienna-Touring, primo ordine, sul mare, parco, garage, tennis, spiaggia propria. Telefono 8094. 6130
RIMINI mare Pensione Masinelli, moderna, gestione proprietario, prezzi modici. Interpellateci. 6156
RIMINI Pensione Luigia, Tripoli 126, vicino mare, confortevole, prezzi modici.
SOGGIORNI, ferie, per signore, signorine, ricordate: Passo Carezza «Albergo Fari»; Passo Mendola «Hôtel Mendola»; Antignano, Marina Massa: ambienti signorili, serietà, prezzi modicissimi. Rivolgersi: «Fari», Sangiovanni 7, Piacenza. 6115
SOGGIORNI, ferie per signore, signorine. Ricordate: Antignano (Livorno) Villa Alma Pace; Valtournanche (Aosta) Albergo Du Gorret. Ambienti signorili, serietà, prezzi modicissimi. Rivolgersi: «Fari», Sangiovanni 7, Piacenza. 6110
SPOTORNO Pensione Piemontese, Prezzi modici; interpellateci. 33403
VALLE Aosta Albergo Fosseret, Pila, alt. 1800. Indirizzare prenotazioni Fosseret. Morgex (Aosta). 33455
VARAZZE. Alloggio villa ambiente confortante, giardino. Interpellateci. Ferro, Recrapo 6 C. 3735
VARAZZE. Pensione Ideale, splendida posizione lungomare, distinta, familiare. Prezzi modici. 5566
VARAZZE. Pensione Linda, centrale. Giugno 1000; luglio, agosto 1200; agosto 1° al 20, 1300, compreso servizio, soggiorno, cabina. 2423
VARAZZE. Pensione Panelli, sul mare. Giugno 1000; luglio-agosto 1200. Agosto 1° al 20 1300. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 2425
VILLA italiana, Istituto privato media montagna bambini, bambine. Assistenza medica, educativa. Ripetizioni scolastiche, corsi di pianoforte. Lanzo Torinese Telefono 67. 33413
VISERBA. Pensione Rita, centrale, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 6137

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «bisi», particolari agevolazioni per Corsi estivi. Chiedete programma: via Po 2. Telefono 47-473. 4740
ALL'ISTITUTO [illegible] «Cima», 1° luglio iniziano corsi diurni, serali. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-334 2730
ESTERO recandosi professore lingue accompagnerebbe giovani viaggio istruzione, serietà. Scriv. casella 3291, SPI, Torino.
ISTITUTO Santa Teresa: Corsi estivi, diurni e serali, tariffe speciali: Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Corrispondenza, Lingue. Via S. Teresa 11, tel. 527-844.
STUDI: estivi correzione compiti qualsiasi materia per corrispondenza. Scrivere, casella 3292, SPI, Torino. 88182

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 60 p.p.

ELETTRICISTA provetto, libero mezza giornata, accetta manutenzione officina oppure nuovi impianti, modifiche. Telefonare 392-880. 33510
ELETTROMECCANICO occuperebbe ore libere lavoro serie a domicilio. Scrivere casella 8197, SPI, Torino. 33520
MODELLATORE pratico fonderie accetta lavori modelli legno su disegno ai getti. Lavoro accurato prezzi miti. Audisio, via Baretti 7, Torino. Telefono 651-696.
SIGNORA pratica ufficio ramo autotrasporti assume lavori domicilio. Telef. 24-424.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A coniugi distinti affitto ammobiliata centralissima signorile. Telef. 53-225.
A distintissimo stabile, bella ammobiliata signorile, tutti comforts, inizio Vinzaglio, Umberto. Telefonare 54-350. 33405
A distinto bella mobiliata signorile; altra solo dormire. Telefonare 521-537.
A distinto oppure amici affittasi bella ammobiliata centrale. Telefonare 521-695.
A distinto signore affittasi bella camera ammobiliata, via Artisti 7. 33362
A due o tre amici [illegible] camere spaziose arredate a nuovo, bagno, telefono, volendo pensione. Telefonare 60-636.
AFFITTASI ammobiliata elegante signorile, centrale, bagno, telefono. Tel. 45-548.
AFFITTASI bella matrimoniale uso cucina 13.000. Tel. 50-035, non affittacamere.
AFFITTASI matrimoniale indipendente uso cucina, acqua corrente, S. Massimo 40.
AFFITTASI subito camera ammobiliata eventualmente pensione familiare S. Paolo. Scrivere casella 7026, SPI, Torino.
AFFITTO ammobiliata [illegible] letti zona Gran Madre. Serietà, Telefonare 841-521.
AFFITTO persona seria elegante matrimoniale anche uso pied-à-terre. Telefono 86-509.
AFFITTO subito a due amici camera ammobiliata. Telefonare 524-486, pressi Porta Nuova. [illegible]
AFFITTO bella [illegible], ogni comodità, massima discrezione. Telefonare 770-012.
AMMOBILIATA con uso cucina paraggi piazza Statuto affittasi ad impiegata. Massima tranquillità. Telefonare 72-027.
AMMOBILIATA 2 letti centrale comodità volendo pensione familiare. Tel. 357-300.
BELLISSIMA ammobiliata matrimoniale uso cucina termo bagno comodità. Telefonare 62-025. 88322
CAMERE due letti, matrimoniale uso cucina, acqua corrente, bagno, telefono. Vardi 12. 66164
CENTRALE ammobiliata indipendente affittasi coniugi o amici, comodità. Telefonare 555-652. 96045
CENTRALISSIMA ammobiliata due letti ogni comfort offresi. Telefonare 45-803.
CENTRALISSIMA camera ammobiliata, terrazzo, non affittacamere. Ore pasti telefonare 47-741. 66457
CONIUGI soli alleverebbero affettuosamente bambino, anche ragazza madre, Telefonare 20-082. 87922
DISTINTA famiglia offre ammobiliata con pensione prezzi modici, Telefonare 74-000.
ELEGANTE camera volendo uso cucina casa signorile, serietà. Rovetto, Campana 17. 67401

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AZIENDA giornalistico-editoriale seriissima cerca ovunque corrispondenti, scrittori, poeti, musicisti. Possibilità successo, carriera, [illegible] attività, grandi concorsi nazionali, «Cegi», Palestro 14, Roma. 4245
CALDERAI, fabbri, abili cercansi, via Saorgio 46. 66793
CAMERIERA tuttofare fine, presenza, abile guardarobiera, libera, referenze, età 30-45, buon trattamento, cercasi governo casa giornaliero persona sola. Scrivere casella 2020, SPI, Torino. 89595
CERCANSI commesse praticissime salumi e formaggi, svelte, serietà, e signorina 18-22enne tuttofare per coniugi e bimba settenne. Referenze controllabili. Telefonare 86-187. 80647
CERCANSI signore, signorine capaci confezionare biancheria maschile. Possibilità ottimo guadagno attendendo normali occupazioni. Scrivere casella 1237, SPI, Torino. 2315
CERCASI abile operaio pulitore. [illegible] Dogliani, [illegible] 32, Torino.
CERCASI abile stiratrice tintoria. Corso Francia 260. 97269
CERCASI abilissima stiratrice cinquantenne saltuariamente. Tintoria Guida, via Cibrario 39. 69549
CERCASI abilissima [illegible] sarta. Telefonare 21-237. 33446
CERCASI apprendista 14enne e aiutante stiratrice. Rivolgersi Barbero, Cesare Balbo 37. 33431
CERCASI [illegible] con cauzione articolo abbigliamento. Scrivere casella 2036, SPI, Torino. 89061
[illegible] commessa pasticceria veneziana praticissima. Telefonare 23-458.
CERCASI fattorino pratico ferramenta guida motocarro con referenze controllabili. Scrivere casella 8110, SPI, Torino.
ELETTRICISTA mansioni capo-squadra impianto trasporto distribuzione energia elettrica privati utenti e pubblica illuminazione provincia Napoli cercasi. Inviare curriculum, referenze. Scrivere: casella Z-26338, SPI, Napoli. 6254
FAMIGLIA cerca donna fiducia tuttofare pratica cucina mesi estivi montagna. Scrivere casella 2010, SPI, Torino. 88962
FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare preferibilmente primo servizio. Telef. 350-118.
FRESATORE provetto assumesi; specificare referenze, [illegible]. Scrivere casella 7055, SPI, Torino. 66793
GIOVANE, bella presenza, assume subito importante società per incarico commerciale, possibile forte guadagno. Scrivere subito. Referenze. Casella 1264, SPI, Torino. 4633
GUADAGNERETE buon mensile lavorando vostro domicilio qualificandovi entro un mese camiciaia pantalonista lingerista. Sacco, via Prati 1, ang. piazza Solferino.
IMPORTANTE [illegible] cerca perfetti corrispondenti inglese e francese età non superiore 30 anni. Scrivere casella 8189, SPI, Torino. 33529
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca giovane perito industriale per ufficio Produzione analisi tempi. Scrivere casella 1208, SPI, Torino. 6370
IMPRESA cerca geometra praticissimo contabilità tecnica edile. Scrivere casella 7029, SPI, Torino. 66755
INDUSTRIA romana cerca tecnici specializzati costruzione frigoriferi domestici. Casella 227, SPI, [illegible] Parlamento 9, Roma.
NOTA industria cerca gestore espertissimo per grande negozio maglieria in Novara, alta retribuzione mensile. Scrivere solo se in possesso requisiti e referenze primissimo [illegible] a Casella 45 E, SPI, Milano. 6378
ABILISSIMA giovane stenodattilografa ottima presenza preferibile pratica legale; ricevesi domenica mattina 28. Bianco, telefono 81-209. 66811
ADEGUATO stipendio, assumiamo fiduciari-fiduciarie zona. Labor, casella postale 1514, Milano. 6200
AIUTANTINA sarta buono cercasi. Fella, via S. Teresa 11. Telefono 40-236.
ASPIRANTI cantanti urgono. Centro Radiofonico Professionale. Manoel Deserto, San Donato 7. 68434
ASSUMEREBBESI giovane 25enne circa, geometra o perito, per vendita tecnica importantissimi articoli impianti industriali. Richiedesi spiccate qualità commerciali nella facilità apprendere cognizioni tecniche. Scrivere dettagliatamente casella 5169, SPI, Torino. 33472
ASSUMESI istitutrice [illegible] 35 [illegible] per bimbo 7 anni indispensabile lingua francese, amante sports in perfetta salute. Scrivere casella 6277, SPI, Torino.
ASSUMO cameriere, donne tuttofare; giovani, fare, L'Orizzonte, Princ. Oddone 52.
AUTISTA esperto anche servizi domestici assume privato, niente vitto alloggio, occorrono serie referenze posti occupati. Scrivere casella 2033, SPI, Torino.
CERCASI commessa pratica panetteria, pasticceria, referenze. Tel. 76-091, ore 18-20.
CERCASI giovane commessa pratica drogheria. Telefonare 22-429. 97063
CERCASI giovane provetto saldatore autogeno per lamiera sottile, Ingegnere Tonini, via Salerno 35. 66470
CERCASI governo casa persona ufficio distinta 30-40enne fissa indipendente, preferibile ex-impiegata. Scrivere casella 8201, SPI, Torino. 33362
CERCASI per est Africa e Congo Belga ottimi meccanici motoristi scoppio e Diesel, Scrivere referenze casella 225, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6293
CERCASI persona media età disposta tuttofare signore solo, Scrivere casella 8173. SPI, Torino. 33110
CERCASI personale ambosessi propagandisti Italia e provincia, per articolo casalingo brevettato, forte percentuale. Inviare lettera istruzioni, Scrivere: Bariolatto, casella postale 132. Torino. 55208
CERCASI sollatore completo buona ditta in Milano, Ottima retribuzione. Scrivere casella 35 C, SPI, Milano. 6267
CERCO fabbro carradore [illegible] 35 e 60 anni, Rivolgersi Ditta Voglietti, Cimitero Generale di Torino. 15259
CERCO giovane signora signorina presenza, sana, priva assolutamente impegni familiari, disposta eventualmente viaggiare, capace manutenzione amministrazione casetta periferia persona sola possibilità collaborare azienda, trattamento alla pari. Scrivere casella 2025, SPI, Torino.
CERCO mezzadro pratico viticoltura per cascina 25 giornate, colline torinesi. Scrivere casella 3276, SPI, Torino. 88072
CERCO pensionato per lavoro magazziniere. Telefonare 520-208. 33423
CINETELEVISIONE, iniziasi attività per aspiranti attori, attrici. Provino gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 30. Inutile presentarsi. 33302
CONIUGI cercano tuttofare sana volenterosa custodia due bambini. Telef. 592-736.
CO-PRODUZIONE italo-americana affiderà nostra organizzazione ricerca attrici-attori per tre film imminente realizzazione in Italia. Cinecentro, Palestro 14, Roma. 1245
DIPANATRICE cotone rocca cercasi. Presentarsi Tessiture Barilli, Montanaro 13, Chivasso. 66440
DISEGNATORE apprendista massimo ventenne ramo edilizia cercasi. Tel. 527-515.
ELETTROMECCANICO veramente capace, assume azienda meccanica lavoro continuativo. Scrivere [illegible], SPI, Torino. 69633
IMPORTANTE lanificio Torino cerca abile follonere, profonda esperienza panni e fantasie. Precisare età, situazione famiglia, posti occupati, ecc. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. 88220
MECCANICI saldatori moto auto capisquadra passaporto sistemansi. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. 88082
MURATORE specializzato per lavori provincia Torino cerca Impresa Gavigilo, Ceresole 25. 59533
MURATORI, falegnami, lattonieri abilissimi cerca Impresa. Telefonare 20-073, ore 17-19. 33566
OFFRO impiego, accordo redditizio, cauzione. Scrivere casella 2018, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico mansioni caposervizio impianti trasporto distribuzione energia elettrica privati utenti e pubblica illuminazione provincia Napoli cercasi. Inviare curriculum, referenze casella Z-26336, SPI, Napoli. 6253
PETTINATRICE cercasi apprendista 14-15enne. Telefonare 520-518. 67940
PRIMARIA Compagnia assicurazioni dovendo sostituire personale assume competenti assicuratori e giovani da avviare carriera. Scrivere casella 3270, SPI, Torino.
PRIMARIO Ente previdenziale abbisogna giovane elemento, presenza, assunzione immediata. Disposto trasferirsi. Scrivere subito. Referenze. Casella 6134, SPI, Torino. 68135
PUBBLICISTA cataloghista provetto documentata capacità cercasi da grande industria. Precisare referenze curriculum. Casella 44 M, SPI, Genova. 6221
RETTIFICATORE provetto interni ed esterni cerca «Fimpa», c. Grosseto 81.
SERIA impresa cerca capocantiere esperto referenziato, importante edificio cemento armato Napoli. Scrivere casella 7018, SPI, Torino. 66394
SOCIETA' cerca per provincia Asti elemento attivo media età per lavoro commerciale ben remunerato. Scrivere casella 1235, SPI, Torino. 4555
STENODATTILOGRAFA abile ultrarapida cercasi. Telefono 44-322. 33504
URGE [illegible] seria capace. Telefonare 684-693. 97966

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successive L. [illegible]

ABILE assistente filatura pettine inglese e ritorcitura lunga pratica, occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 120 T, Pubblimax, Biella. 6305
ABILE cuoca tuttofare presenza offresi stagione mare. Telefonare 290-231.
ABILE viaggiatore accessori auto moto bene introdotto, serio attivo presenza, referenze, vettura propria, cerca stabile sistemazione presso seria Casa. Scrivere casella 8204, SPI, Torino. 33448
ABILISSIMA commessa, bella presenza, commerciali, ottimo francese, tedesco scritto, referenze, offresi abbigliamento. Telefonare 531-954. 66376
AGGIUSTATORE, fresatore, pratico manutenzione impianti, motori elettrici, offresi. Scrivere casella 2001, SPI, Torino.
ANZIANO colto traduttore 4 lingue offresi. Scrivere casella 3294, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile pratico computi, murature, costruzioni civili, industriali. ottime referenze offresi. Scrivere casella 2011, SPI, Torino.
AUTISTA lunga pratica, 30 benzina nafta offresi. Rivolgersi p. Pasquale Villari 2. Autorimessa. 66420
AUTISTA pensionato robusto offresi guardiano notturno qualsiasi lavoro. Martinetti, Beinasco 18. 66428
BALIA [illegible] prende governo bambino ottime referenze. Tel. 35-850, pomeriggio.
CAPO reparto utensileria pratico Genevoise, attrezzature, costruzione macchine utensili, matematica officina, offresi anche provincia. Telef. 362-271
CERCA occupazione donna fiducia 45enne, adattandosi qualsiasi lavoro anche manuale o notturno. Fossati, Roda 8.
CERCASI portineria casa signorile o piccolo stabilimento qualsiasi zona, miti pretese. Telefonare 21-941. 33590
COMPETENTE macchine automatiche Petermann Tornos calcoli camme offresi scopo migliorare. Scrivere casella 3272. SPI, Torino. 69461
COMPTOMETRISTA steno-dattilografa seriissima [illegible] impiego. Scrivere casella 7013, SPI, Torino. 66874
CONIUGI mezza età cercano possibilmente portineria seria, referenze. Scrivere casella 3223, SPI, Torino. 60278
CONIUGI 50enni offronsi portineria, referenze, Scrivere casella 7017. SPI, Torino.
CUOCA lunga pratica offresi Torino, Scrivere casella 7016, SPI, Torino. 66703
DATTILOGRAFA licenza commerciale cerca impiego libera subito, Tel. 252-224.
DIPLOMATO bella scrittura occuperebbesi ufficio mesi estivi anche mezza giornata. Telefonare 321-716. 66719
DIRIGENTE tecnico, disegnatore progettista macchine attrezzature, pratica ventennale lavorazioni, stampaggio metalli, imbutitura profonda lamiere, fusioni conchiglia, organizzazione produzione, cicli lavorazione. Referenze. offresi ovunque adeguatamente. Scrivere casella 2209, SPI, Torino. 86092
DISEGNATORE abile progettista meccanico esperienza macchine varie offresi seria ditta. Scrivere casella 9265. SPI, Torino. 98017
DISEGNATORE particolarista lunga esperienza offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 9265, SPI, Torino.
DISEGNATORE progettista, esperto lavorazione tutte macchine utensili, banco, forgia, competenza elettricità, capacità direttive, recasi ovunque cauzionando. Scrivere casella 7025, SPI, Torino. 66725
DISEGNATORE progettista macchine, attrezzature offresi serio complesso industriale scopo miglioramento. Scrivere casella 9263, SPI, Torino. 99015
EX-ufficiale 45enne presenza volenterosa dattilografa pratica contabilità cerca occupazione. Telefonare 390-442, dopo le 15.
FRESATORE attrezzista stampista offresi 4 ore giorno. Vergnano, Pio V 11 bis.
FRESATORE provetto, pratico manutenzione macchine offresi. Rosa, corso Vittorio 76, Torino. 33531
FUOCHISTA lunga pratica caldaia offresi Scrivere casella 2000, SPI, Torino.
GIARDINIERE pratico piante fiori offresi Scrivere casella 3288, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico cantiere esperienza cemento armato, offresi seria ditta. Scrivere casella 3290, SPI, Torino. 88178
GIOVANE donna presenza offresi direzione pensione alberghi abilissima cucinare. Telefonare 60-646.
GIOVANE lunga pratica motocarro patente 2a offresi. Scrivere casella 2012, SPI, Torino.
GIOVANE serio presenza cultura occuperebbesi come segretario, domestico ambiente signorile. Scrivere casella 80-Z, Sipra, Torino. 6330
GUARDIA giurata, massima fiducia, referenze, offresi. Scrivere casella 2101, SPI, Torino. 67674
INGONENE libera subito, ventenne esperienza. Scrivere casella 8004, SPI, Torino. 33519
LAMIERISTA provetto conoscenza disegno offresi capo lavorazione del genere. Scrivere casella 2028, SPI, Torino.
LAUREATO legge milanese offresi anche estero ispettore rappresentanti, personale. Casella 133-Z, SPI, Milano.
[illegible] massima serietà cerca adeguato impiego disponendo cauzione. Scrivere casella 7011, SPI, Torino. 66707
OFFRESI corrispondente francese inglese. Scrivere via Lessolo 30, Torino, Borgnino.
OPERATORE automatiche Tornos Petermann esperto calcoli attrezzature offresi ore libere. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. 59465
OPERATORE torni automatici e semiautomatici offresi turni anche di notte. Telefonare 773-672, dopo le 20. 89513
OTTIME referenze guida auto parla lingue pratico orto-frutticoltura cerco mansioni fiducia. Telefonare 85-004. 88007
PENSIONATO, moglie, torinesi, presenza, referenze cercano portineria. Scrivere casella 9283. SPI, Torino. 98002
PENSIONATO offresi aiuto contabile altro lavoro decoroso diploma medio superiore, perfetto francese, pretese mitissime; eventuale cauzione. Telef. 64-332
PENSIONATO Previdenza cerca lavoro, miti pretese. Borbolio, v. Giacomo Dina 38.
PERITO agrario offresi comunque, anche aiutante agronomo, geometra. Cesano, Consolata 5. 98294
PERITO industriale elettrotecnico, radiotecnico praticissimo offresi subito. Scrivere casella 2010, SPI, Torino. 83505
PERITO meccanico 25enne, pratica officina disegno offresi. Scrivere casella 3211, SPI, Torino. 69231
QUARANTASEIENNE offresi mattino tuttofare o pulizia uffici. Scrivere casella 3273, SPI, Torino. 88062
QUATTORDICENNE educato licenza media primo impiego offresi. Telef. 325-167.
QUINDICENNE volonterosa, licenza commerciale, stenodattilografa, primo impiego offresi. Scrivere casella 8008, SPI, Torino. 68188
RAGAZZO 14enne licenza avviamento diurno, presenza, referenze, offresi. Scrivere Salassa, corso Moncalieri 252, Torino.
RAGIONIERA, 20enne, primo impiego, miti pretese offresi. Scrivere casella 3267. SPI, Torino. 88044
RAGIONIERE perito commerciale 20enne, esente militare, primo impiego, offresi. Scrivere casella 7023, SPI, Torino.
RAGIONIERE 27enne, esperto contabilità, paghe, consulenza impiegherebbesi anche saltuariamente. Scrivere casella 2004, SPI, Torino. 88219
REFERENZE controllabili, riguardosa, signorile, vedova 45enne, offresi compagnia, assistenza signora, miti pretese purchè ambiente elevato. Scrivere casella 7027. SPI, Torino. 66731
RETTIFICATORE interni esterni offresi. Scrivere casella 2030, SPI, Torino.
SARTA finita offresi giornata famiglia anche proprio domicilio. Telef. 534-253.
SARTA giovane bella presenza moralità offresi distinta famiglia anche disposta guardarobiera albergo. Tebaldi, via Giuseppe Verdi 15. 88335
SEDICENNE, dattilografa, licenza avviamento, primo impiego, offresi. Scrivere casella 3111, SPI, Torino.
SEGRETARIA primordine lunga pratica corrispondente e stenografa in italiano, tedesco, francese, inglese offresi. Scrivere casella 3018, SPI, Torino. 32960
SIGNORINA [illegible] offresi [illegible]. Telefonare 685-532. 33410
SIGNORINA 27enne presenza istruita referenze offresi segretaria impiegata fiducia, anche sola estate. Telefonare 527-155, ore uffici. 89600
SIGNORINA profonda conoscenza ufficio, paghe operai, contabilità, dattilografia offresi. Telefonare 772-761. 88060
SIGNORINA seria presenza offresi pomeriggio presso famiglia distinta dama compagnia segretaria insegnamento musica canto ricamo lingerie. Scrivere casella 3000, SPI, Torino. 6313
STAMPISTA attrezzista, conchiglista cercherebbe sistemazione. Scrivere casella 7024, SPI, Torino. 66415
STENODATTILOGRAFA, italiano, computometrista, veloce, pratica ufficio, presenza, occuperebbesi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 88204
TORNITORE seconda categoria 20enne esente militare volenteroso offresi. Scrivere Conti, Foscolo 18. 66083
TORNITORE specializzato libero offresi disposto trasferirsi ovunque, Scrivere casella 7022, SPI, Torino. 66412
TRENTAQUENNE serio attivo presenza meccanico in genere capacità direttiva patente 2a benzina [illegible] offresi magazziniere trasporti cassiere cauzionando, qualsiasi mansione decorosa disposto trasferirsi. Scriv. casella 7058, SPI, Torino.
TUTTOFARE 45enne pratica direzione andamento casa offresi piccola famiglia signore sole, primarie referenze, stipendio massimo. Scrivere casella 2017, SPI, Torino. 89419
VENTISETTENNE cameriera occuperebbesi presso persona sola, referenze controllabili. Telefonare 771-162. 66456

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE, munito auto, cerca rappresentanze per Pavia, provincia. Lazzaroni, Palestro 6, Pavia. 97702
ACCREDITATA Ditta Lubrificanti affiderebbe rappresentanza Provincie Piemonte ad elementi portata capacità con vasta clientela automobilistica e preferibilmente provvisti automezzo. Scrivere casella 10 M, SPI, Genova. 8143
AMBOSESSI introdotti privati vendita guidate pelle contro assegno forte provvigione. Gilardini, via Kossuth 16. Regina Margherita, Torino. 33450
ANTICA Compagnia d'Assicurazioni trasporti, cerca agenti Torino e Piemonte disposta [illegible] condizioni preferenziali. Scrivere [illegible] 8 M, SPI, Genova.
CERCASI introdottissimo officine meccaniche industrie Piemonte vendita prodotto ausiliario. Referenze. Scrivere casella 147 D, SPI, Milano. 6243
CERCASI piazzista Torino introdotto calze, guanti. Stipendio, provvigione. Scrivere casella 3209, SPI, Torino. 69217
CERCHIAMO rappresentanti, rivenditori muniti automezzi introdotti carrozzerie, mobilifici, cantieri navali, costruttori macchine utensili vendita levigatrici pneumatiche. Elevatissima provvigione. Rispondere se veramente adatti. Sila, via Costa 8, Milano. 6244
COMPAGNIA assicurazioni [illegible] primaria cerca produttore rami elementari residente zona Pinerolese se veramente esperto e serie referenze. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. 89321
DETERGENTI primaria qualità cerchiamo esclusivisti rappresentanti per zone libere. Scrivere Sida, viale Paoubio 12. Milano.
DISPONENDO vasto locale, ufficio, telefono, automezzo, esaminerei combinazione oppure rappresentanze con deposito preferibilmente tessuti abbigliamento in genere. Scriv. casella 7003, SPI, Torino.
EDILIZIA sistemi brevettati grandemente introdotti anche opere pubbliche cerchiamo attivo serio collaboratore vistosi benefici. Scrivere casella 37-C, SPI, Milano.
ESPERTO auto propria cerca rappresentanza autoricambi utensileria meccanica Milano, Lombardia. Masini, Mola 10, Milano. [illegible]
GROSSISTA biellese cerca viaggiatori esclusivamente introdotti vendita tessuti direttamente privati. Esigesi massima serietà, referenze. Scrivere: L. 474, Pubblicità Oliva, Biella. 6241
IMPORTANTE grossista tessuti filati Biella cerca personale introdotto esclusiva vendita filati zona Piemonte. Referenze. Scrivere casella 114 T. Pubblimax, Biella.
IMPORTANTE industria prodotti largo consumo cerca elementi giovani, attivissimi, doti venditori. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Scrivere casella 2030, SPI, Torino. 88378
INGROSSO carta imballo impacco cerca abile piazzista; provvigione, cointeressenza. Scrivere casella 8193, SPI, Torino.
MAGLIFICIO articolo estero cerca rappresentante per Torino e provincia introdotto buon dettaglio. Scrivere casella 8202, SPI, Torino. 33308
PRIMARIA ditta alimentari cerca ottimo venditore organizzatore gruppo piazzisti posti occupati, referenze. Scrivere casella 63-Z. Sipra, Torino. 6321
PRIMARIA ditta tendaggi, tessuti arredamento sede Milano già introdotta presso importanti dettagli, cerca rappresentante Torino e Piemonte, attivo, pratico zone che visiti periodicamente clientela. Indicare referenze. Scrivere casella 143 D. SPI, Milano. 6302
[illegible] bella Augusta cerca occupazione Torino, provincia commissioni incarichi fiducia. Telefonare 93-681.
RAPPRESENTANTE dolciario organizzato introdottissimo clientela Torino, assumerebbe rappresentanza buona ditta dolciaria. Scrivere casella 3262, SPI, Torino.
[illegible] pasticceria cerca abile introdotto piazzista Torino che dimostri massima capacità, referenze, posti occupati, buone condizioni, Scrivere casella 3207, SPI, Torino. 88198
VENTISETTENNE, istruito, macchina propria, offresi rappresentante seria ditta. Scrivere casella 9274. SPI, Torino.
VIAGGIATORE rientrati elettrauto introdotto centromeridione offresi importanti ditte. Scrivere SPI, casella 365, Sanremo.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA, distinta signora 45enne, presidente, risposerebbe solo, laureato, industriale, età, condizioni adeguate, presenti. Dettagliare. Scrivere casella 2027. SPI, Torino. 80587
AGIATA, distintissima 41enne, piacente, gioviale, colta, proprietà, reddito 90.000 mensili, risposerebbe distinto adeguata posizione. Scrivere casella 8177, SPI, Torino 33401
AGIATO, sentimenti morali, ottima presenza, laureato, 35enne, sposerebbe bellissima, alta, robusta, bruna, custode, origine settentrionale, attitudine domestiche. Rispondere dettagliatamente se effettiva esistenza requisiti richiesti. Scrivere casella 3164, SPI, Torino. 87084
ALESSANDRIA, Asti, Vercelli, rappresentante grande ditta, 31enne, diploma, alto, cattolico, cerca sposerebbe benestante, commerciante, seria proprietaria religiosa anche provinciale. Scrivere casella 8190, SPI, Torino. 33524
ARTIGIANO 45enne, alto, distinto, piemontese, sposerebbe vedova agiata, residente Torino. Scrivere casella 3253, SPI, Torino 87934
CINQUANTENNE, solo, diretto datore, impiegato, 75.000 mensili, capitale 7 milioni, appartamento Torino, sposerebbe 42enne, sola, veramente bella, alloggio. Scrivere casella 7005, SPI, Torino.
CINQUANTENNE solo ricco sposerebbe 45enne, torinese, seria, sola, dettagliare. Scrivere casella 2037, SPI, Torino.
DISTINTA, 35enne, nullatenente, sposerebbe, anziano, purchè, ricco. Scrivere casella 3256, SPI, Torino. 47362
DISTINTO 50enne, impiegato, posizione sicura, sposerebbe adeguatamente anche provinciale. Scrivere casella 5160, SPI, Torino 89413
DISTINTO 51enne, alto, serio, immobili, sposerebbe signorina, vedova piacente, indipendente, benestante. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere casella 1249, SPI, Torino 6257
GIOVANILE graziosa affettuosissima, amante casa, sposerebbe 50enne educato colto posizione sicura, serietà. Scrivere casella 8297, SPI, Torino. 66270
IMPIEGATO 36enne, 1,68, istruito, sano, presenza, 55.000 mensili, 1.000.000, sposerebbe adeguatamente, [illegible] 32enne, serietà. Scriv. casella 9281, SPI, Torino.
INDUSTRIALE anziano [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio con affettuosa fede reciproca comprensione assistenza. Scrivere casella 8191, SPI, Torino.
INSEGNANTE nobile, sana, piacente, affettuosa, dote un milione oltre parte sui stabili, sposerebbe adeguatamente 55-[illegible]enne. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 3210. SPI, Torino. 49249
LAUREATA distinta requisiti fisici morali, conoscerebbe scopo matrimonio, serio, distinto 45-50enne, buona posizione sociale finanziaria. Massima serietà. Inanonimi. Scriv. casella 3257. SPI, Torino.
LAUREATO 40enne posizione creditore sposerebbe adeguatamente graziosa 18-30enne. Scriv. casella 5102, SPI, Torino.
SIGNORINA, moralità, presenza, oltre 3.000.000 alloggio sposerebbe 55-65enne agiato. Scriv. casella 7016, SPI, Torino.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una casella, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli e stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenue e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per corbellare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza prevenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti malgrado alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità interessante uguali; essa stabilisce un reale tabu segreto fra due [illegible] persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e sincero; non dimostri diffidenza, noncuranza, scetticismo; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un [illegible] apre [illegible] una gara [illegible] concorrenti; le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più lesto, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

PICCOLO proprietario, colto, attivo, sposerebbe 50enne nullatenente, eventualmente collaborerebbe. Scrivere casella 2008, SPI, Torino. 88240
PITTORE solo indipendente relazionerebbe rapido [illegible] 25-40enne indipendente casa propria, affettuosissima serietà. Scrivere casella 8174, SPI, Torino. 33418
QUARANTENNE solo dipendente Fiat, sano, bella presenza, buon carattere, morale religioso, realizzerebbe scopo matrimonio 30-35enne possibilmente veneta, massima segretezza. Scriv. casella 9280, SPI, Torino. 98027
RAGIONIERA 35enne, sola, impiego sicuro, sposerebbe impiegato oppure industriale, alto, moralità, 42-50enne. Scrivere casella 8155, SPI, Torino.
SIGNORINA 28enne nullatenente presenza, sposerebbe distinto 30enne, operaio, impiegato. Scrivere casella 3284, SPI, Torino 68118
SIGNORINA 30enne, graziosa, famiglia distintissima, illibata, sentimenti elevatissimi, comproprietaria immobili, sposerebbe adeguato, serietà, moralità assoluta. Scrivere casella 3288, SPI, Torino.
SIGNORINA 32enne [illegible] priva conoscenze sposerebbe operaio massima serietà. Scrivere casella 9280, SPI, Torino.
SIGNORINA 35enne, [illegible], attraente, educazione, serietà, bella figura, carina, sposerebbe signore, anche anziano, tratto seriamente. Scrivere [illegible] 3277, SPI, Torino. 96026
SOLA, 50enne, distinta, giovanile, casa arredata, capitale, risposerebbesi massimo 60enne, pari condizioni. Scrivere casella 2026, SPI, Torino. 69591
TECNICO 31enne doti morali e fisiche, bella presenza, posizione sicura, 300.000 annue, corrisponderebbe scopo matrimonio con 20-27enne, uguali requisiti, massima serietà. Scrivere patente 677-541, Fermo Posta, Torino. 33308
TRENTACINQUENNE provinciale presenza, attività propria, amante casa sposerebbe vedova preferibilmente con prole, sano, distinto, buona posizione finanziaria. Scrivere casella 7030, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE 30.000 mensili sposerebbe subito 25-35enne anche vedova. Scrivere casella 8170, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE giovanile, graziosa, sposerebbe carina, carattere semplice, massimo 30enne, preferibilmente campagna, provinciale, segretezza. Scrivere casella 3260, SPI, Torino. 89413
TRENTASEIENNE, 1,70, orologiaio, piemontese, sposerebbe bella seria, massimo 30enne, con alloggio. Scrivere fermo Posta, Torino, tessera Commercio 817.
TRENTENNE, sani principi, profondissima esperienza, attività proficua, sposerebbe brava 20-32enne con capitale iniziare azienda sicuro avvenire. Scrivere casella 2022, SPI, Torino. 69547
VENTINOVENNE alto, distinto, torinese, impiego stabile, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina bella presenza, seria, attiva. Scrivere casella 3259, SPI, Torino 88136
VENTINOVENNE figlio unico, ottima e agiata famiglia, bella presenza, moralità assoluta, conoscerebbe scopo matrimonio, ingegnere perito meccanico 30-35enne, doti fisiche morali, disponibilità finanziarie, possibilità collaborare azienda anche saltuariamente. Dettagliare. Cestinansi anonimi e indirizzi non controllabili. Scriv. casella 6167, SPI, Torino.
VENTINOVENNE, laureato, simpatico, posizione, media statura, sposerebbesi. Serietà. Scrivere casella 3222, SPI, Torino.
VENTOTTENNE, alto 1,70, residente Torino, con negozio, casa in campagna e terreni, sposerebbe signorina, preferibilmente adeguate condizioni e disposta continuare negozio, massima serietà. Scrivere casella 2003, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ABOLITE stitichezza usando insuperabili Pillole Airaudi. Dieci pillole L. 35.
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani, Novara, Cantobbio 3, tel. 26-44, martedì. 343

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta scegliamo: accertamenti, fedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianza ovunque. «Italpol», Principe Oddone 53. Telefoni: 24-510; 26-070.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, Corso Vercelli 37. 1930
ABBIAMO poste acciaio [illegible] prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 68.
ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, sgomberi, Ente Aste liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-844. 11604
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-160, 521-549.
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-523. 1594
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane spagliate, carta, libri vari. Telefonare 23-522. 69481
ACQUISTO oro, argento, preziosi, mobili antichi, moderni. Ritiro domicilio, anche fuori Torino. Telefonare 44-143. Scrivere: «Pagi», Botero 23. 509
AFFARONE, vendo sala pranzo stile Rinascimento fine, sedie pelle 100.000. Oreca 34. 2829
ALASIA. Liquidiamo [illegible] letto, cucine, tinelli, poltrone letto, cotrade, studi, Vinzaglio 5. 2538
ANGOSCIOSI dubbi, spiacevoli sorprese evitereste rivolgendovi Istituto Informazioni «Nuova Italia». Boucheron 8, telefono 48-143. Rapido servizio telefonico per vendite rateali. 6103

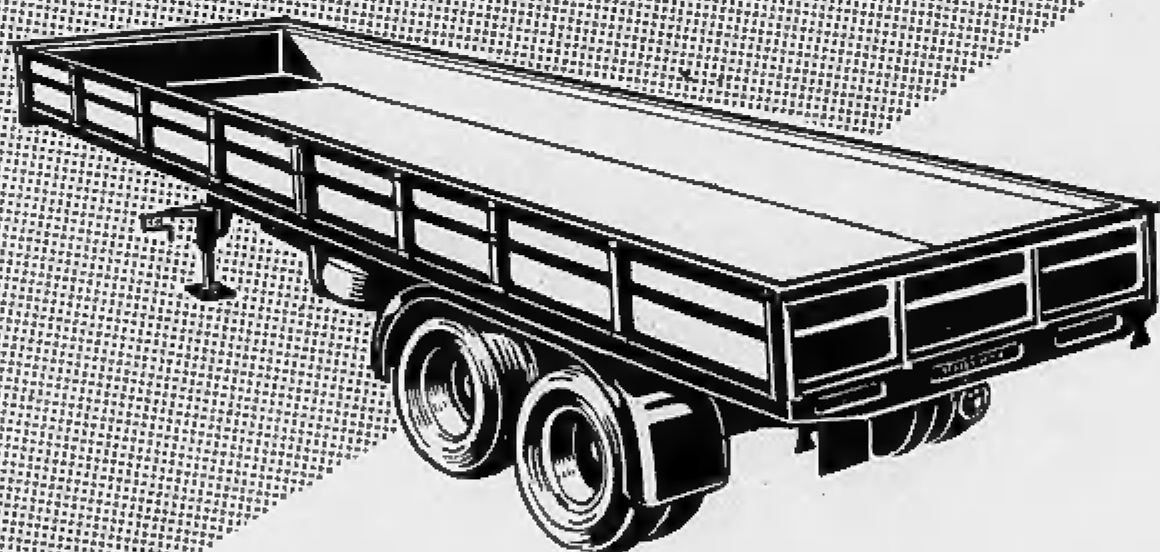
(Continua a pag. 10)

LE OFFICINE VIBERTI DI TORINO

LA PIÙ IMPORTANTE FABBRICA DI RIMORCHI IN EUROPA

COSTRUISCONO
SU PROPRII BREVETTI

PRESENTANO



MOTORI RAFFREDDATI AD ARIA FINO A 70 HP
POMPE FINO A 2800 LITRI AL MINUTO
CONTALITRI - MICROFILTRI - VALVOLE REGOLATRICI DI PRESSIONE

SEMIRIMORCHI RIFORNIMENTO CARBURANTE
AUTOBOTTI TRASPORTO TRAVASO E CHILOLITRICHE

IL **SEMIRIMORCHIO** PER TRASPORTO MERCI
TUTTI I TIPI FINO ALLA PORTATA DI Q.li 320

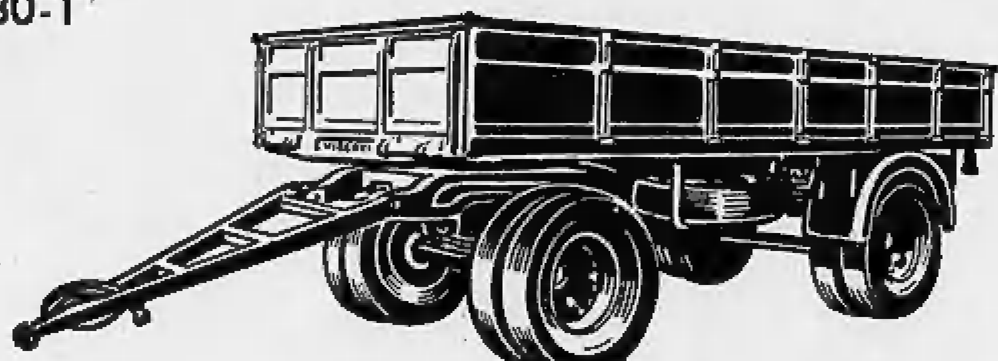
ANNUNCIANO

CHE DAL 1° LUGLIO INIZIERANNO LE CONSEGNE DEI NUOVI MODELLI DI RIMORCHIO

SUPER **181 T**
3 ASSI

CHE SOSTITUISCONO E MIGLIORANO
GLI INFATICABILI SUPER 140-D E SUPER 180-T
DOMINATORI DEL MERCATO

SUPER **141 D**
2 ASSI



PORTATA: **Ql. 180**
PREZZO: (m. 7) **L. 2.250.000**

PORTATA: **Ql. 140**
PREZZO: (m. 6) **L. 1.700.000**

PIÙ FRENATI - PIÙ ROBUSTI - EGUALMENTE SCORREVOLI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1° ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

AL Mobilificio «Stella»: Scrivanie, librerie, cartelliere, tavolini, sedie, poltrone. Castelnuovo 10 A. Telefono 66-392.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4718
ARTIGIANO, lavorazione propria, vende camere letto, sale pranzo, entrate. Prezzi imbattibili. Pagano, Belfiore 25. 67972
ARTIGIANO mobiliere vende bellissime camere letto prezzo imbattibile. Telefonare 290-044. 66474
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici. (Olivetti), rateazioni 12 mesi, cambi, noleggi. Corso Matteotti 5. Telefono 41-220. 10460
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 21.000, salotti 24.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11.
BAGNI, scaldabagni, occasione, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-504.
BANCO bar frigorifero relativo scaffale occasione vendesi. Telefonare 21-638.
BICICLETTA ragazzo [illegible] acquista privato. Telefonare 778-290.
CAPPA con mantiche 5 volpi argentate vendo misura 16 a 18. [illegible] Gemello.
CAUSA trasloco cedo grandiosi lampadari Murano. Lumetti ceramica. Telef. 64-270, dalle 20 alle 22. 65240
CERVASIO, sempre il migliore nell'Elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 15200
COMPRO occasione radio 5 valvole. Scrivere casella 7055, SPI, Torino. 66484
COMPRO vendo abiti uomo donna, materassi, biancheria, grammofoni. Saluzzo 13. Telefonare 657-146. 65174
CUCCIOLI pastori maremmani purissimi vendonsi. Telefonare 50-641. 65140
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, concessionario Bosch, Elettrolux, Sibir, General, glaciale, cucine gas, massima assistenza, consegna immediata, cambi, acquistando partecipereste concorso. Corso Vittorio 46 (cortile). 4699
L'INTERESSE destato dalla nuova Mostra d'arredamento, aperta in via Nizza 34 ha indotto la Ditta Mobili Barovero a praticare per un breve periodo, prezzi eccezionali. 15661
MACCHINA maglieria Nutzer garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 5983
MAGLIERISTA vende 12/100 bobinatrice lavoro sicuro eventualmente società. Telefonare 279-546. 35556
MAGLIERISTE artigiane. La macchina maglieria Nutzer non si affitta, nonostante grandiosa innovazione con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 5983
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
OCCASIONI: Cucciolo 48 ottimo, carrozzella trasformabile passeggino, lettino bambino. Telefonare 34-384. 66561
OCCASIONISSIMA. Vendesi attrezzatura banco parrucchiere. Rivolgersi Panetteria, via Santacroce 2. 97953
OCCASIONISSIMA. Vendo macchina caffè, due gruppi, di marca, mai adoperata. Telefonare 66-547. 34545
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Aurora, via Cavour 6. 1070
PELLICCE: Signore, provvedetevi ora la pelliccia per l'inverno, avrete tanto migliore scelta. Comode facilitazioni a richiesta. Togno, via Bonelli 14 angolo Passalacqua (tra Porta Susa e piazza Statuto). 19243
PELLICCIA persiano boccia sciarpa ermellino privata vende. Telefonare 60-054.
PORTASIGARETTE patacca cesellato antico oro 18 gr. 120. Telefonare 651-226.
OFFRESI ottime condizioni camera due letti Barovechino. Scrivere casella 7012, SPI, Torino. 66303
PIANOFORTI, harmoniums, assortimento marche, compra vendita, noleggi, restauri, accordature. Cucconato, Cairoli 14. Telefono 51-164. 1976
PRIVATO compera o affitta tenda campeggio. Scrivere casella 7009, SPI, Torino.
PRIVATO vende a privato magnifica sala pranzo Barocco piemontese. Telefonare 41-709, ore ufficio. 33580
SINGER, Norman, Phoenix, altre macchine, applicazione modelli, vasto assortimento, motorini. Agugliaro, Gioberti 1.
VENDESI bigliardo, ping-pong. Rivolgersi Villarbasse [illegible] 12. Telefono 73-112.
150.000 vendo magnifico setter irlandese 4 anni alla genealogia. Scrivere casella 5272, SPI, Torino. 50451

2° AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, 1400, 1100 A-B-C, Topolino, giardinette varie. Facilitazioni pagamento. Palestro 4. 19945
ABBIAMO a rate: 1400, Topolino, giardinette, Belvedere, furgoncini, camioncino, Ardea, Aprilia, 1100, ogni tipo, serie. Corso Brescia 4. 5474
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bobbio 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46-176.
ABBIAMO disponibilità autoveicoli usati ogni marca, modello, tipo, autovetture, autocarri leggeri, medi, pesanti. Magnifiche condizioni facilitazioni. «Siea», Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 50.
ABBIAMO 1100 E otto mesi. 1100 E 1951. 1100 B 1949, 1100 A 1948, 1400 bleu radio bellissimo, 500 A B C. Rateazioni. Fratelli Seiolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 6001
APRILIA 1950 ottime condizioni vendesi. Pomineria, corso Sommeiller 1. 58169
ARDEA nuova e mesi km. 5000, accessori vendo, cambio. Telefono 390-066.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Ardea nuova. Aurelia B 21. 1400 recente, 1100 E lungo, 1100 cabriolet, 500 C seminuovo cambi, rateazioni. Via Borsa 237 Telefono 42-355. 5849
ARDEA 6 V. 1948 medico vende ottima, Via Massena 40. 99845
ASTURA cabriolet Farina, 1500 cabriolet Garavini perfetto ordine, cedonsi 450.000 blocco. Augusta 250.000, Spyder sport topolino 420.000. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 2056
AUGUSTA camioncino nuovo 260.000, ottima 1100 ripassata 210.000. Corso Vittorio 117. 33255
AURELIA, Ardea recenti, 1400 radio 1951, 500 A, 500 B, 500 C. San Secondo 53.
AURELIA come nuova privato vende 1.350.000. Rivolgersi corso Brescia 4.
AUTOAMBULANZA 1100 carrozzata Conta completamente revisionata vendesi permutasi. Telefonare 290-340. 68338
AUTOCARRO originale Fiat 507 circolante vendesi. Telefonare 694-297. 99064
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa nuove ed occasione vende calzando: Borgetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-819.
AUTOMOBILISTI acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli risparmierete. Successori Molino, Battaglie 3, Telefono 60-508. 2672
AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra marca. Lanzio rateazioni Rizzio e Bordese. Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1825
AUTONOLEGGI [illegible] senza autista Giulio Cesare 11. Telefono 23-750.
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 60-840, 300-295: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO moderno. Telefonando 26-051 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 5651
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-045.
A 700.000 dipendente vende direttamente 500 belvedere, ottimo stato, Km. 14.000. Telefono 12-145. 58280
BALILLA camioncino gommato trasporto, perfetto vendesi. Corso Giulio Cesare 128. 5792
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista Saccarelli 35 Telefono 73-515
BALILLA quattro marce, Augusta accesa da serie perfette buon prezzo vendo. [illegible] 13. 66432
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 36, tel. 48-301.
BELVEDERE, Km. 18.000, unico proprietario vende. Visibile garage. Via Ancona 4. 33425
BELVEDERE, giardinette, 1100 E, 1400 nuove, occasioni. Altre vetture recenti. Capello, Lagrange 17. 358
BELVEDERE vendesi. Telefonare 327-640, ore 10-21. 33060
BELVEDERE 6 mesi km. 4300 vendo, sinistro, via Buenos Aires 61. 96070
BILUX Aprilia anno 1950 riscaldamento radio nera vendo. Telefonare 62-660.
BORIO nuova agenzia pratiche auto-moto passaporti documenti vari. Cavour 9. Telefono 527-976. 56130
CAMBIO con lavoro costruzione camino 634 Fiat ribaltabile. Scrivere casella 3261, SPI, Torino. 65002
CAMIONCINO Balilla vende privato. Via Principi d'Acaja 42. 66132
CAMIONCINO Balilla 4 marce, cassone piano vende 200.000. Telefonare 779-601.
CAMIONCINO 1100 cassone piano, portata quintali 5, perfetto vendesi. Corso Giulio Cesare 138. 5792
CAMIONCINO 1100 diesel quintali perfettissimo, vendo anche ratealmente. Cavalieri, Brescia 15. 5982
CAMIONCINO 1100 originale 7 ql nuovo garantito vendo. Manzoni 13. 66751
CAPELLO. Auto nuove, occasioni. Compra, cambia, vende Capello, Lagrange 17.
DODGE Chevrolet GMC Giupone Bedford doppia trasmissione ribaltabile. Telefonare 694-252. 69025
ELEGANTE 500 A berlina verde acciaio vende privato, Pigafetta 66. Tel. 35-566.
FIAT, 1100, (1951) perfetta, bellissima, 1100 A, 500 C, seminuovo, topolino bastrino, cambiasi, agevolazioni. Telefonare 73-575. 33301
IFITAUTO, Bianchi, Arcivescovado 7, telefono 51-726. Anticipazioni e prestiti su autoveicoli nuovi, usati. Massima celerità. 4131
GIARDINETTA legno recente (22763 km) ex proprietario vende privato. Tel. 38-104
GIARDINETTA 500 B ottima garanzia vende privato. Telefonare 32-358.
LEONCINO OM costruzione '52 seminuovo privato vende. Visibile Pinelli 14.
NUOVA 1100, 1100 E oppure Ardea acquisto parte contanti, parte esecuzione bozzetti pubblicitari, disegni. Scrivere casella 1292, SPI, Torino. 6311
OCCASIONE, vendo Topolino A rimesso a nuovo, garanzia. Telefono 779-693.
OCCASIONISSIMA vendo privatamente Topolino C recente. Corso Rosselli 5.
OCCASIONISSIMA 500 A come nuova 220.000, giardinetta legno 150.000. Telefonare 350-212. 69333
OCCASIONISSIMA 1100 cabriolet ottime condizioni. Visibile via Torricelli 4. Telefono 31-706. 69463
OCCASIONISSIME 500 C, 500 A vendesi perfette. Gagliardi, Carroccio 11. 33532
PEUGEOT-203 nazionalizzate nuove arrivi. Patria, Solari 2, Telef. 531-124, Torino.
PRIVATI vendono giardinetta 500 C come nuova, 1100 A bellissima. Telef. 50-024.
PRIVATO acquista da privato ottima 1500 C-D massimo 200.000 contanti. Telefonare ore pasti 772-141. 66346
PRIVATO vende Ardea, 5 marce, perfetta, pellanda topolino, motoscooter. Telefonare 59-237. 33576
PRIVATO vende 500 A bialbero ottimo stato anche ratealmente. Telef. 29-905.
PRIVATO vende 500 B ottimo stato, visibile dalle 18,30 alle 20, tutti i giorni.
PRIVATO vende 500 C come nuova, 9000 km. Telefonare 350-795. 6373
PRIVATO vende 500 C giardinetta metallica ottimo stato. Telefonare 60-505.
PRIVATO vende 1100 E ottime condizioni. Visibile mattinata oggi e domani Alessio, Principe Tommaso 4. Telefono 683-105.
VENDESI, cambiasi Topolino, Topolar giardinetta, motocarro Guzzi, moto diverse. Nizza, via Cesare Taliano 5. Tel. 293-072.
TENDINA parasole speciale tipi 500 e Belvedere. De Leon, corso Vittorio 36.
TOPOGIARDINETTA perfetta 270.000; 500 C qualunque prova 470.000; 1100 265.000; Citroen 220.000. Torquato Tasso 9. 33459
VENDESI 500 C, 420.000. Autorimessa «Puma», via Cassini 69. 33512
VENDO Ardea 48 buonissimo stato. Bivet, via Susa 32. 66422
VENDO camioncino Ardea 10 q.li cassone 240 x 160. Telefonare 684-033, ore 20-21.
VENDO occasione 1100 fuori serie Monviso, topolino furgoncino. Tel. 41-618. 6311
VENDO occasionissima 500 A. Telefonare 42-050 Salone Imperia. 66494
VENDO 1400, 1100 E nuova eventualmente permuto. Telefonare 657-212. 58094
500 B tipo esportazione, pelle, 1949 vendo privatamente. Telefono 31-731.
500 C ottima privato vende a privato. Telefonare ore ufficio 61-557. 86162
1100 B come nuova, unico proprietario, vende privato. Dalucchi 9. 58436
1100 E con radio, vendo cambio con 500 C, anche giardinetta. Telefonare 22-426.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Lambrette D-E LD motofurgoncini. Consegna immediata Cambi, rateazioni Cavalieri, Brescia 15 Tel 20-805
ACQUISTIAMO contanti Vespa d'occasione, pagando contanti. Vendesi Vespe nuove ed usate, rateazioni Curvolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135
ACQUISTO contanti Lambretta usate. Consegna immediata nuovi modelli. Rateazioni 24 mesi. Riparazioni. Agenzia Curvolo, corso S. Maurizio 22. Telefono 68-988. 2532
AGENZIA esclusiva Mondial, Laverda, Matchless, Ala; Subagenzia Lambretta, Ducati, Motom. Massime rateazioni. Cambi anche con auto. Giulio Cesare 115, telefono 22-434; Cesare Battisti 19, telefono 521-622. 4603
AGENZIA, Lambretta, Mondial, Laverda, Mosquito. Rateazioni. Ferolli, Amedeo Peyron 32, tel. 70-844. 46095
APE nuovissima [illegible] speciale con tutti, Ape [illegible] Corso S. Maurizio 12.
ASSORTIMENTO motocicletta grezze nuove cambi facilitazioni. Casale 382. Telefono 890-024. 68484
BMW 500 recente rara occasione vendo, Bellomida, corso Ferrucci 101. 67080
CAMBIEREI moto BMW fari recentissima con Topolino. Telefonare 290-621.
CAUSA partenza svendo Harley Davidson 750 come nuova. Telefonare 293-238.
BIANCHI Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rovere 10. 4920
CAUSA partenza vendo lire 200, 100.000 vera occasione. Telefonare 350-145.
DUCATI inizia consegne nuova motoleggera 98 cc 4 tempi, 5,5 HP 80 km un litro di benzina, esteticamente in comodabile, telaio interamente stampato, «Ramat», Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-050. 4676
ISOSCOOTER modello '52 km. 7000 perfetto privato vende. Galvani 12. 89191
LAVERDA 4 tempi cc. 75 vincitrice Giro Italia, Trionfatrice Milano-Taranto 1952-1953: 14 macchine consecutive spettacolosa media 83,256. Consegne sollecite. Cercansi subagenti Torino, provincia. Giulio Cesare 115, telef. 22-430; Cesare Battisti 19, telefono 524-622 4603
MIVAL, la motoleggera di classe. Provarla significa adottarla. Visitateci: via Valperga Caluso 9; via Giulio 14; piazza Galimberti 15; via Valdellatorre 76.
MOSQUITO 38 B, 40 cc, il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Rinco, corso Brescia 44. Telefono 23-510 5660
MOTOCARRO Bordone, motofurgoncino Ape, vendo anche rateali. Cavalieri, Brescia 15. 5982
MOTOCARRO Gilera 150 cc. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Rinco, corso Brescia 44. Telefono 23-510. 5660
MOTOCICLETTE Davidson Gilera Triumph Royal ribassate condizioni pagamento. Ghisleriale 22. 6231
NORTON carrozzino come nuova vendo 225.000 trattabili. Telefonare 382-152, ore pomeridiane. 67993
OCCASIONISSIME Guzzi dondolino, Gilera competizione, Ariel Triumph, DSA grezze rimesse a nuovo. Foligno 20. Tel. 290-670.
PRENOTATE la vostra Lambretta [illegible] da Di Gioia meglio vi interverte. Agenzia, via Isnighio 27. Telefono 363-146. 66935
PRIVATO vende a privato motocarrozzetta 500 Guzzi unico proprietario. Via Goffredo Casalis 32 A. 88334
PRIVATO vende moto Bianchi 125 ultimo tipo come nuova. Telef. 49-014, ore pasti.
PRIVATO vende Vespa 1953 da ritirare, immediata consegna. Telefonare 30-237.
VENDESI motocarrozzetta 1200 cc. Harley Davidson. Vico, Marco Polo 11 (cortile).
VENDO Guzzi Gilera DSA Matchless Ariel cambierei Vespa Topolino Bianchin. Telefonare 667-043. 97935
VENDO miglior offerente cambio con scooter motosidecar 500. Bonlacontra, via Francesco Assi 9. 33470
VENDO valore ciclomotore Ducati 60 come nuovo, Bergamo, 5, Iberbrillo 8.
VESPA. Acquistatela all'Agenzia «Elita», via Fabro 10 angolo via Bertola 30. Vendita anche rateali. 2000
VESPA come nuova, accessori, 85.000 non trattabili vendo. Telefonare 78-039.
VESPA nuove, usate a rate, a contanti, compreriamo Vespa usate oppure cambiamo con ultimo tipo. Visitateci Cavalieri, via Nizza 35 Cavalieri, c.so Francia 21.
VESPA piena efficienza provvista tutti accessori vendesi 35.000 Telefonare 59-204.
VESPA '53 seminuova tachimetro accessori vendo a privato 160.000. Tel. 48-426.
VESPIZZATEVI Stazione servizio Esso, corso S. Maurizio 31. Vespa, Ape contanti, rateale. Riparazioni. Verniciatura.
250 Sertum (1930). Gruppo Velox vendo, cambio con Indian 500. Scrivere SPI, casella 22 31, Savona. 6319